

IRAN-IRAQ

Onu unanime
Guerra
da fermare

Dal corrispondente

Cesare De Carlo

WASHINGTON — Al consiglio di sicurezza dell'Onu si profila un miracolo diplomatico: tutti e cinque i membri permanenti, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina, sembrano d'accordo su una stessa soluzione. Non accadeva da decenni. Il veto di una paralizzava gli altri. Invece questa volta nessuno minaccia veti. La risoluzione riguarda la guerra Iran-Iraq. Auspica un immediato cessate il fuoco, l'apertura di negoziati, il ritiro delle truppe sui confini del 1980, quando l'Iraq aprì le ostilità, lo scambio di prigionieri.

La risoluzione è proposta dagli americani. L'avevamo anticipata alla vigilia del summit economico di Venezia. A Venezia il Presidente Reagan ebbe il consenso degli alleati europei e giapponesi. Diede luce verde all'iniziativa all'Onu.

«Con nostra sorpresa — ha ammesso Michael H. Armacost, numero tre del dipartimento di Stato — i cinque membri permanenti si sono dichiarati d'accordo. Anche la Cina, che è divenuta la maggiore fornitrice d'armi dell'Iran e che ha dunque un preciso interesse economico».

Cinesi sono i missili «buchi da seta», installati sulla sponda iraniana dello stretto di Hormuz. Un loro impiego contro le navi americane, che scorrono presto le petroliere kuwaitiane, allargherebbe il conflitto nel Golfo Persico.

L'accordo cinese al cessate il fuoco non è, tuttavia, sufficiente. La risoluzione avrà effetto pratico solo se accompagnata da una seconda risoluzione. Altrimenti — si teme a Washington — si ridurrà a un puro e semplice auspicio di pace. L'Onu offre una ricca letteratura in proposito. Anche la seconda risoluzione è presentata dall'amministrazione Reagan: si minaccia un embargo d'armi nel caso in cui i due contendenti non vogliano l'armistizio. L'Iraq lo vuole. L'Iran no: prima — predica l'ayatollah Khomeini — se ne dovrà andare da Bagdad l'«infedele» Presidente Hussein.

L'Urss è combattuta da interessi contrastanti. Il primo riflette la convenienza a bloccare l'iniziativa del fondamentalismo islamico. Una vittoria di Khomeini sarebbe destabilizzante non solo in Medio Oriente, ma anche all'interno del suo impero multinazionale. Gran parte delle «nazionalità» meridionali sono di prevalente religione islamica. D'altro canto, la fine della guerra e della tensione nel Golfo Persico urta la strategia geo-politica. L'Urss ha potuto mettere piede nel Golfo, proprio grazie alla crisi Iran-Iraq.

Anche la Cina appare incerta sulla seconda risoluzione. Aderire all'embargo d'armi significa rinunciare a molti vantaggi. E questi, a loro volta, comporterebbero la perdita di parecchi milioni di dollari.

Il sottosegretario di stato americano Amacost ha detto: «La prima risoluzione non legata alla seconda non avrà la forza necessaria a far finire la guerra e rimuovere i pericoli alla transibilità delle rotte del petrolio». Per questo motivo gli Stati Uniti insisteranno sugli «altri quattro» membri del consiglio di sicurezza dell'Onu. In realtà l'unico membro da tirare una seconda volta dalla stessa parte è l'Unione Sovietica.

Intanto si ha notizia di una recrudescenza delle operazioni militari. L'agenzia iraniana Irna ha annunciato che forze iraniane si sono spinte per dodici chilometri all'interno del territorio iracheno, conquistando sedici villaggi e città dell'Irak settentrionale, uccidendo e ferendo più di tremila militari di Bagdad. La nuova offensiva, denominata Nasr-4 e sferrata sabato notte, ha consentito agli iraniani di penetrare nella scoscesa zona montagnosa, conquistando sessanta chilometri quadrati di territorio iracheno: «Forti combattimenti infuriano in questa zona di operazioni, nella quale i combattenti musulmani iraniani detengono la vittoria», scrive l'agenzia di Teheran, precisando che ieri mattina Radio Teheran ha interrotto i programmi «per dare notizia della vittoria iraniana».

Sul Golfo una analisi di Michel Tatu a pagina 3.



Fred se n'è andato

Fred Astaire è morto di polmonite. Aveva 88 anni. Il decesso è avvenuto al Century City Hospital di Los Angeles. Nato nel Nebraska il 10 maggio 1899, Fred Astaire esordì giovanissimo ballando in coppia con la sorella Alice. Poi, a poco a poco, divenne il ballerino che tutti ricordano, protagonista di film musicali famosissimi, a lungo in coppia con Ginger Rogers, e anche con Cyd Charisse. Pur essendo una vera «star» di Hollywood per lunghissimo tempo, Astaire ebbe soltanto un Oscar, nel 1941, ma si trattò di un riconoscimento onorario. Il coreografo George Balanchine ebbe a dire di lui: «E' il più grande ballerino del mondo».

Servizi a pagina VIII

TERRORISMO

In trappola ad Atene
il «marinaio» br

ATENE — Un nuovo, duro colpo al terrorismo rosso è stato inferto nella tarda serata di domenica ad Atene, dov'è stato arrestato Maurizio Folini, uomo di primo piano nella storia delle Brigate rosse. La notizia ufficiale dell'arresto da parte della polizia ellenica si è avuta però soltanto ieri mattina: domenica notte infatti, dalla capitale greca, erano arrivate solo sporadiche segnalazioni su un presunto arresto di un ricercato italiano (e i greci avevano anche sbagliato il nome, parlando di un certo Forlini che agli italiani non diceva proprio niente).

Maurizio Folini, in particolare, era ricercato da alcuni anni in Italia: il suo nome infatti è legato a un importante carico di armi provenienti dal Medio Oriente (si parlò in particolare dell'Olp) che venne portato in Italia con una barca a vela e che fu poi

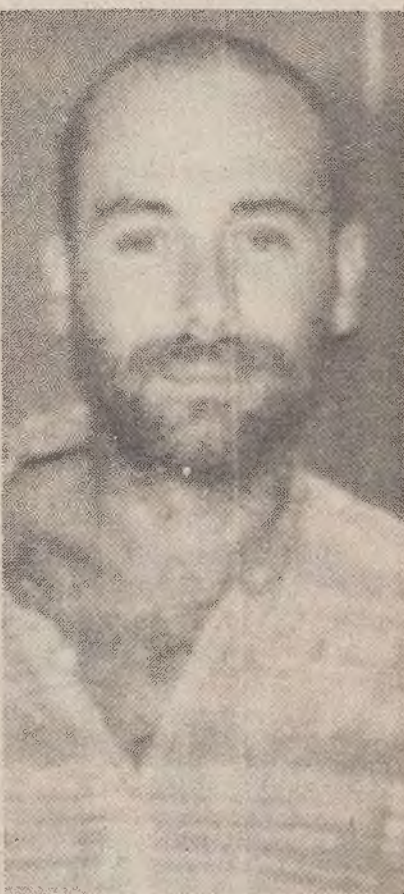
I servizi hanno messo finalmente le mani su Maurizio Folini, ricercato da anni, che da dieci giorni si era nascosto ad Atene sotto falso nome. E' accusato di aver rifornito i terroristi di armi acquistate dall'Olp e portate in Italia con la sua barca a vela. Non aveva pistole ma solo documenti sospetti.

distribuito a varie «colonne» delle Brigate rosse. Ieri mattina invece la conferma: dopo un mese di pedinamenti e controlli da parte degli uomini del Sisd e dell'Ucigos italiano (cioè i nostri servizi segreti), finalmente l'operazione è scattata e la polizia ellenica ha arrestato il Folini. Secondo i greci l'operazione è stata un «successo» perché assieme all'italiano sono state fermate altre tre persone, che però sono state rilasciate.

Folini, che sarà presto estradato in Italia (così almeno hanno già assicurato le autorità di Atene), al momento dell'arresto aveva un passaporto francese, intestato a un certo Maurice Pascal. L'arresto è avvenuto nella casa di un suo amico, nel quartiere Filopappu, di fronte all'Acropoli. Da Folini è stato scortato nell'edificio della sicurezza di Atene, nella centralissima via Alexandras, dove è stato interrogato per tutta la notte.

Nell'appartamento la polizia non ha trovato armi, ma solo manifesti politici dell'estrema sinistra extraparlamentare italiana e una macchina per scrivere che i tecnici greci stanno esaminando nell'ipotesi che sia servita a compilare qualcuno dei comunicati che usualmente i terroristi greci (si tratta dei gruppi «17 novembre» ed «Ela», Lotta popolare rivoluzionaria) inviano ai giornali allora vogliono rivendicare la paternità di attentati. Se i caratteri della macchina risultassero quelli dei comunicati, si potrebbe stabilire un nesso tra il presunto brigatista italiano e il terrorismo ellenico.

L'uomo che ospitava Folini è un certo Nicola Mexis, un greco di 37 anni, tecnico di computer. A suo carico però — come dicevamo — non è emersa alcuna responsabilità.



Maurizio Folini

UN CONFUSO DOPO-ELEZIONI

E ora quale governo?

Anche la presidenza delle Camere legata alle alleanze

Servizio di

Ettore Sanzò

ROMA — Si può governare con 12 voti di maggioranza? Se lo chiedono — nella Dc e nel Psi — quelli che sono favorevoli a un governo di transizione formato dai due partiti che hanno vinto le elezioni, in attesa che maturino le condizioni per un accordo di legislatura.

I numeri parlano chiaro, ma non sono proprio rassicuranti: messi insieme, Dc e Psi superano il quorum del 51 per cento necessario per formare in Parlamento una maggioranza e un governo. Infatti la maggioranza assoluta alla Camera è di 318 deputati: socialisti e democristiani insieme assommano a 328 voti (appunto dodici più dello stretto necessario). Al Senato, la maggioranza disponibile sarebbe ancora più esigua: rispetto alla opposizione, avrebbe solo 6 voti in più, calcolando anche la «fetta» socialista dello schieramento Psi-Psi-Pr (che si è presentato unitario in alcune province). Ma, se i numeri ci sono, la decisione resta tutta politica. Craxi una soluzione a due non sembra respingerla, almeno per un governo di transizione (più di un accenno risale implicito nelle sue recenti dichiarazioni). Decisamente contraria è invece la Dc, o quanto meno De Mita.

Da parte democristiana si ripete: un governo va

fatto nell'ambito del pentapartito; e si aggiunge: finché non c'è un accordo, il governo Fanfani resta dov'è.

A questa situazione estremamente fluida è collegata la flemma socialista non solo sul nuovo governo da fare, ma anche sulla questione — di primaria importanza politica anch'essa — della presidenza della Camera e di quella del Senato. E' ovvio che se si arrivasse a una soluzione del genere, il Psi sarebbe disposto a non insistere sulla sua richiesta di occupare una delle due poltrone (quella del Senato è la più ambita). In questa ottica — evidentemente — va vista l'ipotesi che per la prima volta in trentatré anni la Dc rinunci alla presidenza del Senato, lasciandola a Spadolini: cioè al leader del partito che resta il più consistente tra quelli intermedi prima alleati alla Dc.

E' evidente che nel caso prendesse piede una struttura governativa di questo tipo, anche se soltanto per un periodo di transizione, un benevolo atteggiamento da parte non solo del Pri, ma anche del Psdi e del Pli sarebbero essenziali. Anche se Natta sostiene che si può governare con un solo uomo in più della opposizione, Craxi e De Mita sanno benissimo che in realtà una maggioranza risicata come quella che democristiani e socialisti riuscirebbero a mettere insieme, non vivrebbe vita serena.

E allora, qual è l'atteggiamento dei partiti intermedi? Il primo a rispondere è il Pli. Dice Battistuzzi che questa «pensata» compirebbe ancora le cose: occorre invece capovolgere la questione, cioè prima fare un programma e poi contare chi ci sta.

Quanto al Psdi, sta attraversando un difficile momento interno. E il Pri guarda il voto con la lente d'ingrandimento. Sulla «Voce repubblicana» Spadolini si lamenta che «gli elettori non hanno premiato la funzione di arbitro e di ponte tra i due partiti duellanti che il Pri aveva assunto». Se è vero che il successo elettorale assegna a Dc e Psi il compito di sciogliere la disputa, è anche vero — afferma Spadolini — che tuttavia il tendenziale bipolarismo Dc-Psi «è stato corretto dall'elettorato attraverso una infinità di liste locali e l'avanzare di movimenti nuovi».

D'altra parte qualunque ipotesi di governo è prematura finché gli atteggiamenti dei due partiti maggiori non risulteranno chiari entrambi. E' prematuro — dice Martelli — anche parlare di un governo Dc-Psi. E ciò perché il Psi conferma di non volersi «legare le mani in anticipo».

Martelli conferma che il suo partito intende spiegare il proprio progetto politico soltanto quando cominceranno le consultazioni per la formazione del nuovo governo.

COREA DEL SUD
Chun «apre»

PAGINA

11 Schiarita nella Corea del Sud, dopo tredici giorni di scontri continui: il presidente Chun Doo Hwan, cedendo alle insistenze di Roh Tae Woo, leader del partito al governo e successore designato, ha accettato di avviare trattative con l'opposizione, e si è dichiarato disposto a una serie di concessioni.

L'offerta è stata accolta con favore dai leaders del dissenso che si sono dichiarati pronti al negoziato, a condizione che vengano rilasciati gli attuali prigionieri politici e che vengano aboliti gli arresti domiciliari nei confronti di Kim Dae Jong, capo riconosciuto dell'opposizione.

L'arrivo a Seul dell'inviato personale di Reagan dovrebbe facilitare il tentativo di conciliazione. Scontri sono avvenuti anche ieri in varie città.

VIAGGI DIFFICILI
Treni nel caos

PAGINA

2 Con le 24 ore di sciopero proclamate a partire da questo pomeriggio alle 16 da un nuovo «coordinamento di base» dei macchinisti — sciopero che coinvolgerà i compartimenti ferroviari di mezza Italia, Venezia e Trieste comprese — si apre la prima «settimana di passione» di una serie che minaccia di gettare nel caos tutti i mezzi di trasporto pubblico.

Seguirà nei prossimi giorni, per investire luglio e agosto, uno stillicidio di scioperi, di poche ore al giorno, dei ferrovieri della Fissaf, dei piloti dell'Anpac, dei cassellanti, perfino dei soccorritori stradali. Un'impennata degli «autonomi» che preoccupa la federazione Cgil, Cisl, Uil, la quale teme una conseguente minaccia all'autoregolamentazione e allo stesso diritto di sciopero.

CRISI AUSTRIA-ISRAELE

Waldheim, fuoco incrociato

Stato ebraico e sinistre italiane contro la visita in Vaticano

VIENNA — Il ministro degli esteri austriaco Alois Mock ha convocato ieri l'incaricato d'affari israeliano Gideon Yarden, al quale ha espresso il disappunto del governo austriaco per le posizioni critiche assunte da Israele nei confronti della prossima visita in Vaticano del Presidente Kurt Waldheim e considerate da Vienna «indebita ingerenza nelle questioni interne dell'Austria».

Nel comunicato del ministero degli esteri austriaco si condanna, in particolare, una dichiarazione del primo ministro Yitzhaki Shamir, secondo il quale Giovanni Paolo II, ricevendo Waldheim in udienza, «legittimerebbe tutti i crimini imputati al presidente austriaco», sulla cui immagine grava l'ombra di un presunto passato nazista. A sua volta, il ministro degli esteri israeliano Shimon Peres, partito ieri per una missione in Europa, si è detto

«addolorato» per l'udienza che il Papa si appresta a concedere a Waldheim. I giornali israeliani continuano a polemizzare con il Vaticano, che ha espresso, da parte sua, «sorpresa e dolore» per attacchi che ritiene ingiustificati.

Waldheim, comunque, ha ricevuto ieri due buone notizie: da Mosca gli è stato fatto sapere che il premier sovietico, Nikolai Ryzhkov, nel corso della sua prossima visita a Vienna, parteciperà al banchetto che il Presidente austriaco ha già programmato in suo onore.

Da Stoccolma, poi, è arrivato un altro segnale positivo dal primo ministro Carlsson, il quale ha dichiarato che il presunto passato nazista dell'ex segretario generale dell'Onu «non costituisce un elemento in grado di indurre la Svezia a reagire con misure di alcun tipo», pur precisando che spetta al Re for-

mulare un eventuale invito. Dalla Svizzera, infine, la notizia che lo storico elvetico Hans Rudolf Kutz presiederà un'apposita commissione di illustri colleghi per far piena luce sui trascorsi dell'attuale Presidente austriaco.

Negli opposti schieramenti creatisi anche in Italia dopo l'annuncio dell'udienza ufficiale a Waldheim si inseriscono — dopo quelle molto critiche della comunità ebraica italiana — altre prese di posizione: la Lega araba e l'Olp — per mezzo dei loro uffici romani — polemizzano aspramente con Israele, schierandosi indirettamente a favore dell'udienza; Democrazia proletaria, l'Anpi e le associazioni dei deportati, internati e perseguitati politici criticano invece la decisione di Wojtyla.

La permanenza di Waldheim — che giungerà a Roma domani sera — nel territorio dello stato pontificio durerà

in tutto due ore ed il protocollo sarà quello consueto delle visite ufficiali di un capo di Stato, compresi gli inni nazionali che verranno suonati alle 11.30 di giovedì, nel cortile di San Damaso, all'arrivo della delegazione del Presidente austriaco, il quale sarà accompagnato dalla moglie Elisabeth, dal vicecancelliere e ministro degli esteri, Alois Mock, e dal seguito. Sarà questa la quarta visita di Waldheim in Vaticano. L'ultima avvenne lo scorso anno: fu a carattere privato e si verificò prima della sua elezione.

Fonti dell'ambasciata austriaca presso la Santa Sede hanno annunciato che il Papa e Waldheim avranno un colloquio a quattro occhi della presumibile durata di mezz'ora.

A questo colloquio farà seguito l'ingresso nello studio del Pontefice della moglie di Waldheim.



Diana e Mister X

LONDRA — Non c'è pace — almeno sulla stampa — per la «coppia del secolo», Carlo e Diana d'Inghilterra. Dopo le insinuazioni su un «amore nascosto» di Carlo, è la volta di un «uomo misterioso» di Diana. Chi è il giovane visto da settantamila spettatori al fianco della principessa durante il concerto di David Bowie a Wembley? Questo indovinello è diventato il passatempo preferito dell'alta società dopo la pubblicazione di alcune istantanee sui quotidiani londinesi, nelle quali Diana è intenta a sussurrare qualcosa all'orecchio dell'aiutante Mister X. Una identificazione con l'operatore economico Philip Dunne, 28 anni, è stata smentita dallo stesso Dunne, e Buckingham Palace ha smentito che Dunne fosse presente al concerto. L'indovinello resta aperto.

deposito e centro vendita

permaflex

casadelmaterasso

TRIESTE - Via Italo Svevo 6

LLOYD ADRIATICO
La nuova sede

PAGINA

1 Giornata storica per il Lloyd Adriatico: ieri è stata inaugurata la nuova sede che si affaccia sul porto, un palazzo neoclassico che richiama in modo avveniristico i palazzi di rappresentanza della borghesia imprenditoriale dell'Ottocento triestino.

Inoltre, dall'assemblea dei soci è uscito un bilancio estremamente incoraggiante (ne riferiamo a pagina 9): oltre 24 miliardi di utili, con un incremento del 60,32%.

MATURITA'
Il tema di greco

PAGINA

5 I 400 mila candidati agli esami di maturità si avviano a grandi passi verso le prove orali che cominceranno tra la fine di questa settimana e gli inizi della prossima. Ieri intanto si è svolta la seconda prova scritta di greco, la seconda degli indirizzi di studio. Per il liceo classico è stata riproposta dopo alcuni anni di assenza la versione dal greco, della quale forniamo la traduzione.

Si tratta di una lettera di Platone che presentava qualche difficoltà se non altro perché necessitava di particolari conoscenze storiche. La versione dal greco era già stata presente altre sei volte nei diciotto anni passati.

SPONSOR
Udinese

PAGINA

VI La Zanussi crede di nuovo nell'Udinese e mette nelle maglie bianconere il marchio Rex. La firma del contratto di sponsorizzazione è stata apposta ieri: per tre anni l'industria di Pordenone darà alla società sportiva poco più di due miliardi.

A mettere i due presidenti, Pozzo dell'Udinese e Rossignolo della Zanussi, attorno allo stesso tavolo è stato il presidente della giunta regionale Biasutti.

ONDATA DI AGITAZIONI

Viaggi a rischio

Treni, aerei, vagoni letto, caselli, soccorsi

ROMA — Comincia oggi alle 16 con uno sciopero di 24 ore proclamato da un nuovo «sindacato di base» dei macchinisti delle Ferrovie (che intende rinverdire le recenti gesta dei «Cobas» della scuola) la prima «settimana di passione» di una lunga serie che fino a tutto agosto è destinata a creare disagi agli utenti di tutti i mezzi di trasporto pubblico.

Nei giorni 6, 7, 16, 17, 25 e 26 luglio e 4 e 5 agosto si asterranno poi dal lavoro, ogni volta per due ore tra le 11.30 e le 16.30, i ferrovieri aderenti alla Fisafs, che protestano per la sospensione della trattativa per il rinnovo contrattuale. Dal 26 al 29 non si presenteranno al lavoro, per 72 ore, neanche i dipendenti della compagnia dei vagoni letto.

Giovedì e venerdì a protesta- re con scioperi di due ore, dalle 7.30 alle 9.30, saranno i piloti dell'Anpac (che minacciano inasprimenti se l'Italia-

Preoccupate Cgil, Cisl, Uil:

così gli «autonomi» fanno

il gioco di chi vorrebbe

limitare il diritto di sciopero

fermeranno i dipendenti del soccorso stradale. E dal 26 giugno al 6 luglio sciopereranno per otto ore (frazionabili fino a 5 minuti per volta) i casellanti aderenti al sindacato autonomo Lata-Confisal, che per tale periodo ha proclamato anche la sospensione delle prestazioni straordinarie, della reperibilità e del richiamo in servizio (e ciò «per il rifiuto e la modifica di un contratto di stampo dittatoriale, sovente in contrasto con lo statuto dei lavoratori»).

Per quanto riguarda lo sciopero proclamato a partire da questo pomeriggio dal «Comitato di coordinamento» dei macchinisti autonomi di Roma, esso investirà i compartimenti di Roma, Venezia, Trieste, Verona, Milano, Firenze, Bologna e Bari, non-

ché i depositi locomotive di Novara e Catania.

Unica nota positiva — in questo fosco quadro — viene dal traffico marittimo. La Federmar-Cisal si sta incontrando con la contro parte per risolvere problemi d'organizzazione del lavoro, e pertanto ha sospeso tutti gli scioperi, sicché la Tirrenia, dal canto suo, rileva che «i servizi dei traghetti sono del tutto regolari, la vertenza essendo stata peraltro limitata ad alcune corse tra la Sardegna e le isole minori».

«Inopportuno e intempestivo» viene intanto giudicato l'odierno sciopero dei macchinisti autonomi della Filt-Cgil, che rileva come «la gran parte delle questioni poste alla base dell'iniziativa ha già trovato risposta nell'ipotesi di accordo-qua-

dro sul contratto 1987-'89 oppure costituire oggetto delle vertenze che stanno per svilupparsi sull'organizzazione del lavoro».

Una raffica di agitazioni che preoccupa, anche per il conseguente pericolo di una regolamentazione del diritto di sciopero per legge, i sindacati confederali: «Tutti si credono in diritto di chiedere: gli autonomi della Fisafs, i piloti dell'Anpac, quelli che collegano le isole; ma stanno solo facendo un favore a chi vuole regolamentare lo sciopero per legge. E tutto questo per un vuoto di governo che si prolunga oltre ogni decenza».

«Si attacca l'autoregolamentazione, si prospettano ipotesi di regolamentazione per legge, si attacca il diritto di sciopero. Ecco il risultato — secondo il segretario della Filt-Cgil, Luciano Mancini — di questi odiosi ricatti agli utenti e al paese, a ridosso di una stagione turistica che si prospetta di grande interesse. Ma ciò dipende anche dal fatto che non c'è né autorevolezza né credibilità da parte dell'interlocutore politico. Questo succede nel vuoto di iniziativa politica, che coinvolge i nostri ministri».

Interni

ROMA

Trane in libertà e giudici divisi

ROMA — Il consigliere istruttore del tribunale di Roma Ernesto Cudillo ha concesso ieri la libertà provvisoria a Rocco Trane, l'ex segretario particolare del ministro dei trasporti Signorile coinvolto nell'inchiesta sugli appalti irregolari per la ristrutturazione di alcuni aeroporti.

Il provvedimento è stato subordinato al pagamento di una cauzione di 200 milioni di lire e all'obbligo per l'imputato di risiedere nel comune di Roma.

Trane, è riuscito a depositare subito la somma e quindi ha lasciato il carcere di Regina Coeli.

Il pubblico ministero Francesco Nitto Palma, al quale il fascicolo su Trane era stato affidato dopo il trasferimento dell'indagine a Roma, si è riservato di decidere se ricorrere contro il provvedimento del consigliere istruttore Cudillo.

Palma, infatti, trasferendo gli atti dell'inchiesta alla competenza dell'ufficio istruttorio, aveva espresso parere sfavorevole alla concessione della libertà provvisoria. Inoltre nel caso che l'istanza venisse accolta, aveva chiesto che all'imputato non fosse imposta una cauzione in-

L'ex segretario

di Signorile

ha versato

200 milioni

fiorie al mezzo miliardo di lire nonché, oltre all'obbligo di risiedere a Roma, anche l'ordine di presentarsi periodicamente e a orari stabiliti al commissariato di polizia competente per firmare il registro delle persone vigilate. La detenzione di Rocco Trane, sino al momento della concessione della libertà provvisoria, è durata 17 giorni. Al segretario dell'ex ministro dei trasporti Signorile l'autorità giudiziaria ha mosso una serie di accuse collegate a una presunta richiesta di tangenti per dare esecutività ad alcuni appalti.

Le inchieste in corso a Roma contro Trane sono quattro, ma solo per una, quella trasferita nella capitale da Genova, contro il segretario di Signorile era stato emesso un provvedimento di arresto.

Il provvedimento firmato dal dottor Cudillo è diventato esecutivo poco dopo le 12.30 e concluse le formalità. Rocco Trane è uscito dal portone di Regina Coeli verso le 14.30. A firmare l'ordine di scarcerazione era stato il pubblico ministero Francesco Nitto Palma, dopo che l'avvocato Vittorio Virga aveva esibito all'autorità giudiziaria la ricevuta del versamento di duecento milioni di lire richieste all'imputato a titolo di cauzione.

Il pagamento era stato fatto poco dopo le 11, non appena l'avvocato Virga era stato informato delle condizioni a cui era soggetta l'esecutività del provvedimento. Conosciuta l'entità della somma richiesta, il penalista insieme con il figlio dell'imputato si è recato alla cassa delle ammende, versando in contanti l'ingente cauzione. Secondo quanto si è appreso, il denaro è stato messo a disposizione di Trane da alcuni parenti.

Concedendo la libertà provvisoria all'imputato, il dottor Cudillo ha ritenuto che non ci sia ormai più alcun pericolo di fuga dell'ex segretario dell'ex ministro dei trasporti che egli possa inquinare le prove.



Nuova speranza

ROMA — Un nuovo spiraglio di speranza sembra aprirsi nelle ultime ore per il caso Orlandi, la figlia allora quindicenne di un dipendente della Santa Sede rapita quattro anni fa e i cui genitori (nella foto) hanno lanciato dalla televisione, nei giorni scorsi un accorato appello in favore di Emanuela, nella speranza, per lo meno, di sapere quale tragica sorte è toccata alla ragazza. A poche ore dallo scadere del termine per la ricompensa di ben due miliardi a chi sia in grado di fornire informazioni utili per il ritrovamento della giovane e di Mirella Gregori, rapita poche settimane prima, l'avvocato della famiglia Orlandi ha rilasciato una dichiarazione da lui stesso definita «non negativa». Segnali positivi anche dalla madre e dal fratello.

PER I TIR

Disco verde

ROMA — Disco verde permanente alle Dogane per i Tir dal 1.º luglio. Da tale data, infatti, non saranno più sottoposti ai tradizionali controlli doganali gli autotreni che viaggiano in regime Tir (secondo la convenzione doganale di Ginevra del 14 novembre 1975) ogni qualvolta essi escono da un paese della Cee per fare ingresso in un altro stato aderente alla Comunità. Resteranno invece esclusi gli automezzi non dotati di «carnet Tir».

Le nuove agevolazioni apporteranno solo un modesto beneficio al frequente intasamento dei valichi autostradali italiani, dato che esse potranno essere applicate solo per il traffico commerciale da e per la Francia, mentre non varranno per la Svizzera, l'Austria e la Jugoslavia.

USTICA

Sciopero ex Itavia

ROMA — Le federazioni dei trasporti della Cgil (Filt), della Cisl (Fit) e della Uil (Ultrasporti) insieme con i sindacati autonomi dei piloti (Anpac e Appi) e degli assistenti di volo (Anpav) hanno indetto uno sciopero con manifestazione a Roma dei dipendenti ex Itavia per il 16 luglio.

In una nota, le organizzazioni sindacali sostengono che la protesta è stata proclamata perché «a distanza di sette anni dalla sciagura aerea di Ustica», avvenuta il 27 giugno 1980, nella quale persero la vita 81 passeggeri, tra cui 4 membri dell'equipaggio, da parte degli organi istituzionali dello Stato, non sono ancora state individuate le responsabilità. «Ciò in contrasto — prosegue la nota — con la regolamentazione internazionale vigente in materia».

FIRENZE

Bancari nei guai

FIRENZE — Undici comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di appropriazione indebita aggravata sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Michele Polvani ad altrettanti dirigenti e funzionari della Cassa di risparmio e depositi di Prato in relazione a finanziamenti per circa due miliardi e 300 milioni di lire concessi dall'Istituto di credito ai titolari di una piccola azienda fiorentina, specializzata nel conio di medaglie d'oro, fallita nell'ottobre scorso.

Proprio sulla base degli esiti della procedura di fallimento e di un voluminoso rapporto della Guardia di finanza, il dottor Polvani — si è appreso a Palazzo di giustizia — ha spiccato le comunicazioni giudiziarie (non si conoscono i nomi dei destinatari).

ASSOLTO

Non favori la talpa br

MILANO — E' stato assolto dalla corte di appello di Milano il commissario Ettore Filippi, condannato in primo grado dal giudice di Pavia a 20 mesi di reclusione per favoreggiamento nei confronti del brigatista che fece catturare i capi delle Br Mario Moretti ed Enrico Fenzi. Assoluzione confermata per il dirigente della Digos Michele Cera, per il quale il pg Germano Manfreda aveva chiesto otto mesi di reclusione, mentre la pena sollecitata per l'ex capo della squadra mobile della Questura di Pavia era stata di 4 anni e 10 mesi. L'assoluzione pronunciata dalla prima sezione della corte d'appello è stata piena, cioè per non aver commesso il fatto. In pratica è stato riconosciuto che Filippi agì nell'ambito dei suoi doveri.

INCHIESTA SULL'ARCIPELAGO EVERSIIVO

Arrestati sei universitari

Aderenti ai «collettivi» bolognesi sono accusati di apologia di reato

BOLOGNA — Sei giovani aderenti a collettivi universitari bolognesi dell'area dell'Autonomia sono stati arrestati dai carabinieri in base a un ordine di cattura per apologia di reato e pubblica istruzione spiccato dal giudice istruttore di Bologna, Adriana Scaramuzzino.

Si tratta di Maria Rosa Cardetti, 22 anni, di Bologna; Alessandro Lomazzi, detto «Gaber», di 23 anni, di Padova; e di tre studenti di Bologna: Cornelia Cammisa, di 29; di Torremaggiore (Foggia) Marco Caroli, di 29, bolognese. Degli altri due arrestati si conoscono solo i nomi: Antonietta Di Pietro e Francesco Corona.

Gli arresti, obbligatori per questo reato che è punito con il carcere da tre a 12 anni, sono in relazione a quello di Carla Bianco, 26 anni, una piemontese da anni residente a Bologna, fermata dai carabinieri il 28 marzo scorso,

dopo una serie di perquisizioni compiute nelle abitazioni di aderenti ai collettivi universitari, con l'accusa di associazione sovversiva.

In quella occasione venne fermato, con la stessa istruzione, anche Alessandro Lomazzi, ma il fermo non venne convalidato, due giorni dopo, dal sostituto procuratore della repubblica, Alberto Gandi. L'inchiesta era poi stata formalizzata, e le indagini sono state condotte dalla Scaramuzzino.

In casa della Bianco sarebbe stata trovata documentazione delle organizzazioni terroristiche «Rote armée fraction» e «Action directe».

Para anche che nel corso delle perquisizioni, che hanno riguardato anche la sede del «Kamo» («laboratorio di comunicazione antagonista», cui fanno riferimento molti autonomi bolognesi, tra cui gli stessi arrestati) e la tipografia «Bold machi-

ne», sia stata trovata copia della risoluzione strategica della «Ucc» (Unione comunisti combattenti) «Come uscirà dall'emergenza».

Tra i numerosi volantini e manifesti sequestrati, vi sarebbe inoltre un documento intitolato «Guerriglia armata per il comunismo».

Non è ancora chiaro a quale episodio sia dovuto il capo di imputazione diretto contro i sei arrestati, ma pare possa essere il contenuto di alcuni volantini e manifesti diffusi in città all'indomani dell'arresto di Carla Bianco.

Quattro degli arrestati non sono nuovi alle cronache giudiziarie. Alessandro Lomazzi e Marco Caroli erano stati arrestati assieme ad altre quattro persone il 15 maggio 1986 in una operazione ordiata dal giudice istruttore di Venezia, Carlo Mastelloni, con l'accusa di associazione sovversiva. In quella occasione furono fer-

mate anche Maria Rosa Cardetti e Teresa Cammisa. L'inchiesta Mastelloni riguardava l'attività dei «comitati contro la repressione», struttura padovana con radici a Bologna. Il 3 maggio successivo, tuttavia, il tribunale della libertà di Bologna aveva revocato gli ordini di cattura, accogliendo un ricorso degli arrestati.

La Corte di cassazione aveva confermato la revoca dei provvedimenti, respingendo un ricorso della procura veneziana, il 23 marzo scorso, cinque giorni prima dei fermi di Carla Bianco e Alessandro Lomazzi. Quest'ultimo era stato inquisito anche nell'ambito dell'inchiesta padovana del «7 aprile», mentre Caroli fu arrestato nel 1978 per una sparatoria avvenuta in via Parigi, nel centro di Bologna, nel corso della quale una guardia giurata fu disarmata.

ROMA

Bombe nel Foro

ROMA — Allarme ieri al Foro Romano per la scoperta nell'area degli scavi del tempio di Saturno di cinque bombe a mano. Sono stati immediatamente allertati i carabinieri che hanno allontanato i turisti dall'area interessata, che comunque è recintata perché da alcuni anni vi sono in corso degli scavi, e un artificiere ha esaminato le bombe, accertando che si tratti di residui bellici.

«Sono cinque bombe a mano Srm — ha detto l'artificiere — e devono essere distrutte in quanto sono ancora attive».

CONVEGNO DEL CSM

Se c'è errore giudiziario

Intervengono magistrati e giuristi
La responsabilità del giudice nei paesi Cee

Servizio di

Pierluigi Visci

ROMA — Come viene tutelato il cittadino danneggiato dall'«errore giudiziario» e dai comportamenti scorretti del giudice. E come «paga» (se «paga») il giudice che sbaglia. Il sistema italiano — quello attuale, sotto accusa, e quello che si vorrebbe, con o senza referendum — a confronto con i modelli di altri otto paesi della Cee (Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Belgio, Danimarca, Grecia, Gran Bretagna) e degli Stati Uniti d'America.

L'occasione è il convegno organizzato dal Csm (Consiglio superiore della magistratura) in collaborazione con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) da domani a venerdì, su un tema di grandissima attualità. E non solo in Italia. Questo: «Giurisdizione e responsabilità nei paesi della Cee e negli Usa». Sottotitolo: «Responsabilità civile dei magi-

strato, responsabilità dello Stato e tutela del cittadino per i danni cagionati nell'esercizio della giurisdizione».

Questo convegno cade all'indomani delle elezioni politiche e quando ancora si discute sul referendum laico-socialista. Ma a palazzo dei Marescialli mettono subito le mani avanti. «E' in programma dalla fine dell'86 — dice Nicola Lapenta, già senatore democristiano, ora consigliere e portavoce del Csm — avrebbe dovuto aver luogo qualche mese fa. Il rinvio è stato dettato da motivi tecnici. L'ha preparato la commissione diritto comparato allora presieduta dal consigliere Calogero, da aprile guidata dal consigliere Tosi. Il Csm intende dare solo un contributo scientifico».

E per non essere fraintesi, nel comunicato ufficiale si precisa che il Csm, «senza interferire in sfere che non gli competono», intende fornire al dibattito in corso i «ri-

sultati della più qualificata ricerca». Ed ecco la ragione del coinvolgimento del Cnr. Un convegno scientifico, dunque, affidato a tecnici, magistrati e giuristi: sedici relatori (tre italiani e tredici stranieri) e otto giuristi (tutti italiani) per la tavola rotonda conclusiva, coordinata da Francesco Paolo Bonifacio, presidente emerito della Corte costituzionale. Non mancherà la parte politica, che dovrebbe essere assicurata, in sede di dibattito, dai responsabili/giustizia dei partiti, tutti debitamente invitati.

Ma quale potrà essere il filo conduttore di questa tre giorni romana? L'ordinamento dei paesi di «common law» (il diritto anglosassone), esclude qualsiasi forma di responsabilità del giudice, in virtù del principio dell'immunità del giudice da responsabilità legale per tutti gli atti, dolosi e colposi, che hanno prodotto un danno.

CONGRESSO

Il «comparto sicurezza»

Il Siulp vuole un contratto per tutte le forze di polizia

ROMA — Una più ampia libertà di organizzazione sindacale che conduca all'istituzione di quel «comparto sicurezza» che è stato oggetto di una dichiarazione di intenti in margine all'ultimo contratto di lavoro siglato dal Siulp, e che dia una maggiore omogeneità contrattuale a tutte le forze di polizia. E' questa, in estrema sintesi, la richiesta prioritaria del sindacato unitario di polizia.

Altri traguardi che il Siulp si pone sono quelli di favorire un assetto territoriale più razionale degli uffici e dei reparti di polizia, e di andare verso una migliore specializzazione degli addetti di Ps attraverso una revisione di alcuni concetti che regolano le scuole di polizia nel paese.

Tutto ciò soprattutto in vista del rinnovamento dell'organico di polizia (di un terzo nei prossimi tre anni), con l'ingresso nelle file della polizia di circa 15 mila agenti nel

Negli obiettivi del sindacato

unitario degli agenti di Ps

una solidarietà con tutti

i tutori dell'ordine pubblico

superando alcuni limiti normativi dettati dalla legge 121 del 1981, che è alla base della riforma della polizia di Stato, legge che ha rappresentato la nascita del sindacato unitario di polizia.

Altro obiettivo di fondo è quello di dare vita a una maggiore solidarietà tra le varie forze adibite alla tutela dell'ordine pubblico (oltre alla polizia anche i carabinieri, la guardia di finanza, ecc.), proprio attraverso la costituzione del «comparto sicurezza».

Altri traguardi che il Siulp si

pone sono quelli di favorire un assetto territoriale più razionale degli uffici e dei reparti di polizia, e di andare verso una migliore specializzazione degli addetti di Ps attraverso una revisione di alcuni concetti che regolano le scuole di polizia nel paese.

Tutto ciò soprattutto in vista del rinnovamento dell'organico di polizia (di un terzo nei prossimi tre anni), con l'ingresso nelle file della polizia di circa 15 mila agenti nel

prossimo triennio. Questi nuovi indirizzi nel sistema organizzativo della polizia di Stato rendono ancora più importanti alla luce — secondo quanto rileva il Siulp — della nuova immagine del poliziotto italiano in questi ultimi tempi.

Oggi il 70 per cento circa degli addetti di Ps è in possesso del diploma di scuola media superiore, invertendo una realtà del passato, e solo una quota esigua di poliziotti può esibire solo il titolo di studio di terza media. Quanto all'impiego operativo delle forze di polizia, il Siulp ritiene di fondamentale importanza, accanto alla lotta alla grande criminalità organizzata in certe regioni (Sicilia, Calabria e Sardegna), anche l'impegno sul versante della microcriminalità, specialmente in grandi città come Roma, Milano e Torino.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

PAOLO FRANCA direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

PUBBLICITA'

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istituz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2850-5700 per parola (anniv. - Ringraz. L. 2750-5500 - Partecip. L. 3750-7500 per parola)

La tiratura del 22 giugno 1987 è stata di 75.400 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

Cgil, analisi di un voto

Servizio di

Nuccio Natoli

ROMA — Quel che Berlinguer aveva diviso, Occhetto ha riunito. Il referendum sulla scala mobile voluto da Berlinguer aveva scavato un fossato profondo tra l'anima socialista della Cgil e quella comunista. L'accusa di Occhetto alla Cgil di essere la causa prima della disfatta elettorale del Pci ha saldato la frattura: almeno all'apparenza.

L'intervento con cui Natta ha raffreddato la polemica tra Pci e Cgil ha momentaneamente riportato un po' di cal-

ma in casa della più grande organizzazione sindacale italiana. Partita chiusa? Neanche per sogno, visto che nessuno nella Cgil si illude che la questione sia definitivamente archiviata. Una dimostrazione è la riunione in programma per stamani dell'intero vertice della Cgil per discutere e analizzare il risultato elettorale. Il clima è più sereno di quanto non fosse nei giorni scorsi, ma le tensioni non mancano. Oggi il segretario generale Antonio Pizzinato racconterà il colloquio con Natta, l'aiuto avuto da Napolitano, parlerà di situazione più tranquilla,

ma non nasconderà che in seno al Pci qualcuno continua a pensarla come Occhetto. Del resto, la frase di D'Alema su l'Unità di domenica («Il mondo del lavoro non ha esercitato una spinta politica unificante») non promette nulla di buono. In attesa della riunione del comitato centrale del Pci in programma per giovedì, il vertice della Cgil mette quindi a punto la sua autodifesa. Pizzinato, questa volta, può contare sul fatto che tutta la segreteria della Cgil è compatta nel rifiutare le accuse pivotele in testa da una parte delle Botteghe oscure.

La sconfitta del Pci e le polemiche che ne sono seguite, comunque, una traccia la lasceranno. «Il sindacato in genere, e la Cgil in particolare — dice il segretario aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco — dovrà decidersi ad affrontare una seria riflessione sia sulle indicazioni venute dal voto, sia sul ruolo degli organismi sindacali».

Il problema della Cgil, però, è anche immediato. Se, infatti, in segreteria vi è compattezza di vedute contro le accuse del Pci, non tutti sono sicuri delle reazioni della

IL 13 LUGLIO Sciopero statali

ROMA — Le federazioni degli statali Cgil, Cisl, Uil hanno proclamato una giornata di sciopero della categoria per il 13 luglio. Lo hanno deciso le segreterie dei tre sindacati riuniti per stabilire iniziative di lotta. Da fonte sindacale si apprende, inoltre, che anche negli altri comparti del pubblico impiego che si trovano nella stessa situazione degli statali, come la sanità, gli enti locali e il parastato, si prevede «una forte ripresa della conflittualità».

GENOVA Trasporti e racket

GENOVA — L'arresto di alcuni autotrasportatori genovesi, fra i quali un noto sindacalista della categoria, ha messo a soqquadro l'ambiente dei «padroncini» del capoluogo ligure. Nell'inchiesta sono coinvolti un numero imprecisato di operatori del settore e Fausto Loi, membro dell'ufficio di presidenza del sindacato di categoria Sita. Colto da maleore al momento dell'arresto, Loi è piantonato in una camera d'ospedale.

CONIUGI Uccisi dal gas

GROSSETO — Due anziani coniugi, Ottorino Ribichini, di 77 anni e Amelia Belcari, di 83 anni, sono morti in seguito all'esplosione provocata dal gas fuoriuscito da una bombola che alimentava la loro cucina. L'esplosione è avvenuta l'altra notte in una costruzione di tre piani nel centro di Massa Marittima (in provincia di Grosseto) e la deflagrazione ha provocato il crollo parziale dell'edificio travolgendo i due coniugi.

OPINIONE

Ecco i pericoli di una guerra nel Golfo

Opinione di Michel Tatu

Non ci si deve sbagliare sul significato degli ultimi avvenimenti nel Golfo Persico. Anche se si è ancora lontani da un conflitto generalizzato e anche se questa prospettiva non è certa, sono appena stati fatti numerosi passi sulla via di un possibile confronto militare.

E' americano, a quanto sembra, il tasso maggiore di agitazione, con i preparativi militari annunciati da Ronald Reagan e resi esecutivi dal Pentagono, nonostante le numerose obiezioni del Congresso. All'origine di questo stato di agitazione vi è l'attacco o la parziale distruzione, con un prezzo fra l'altro di decine di morti, dell'unità della marina americana «Stark» da parte dell'aviazione irachena.

Nonostante il colpevole di questo attacco sia stato l'Iraq, nel mirino statunitense era e resta l'Iran, la cui ostinazione a continuare la guerra è denunciata praticamente da tutti, che continua a profondere pesantissime minacce contro i vari «Satana» presenti nella regione. Ma anche prima di questo incidente, la richiesta del Kuwait alle grandi potenze di «prestar» la bandiera alle sue petroliere e di fornire ad esse una scorta militare era un passo — probabilmente stimolato da altri — nella spirale della tensione, e anche un fatto nuovo: mai prima d'ora un paese del Golfo aveva chiesto alle grandi potenze di rendere concreta la propria presenza nella regione. I successivi sviluppi sono più confusi, poiché il Congresso, come è la regola ogni volta che un soldato americano rischia di essere impegnato in azioni violente, ha moltiplicato le proprie obiezioni, e anche perché il ruolo dell'Unione Sovietica nella vicenda è allo stesso tempo più attivo e più ambiguo. Vorontsov, «numero due» della diplomazia sovietica, si è recato a Teheran sia a Bagdad.

Vi è un mistero pressoché totale sul contenuto delle sue conversazioni, e il clima cordiale manifestato dal governo iraniano non può far dimenticare il fatto che l'Iran, sempre molto vicino all'Iraq, ha mostrato una sempre maggiore irritazione negli ultimi tempi di fronte alla testardaggine e agli atteggiamenti antisovietici degli ayatollah iraniani.

Secondo un'ipotesi concepita in laboratorio, potrebbe darsi che Mosca abbia deciso di prendere iniziative precise e di cercare un pretesto per «sradicare il bubbone» di una rivoluzione islamica che la complica i movimenti sia in Afghanistan sia nell'Asia centrale sovietica. Quale migliore pretesto potrebbe essere trovato di quello di una legittima reazione destinata a mettere fine alle aggressioni che impediscono la libera navigazione nel Golfo? Di fronte a una tanto lodevole causa, gli Stati Uniti potrebbero ancora opporsi a una presenza più attiva dell'Urss?

Sembra che a Washington, Weinberger abbia percepito il pericolo: nonostante la loro naturale ostilità per il regime degli ayatollah, è chiaro che gli Stati Uniti non possono permettere che Mosca ottenga successi decisivi nella regione. Su questo si basa il nervosismo del segretario alla Difesa e l'accelerazione dei preparativi della flotta.

Molto fortunatamente non siamo ancora al livello dello scontro militare con l'Iran, né fra le due grandi potenze. Per il momento sembra che l'obiettivo dei sovietici sia esclusivamente politico: Mosca desidera essere riconosciuta come partner a pieno titolo nella regione, per essere presente alle discussioni che potrebbero essere avviate sulla libertà di navigazione sia sulle ipotesi di pace per il conflitto tra Iran e Iraq.

Tutto questo non è però sufficiente per eliminare tutti i rischi di incidenti. L'Iraq è in definitiva responsabile dei due terzi degli attacchi portati nel Golfo contro le petroliere da oltre un anno, mentre l'Iran continua a essere inquietante con le sue minacce, che potrebbero diventare un giorno realtà, e per il fatto che Khomeini è refrattario a qualsiasi pressione o influenza. Unico segno incoraggiante, sembra che dopo sette anni di guerra, l'insieme dei dignitari iraniani, compresi i diversi gruppi che si disputano la successione all'«Imam», siano per lo meno d'accordo sul principio che bisogna porre fine a questa guerra.

Quando vedremo dunque la fine del conflitto tra Iran e Iraq? Nonostante la tarda età del dirigente supremo di Teheran, questo giorno non è certo molto vicino, ed è più probabile che le cose finiscano per aggravarsi.

VERSO L'OLIMPIADE DEL 1988 / 2

Dove si gareggerà

Tutti i risultati su uno schermo gigante

Servizio di

Marco Tavasani

SEUL — 23 discipline con 237 gare si svolgeranno a Seul e in altre città della Corea del Sud dal 17 settembre al 2 ottobre 1988, nel quadro dei ventiquattresimi Giochi olimpici.

A 17 mesi dal grande evento, che dovrebbe essere il più grande dell'era moderna, sia per numero di paesi e di atleti partecipanti, che per le specialità (con tennis e tennis da tavolo come sport esordienti) vediamo dove si svolgeranno le singole gare. L'intero programma olimpico è stato messo a punto dallo Sloc (Seul Olympic Organizing Committee), con un master plan che prevede una spesa totale di 3,1 miliardi di dollari, tra costi diretti e indiretti. Un miliardo e 400 milioni di dollari sono considerati investimenti indiretti per migliorare la viabilità urbana, potenziare la rete della metropolitana, ingrandire l'aeroporto e altre opere accessorie.

Gli investimenti diretti (un miliardo e 700 milioni di dollari) si stanno completando, finalizzati alla realizzazione degli impianti sportivi e di tutta la parte logistica (villaggio olimpico, villaggio per la stampa) e al miglioramento di quelli esistenti, non solo a Seul nel Seul Sports Complex o nell'Olympic Park, nella parte sudorientale della capitale, a quattro chilometri di distanza l'uno dall'altro, ma anche a Pusan (foot ball e vela), Taejeon, Kwangju, Taegu (foot ball). Oltre agli impianti per le gare vere e proprie, gli atleti troveranno 87 campi e palestre per l'allenamento, di standard molto elevato.

Le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi, tutte le gare di atletica, il gran premio di equitazione, e le finali di calcio, saranno ospitate nella struttura principale di Seul, lo stadio olimpico, quattro chilometri dal grande complesso sportivo, a 20 minuti di auto dal centro. Inaugurato il 29 settembre 1984, l'impianto (100.000 posti sedere numerati su due anelli, di cui i due terzi coperti) è costato 73 milioni di dollari, e nelle sue linee architettoniche slanciate ricorda i caratteristici vasi di porcellana asiatici. Il campo centrale, 105 metri per 68, è ricoperto di erba naturale ed è circondato dalle otto corsie di 400 metri in poliuretano. Uno schermo gigante di 38



Una veduta d'insieme del complesso sportivo di Seul destinato a ospitare una parte dei Giochi olimpici.

metri per 14, costato 3 milioni di dollari, trasmetterà informazioni, risultati e notizie in numeri arabi e in alfabeto latino e coreano, oltre a caratteri cinesi; inoltre proietterà immagini di attività in corso negli altri impianti.

Perfetto l'impianto di illuminazione, dotato di 782 lampade installate sulla sommità della copertura, e in grado di illuminare il campo con una luce di 2000 lux. Ecco di seguito gli impianti sportivi, oltre allo stadio olimpico, che ospiteranno le altre discipline.

Tiro con l'arco: Hwarang - a 18 chilometri dal Villaggio olimpico, il campo ha una capacità di 1500 posti a sedere. **Pallacanestro:** palazzo dello sport di Chamshil - situato nel Seul Sports Complex, il palazzo può accogliere 20.000 persone in posti numerati e misura 49 metri per 42. Per gli allenamenti sono disponibili il palazzetto Samsung e altri quattro impianti minori. **Pugilato:** palestra studentesca di Chamshil. Sempre nel Seul Sports Complex, ha una capacità di 7500 posti numerati; il pavimento misura 48 metri per 40. Due palestre universitarie vicine, ciascuna con quattro ring, saranno

utilizzabili per gli allenamenti.

Canottaggio: regate sul fiume Han. 14 chilometri a Est di Seul, lungo il fiume Han, con tribune per 25.000 persone.

Ciclismo: velodromo olimpico. Situato all'interno dell'Olympic Park, si sviluppa per 333,3 metri e può accogliere 6000 spettatori. Le gare su strada saranno disputate al Seul Grand Park Circle Road (individuale) e sul percorso di Tongil-Ro (a squadre).

Sport equestri: Seul Equestrian Park, e Wandang Ranch. Il primo impianto, 12 chilometri dal villaggio olimpico, ospiterà il dressage e i percorsi a ostacoli, di fronte a tribune che possono accogliere 30.000 spettatori, mentre il Wandang Ranch, 40 chilometri a Nord di Seul, sarà utilizzato per altre gare.

Scherma: palestra olimpica. Situata nell'Olympic Park, può accogliere 7000 spettatori e l'area di gara misura 70 metri per 55. La palestra Seoheah, con 14 piste, sarà adibita per gli allenamenti.

Football: stadio olimpico, stadio di Tongdaemun (17 chilometri dal centro), e altri quattro stadi della Corea. Queste città distano dai 200 chilometri (Taejeon) ai 480 di

Pusan. Questi stadi hanno una capienza di 30.000 posti numerati.

Ginnastica: Olympic Hall - Situata nel parco olimpico, la palestra misura 67 metri per 43 e può accogliere 15.000 persone. Altre 12 palestre minori sono disponibili per gli allenamenti.

Pallamano: palestra di Suwon. Gli incontri saranno disputati in questa palestra, nella località di Suwon, a 35 chilometri dal villaggio olimpico. La palestra misura 53 metri per 32, e può ospitare 6000 persone. Tre impianti più piccoli sono a disposizione per gli allenamenti.

Hockey: stadio di Songnam. L'hockey su prato sarà giocato in questo stadio a 10 chilometri dal villaggio olimpico, che può contenere 25.000 spettatori. Gli allenamenti saranno disputati nello stadio di Hyochang.

Judo: palestra di Changchoong. A 13 chilometri dal villaggio olimpico, la palestra — di forma rotonda — ha un diametro di 36,6 metri e può accogliere 8400 spettatori seduti. Per gli allenamenti sono destinati la palestra della Korea Judo Academy, e quella della Citizens Bank.

Pentathlon moderno: Country Club di Taenung. Le varie specialità saranno disputate negli impianti previsti per le diverse discipline, mentre la corsa campestre si correrà al Taenung Country Club, a 18 chilometri dal villaggio olimpico.

Canottaggio: percorso di regata sul fiume Han, nella località di Misa-ri. A 14 chilometri dal villaggio olimpico, su un'area di 660.000 metri quadrati, con un percorso di 2212 metri, largo 135, e profondo 3. Sei corsie, più due addizionali, di fronte a tribune per 25.000 posti.

Tiro: pedana di tiro internazionale di Taenung. Le prove avranno luogo su un terreno di 332.000 metri quadrati, a 18 chilometri dal villaggio olimpico; dispone di tribune per 3.000 spettatori.

Nuoto: piscina coperta di Chamshil, e piscina coperta del parco olimpico. La prima (4500 posti a sedere) sarà dedicata alla pallanuoto, mentre nella seconda (10.000 spettatori) si terranno le gare di nuoto, tuffi e nuoto sincronizzato. Altre due piscine sono a disposizione per gli allenamenti.

Tennis da tavolo: palestra dell'Università nazionale di Seul. A 10 chilometri dal villaggio olimpico, misura 36 metri per 63 e ospita fino a 5000 persone.

Tennis: campi da tennis olimpici. 18 campi nel parco olimpico; quello centrale dispone di 10.000 posti a sedere, un altro di 4000, e gli altri 16 campi hanno una capienza di 1000.

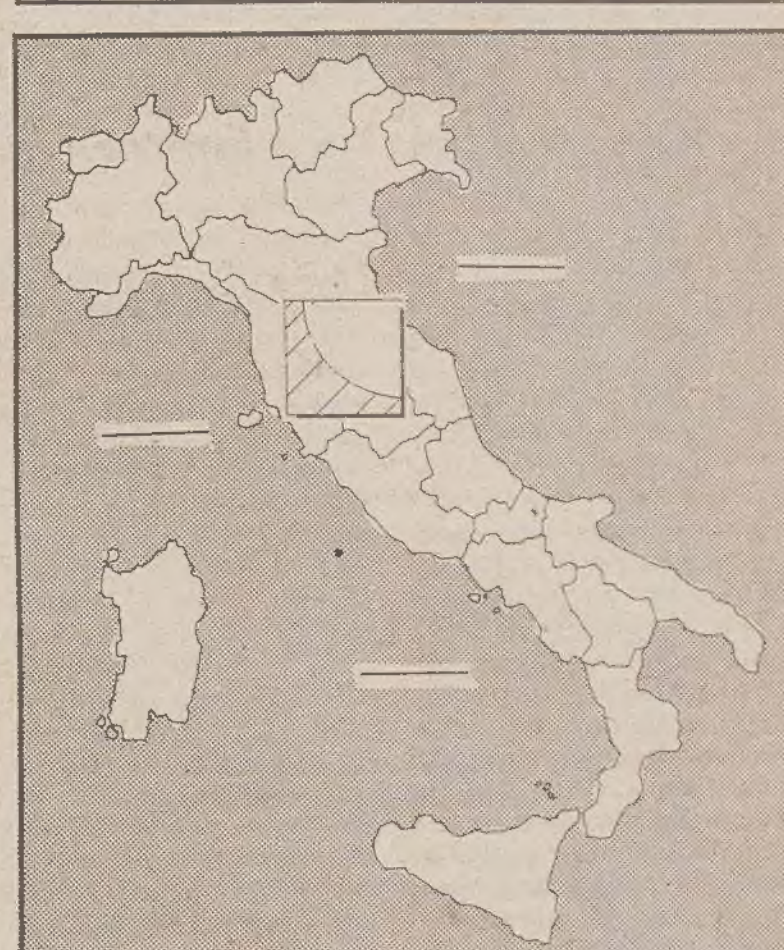
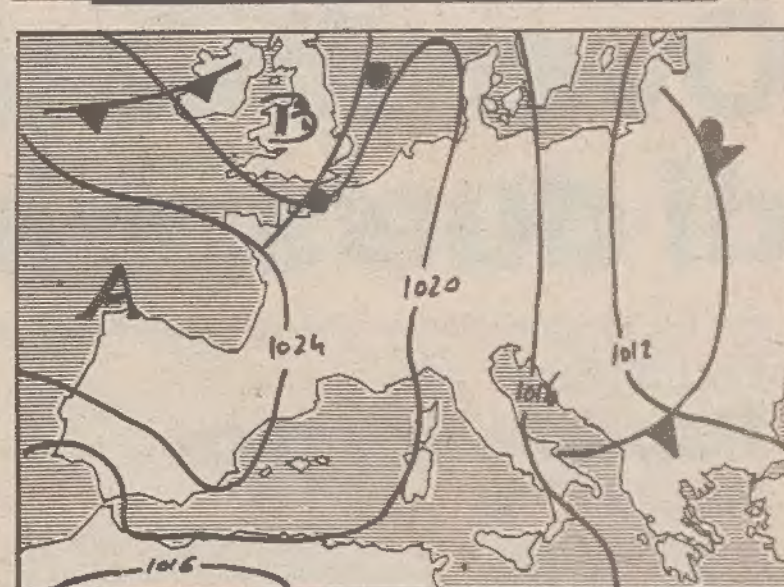
Pallavolo: palestra dell'Università di Hanyang, e palazzetto dello sport di Saemaul. Rispettivamente con 8000 e 4100 posti a sedere, i due impianti distano 10 e 25 chilometri dal villaggio olimpico. Altri nove impianti sono disponibili per gli allenamenti.

Sollevamento pesi: palestra olimpica. Situata nel parco olimpico, la palestra misura 50 metri per 35, e può ospitare 4000 persone. Un impianto più piccolo, sempre nel parco olimpico, sarà adibito per gli allenamenti.

Lotta: palestra di Sangmu. A 8 chilometri dal villaggio olimpico, ha un pavimento di 48 metri per 36 e può accogliere 5000 spettatori seduti.

Vela: Pusan Yachting center. 480 chilometri a Sud-Est di Seul, nella baia di Suyong, il centro si estende su un'area di 231.000 metri quadrati, di cui 139.000 sulla terraferma e 92.500 sul mare.

IL TEMPO



Situazione: sull'Italia la pressione è in aumento. Le condizioni di instabilità sulle nostre regioni orientali peninsulari vanno rapidamente attenuandosi.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Attività di nubi ad evoluzione diurna sulle zone interne. Durante le ore più calde, dopo il tramonto, formazione di foschie sulla Pianura Padana centro-occidentale.

Temperatura: in ulteriore aumento.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime nel mondo: Amsterdam 8, 16; Atene 18, 28; Bangkok 27, 32; Barbados 23, 30; Beirut 19, 27; Belgrado 16, 21; Bogotà 5, 19; Bruxelles 8, 18; Budapest 7, 22; Buenos Aires 11, 16; Cairo 22, 33; Caracas 17, 27; Chicago 19, 27; Copenhagen 11, 20; Dublino 10, 17; Francoforte 9, 19; Ginevra 10, 17; Helsinki 9, 20; Hong Kong 28, 33; Honolulu 23, 31; Islamabad 22, 39; Istanbul 18, 24; Gerusalemme 17, 28; Johannesburg -1, 14; Lima 15, 20; Lisbona 16, 32; Londra 11, 19; Los Angeles 16, 25; Madrid 15, 30; Manila 25, 34; Miami 27, 32; Montevideo 11, 16; Montreal 12, 27; Mosca 16, 25; New Delhi 28, 39; New York 21, 22; Nicosia 17, 32; Oslo 11, 17; Parigi 10, 20; Pechino 18, 28; Perth 11, 19; Rio de Janeiro 11, 26; Roma 12, 26; San Francisco 14, 20; Santiago 4, 19; San Paolo 11, 25; Seul 17, 29; Singapore 25, 32; Stoccolma 11, 20; Sydney 13, 18; Taipei 26, 32; Tokio 16, 25; Toronto 15, 26; Vienna 7, 21; Varsavia 10, 24.

TURISMO

Ridda di miliardi

Le cifre del business estivo

ROMA — Oltre 65 mila miliardi di lire fra spese complessive dirette e indirette: questo il business del «turismo made in Italy» nell'intero 1987, così come viene espresso dagli esperti, a ridosso del primo esodo estivo, coincidente con la fine di giugno.

La sola componente estera inciderà per 18 mila miliardi, stando all'ottimo andamento delle prenotazioni presso alberghi e agenzie di viaggio, nonché sulla base delle indicazioni degli uffici Enit all'estero.

I tre milioni di italiani che, nel corso dell'anno, andranno all'estero (nel 45% dei casi solo per turismo) si ritiene spenderanno 4.500 miliardi, sia quale conseguenza di «una naturale tendenza» a «conoscere il mondo», sia come effetto della liberalizzazione definitiva del plafond valutario originata dal «decreto Sarcinelli».

Negli ambienti dell'Enit si ritiene che gli stranieri dovrebbero complessivamente aumentare fra il 4% e il 7%. In particolare, gli americani, il cui recupero sull'86 sta già superando il 18%.

CERVELLO E INVECCHIAMENTO

Le cellule sottoposte a potatura

FIRENZE — Invecchiamo tutti ogni giorno, in un mondo che nel Duemila sarà popolato di vecchi. Ma consolidiamo, c'è chi dimostra che la vecchiaia non esiste, e qualcuno arriva al punto di dire che «vecchio può essere bello».

Sembrava una teoria consolatoria messa in giro ad arte dai gerontologi, primi fra tutti quelli della notissima scuola fiorentina che fa capo a Francesco Antonini. Oggi, le ricerche di laboratorio, comprese quelle del Nobel Levi

Montalcini, dimostrano che la teoria è sostenuta dalla realtà.

E' vero, dopo i quarant'anni le cellule del cervello cominciano a diradarsi e lasciano spazi vuoti. Ma non è una morte, se solo noi lo vogliamo. E' piuttosto una potatura, indispensabile in qualsiasi ciclo vitale, così che le funzioni delle cellule mancanti vengono assorbite dalle altre. Le quali non solo sono capaci di fare un doppio mestiere, ma addirittura — è questa la scoperta recente

— producono dei germogli, nuovi neuroni, insomma nuova vita laddove sembrava ci fosse soltanto spazio per la demenza senile.

Come è possibile che le cellule rimaste producano intelligenza anche per le altre? E' una questione di stimoli, di interessi, di creatività, o più in generale di attaccamento alla vita. E' la voglia di essere, e di fare, il rifiuto di una depressione da invecchiamento che diventa un giro vizioso e perverso, e produce davvero vecchiaia.

Per divulgare queste scoperte ma soprattutto per elencare una lunghissima serie di casi che le dimostrano a Firenze si sono dati convegno una ventina di personaggi della più varia estrazione (poeti e psichiatri scrittori e neurologi, storici e musicisti) riuniti sul tema «Creatività e invecchiamento».

quanto la capacità di assimilazione, è insomma dimostrato una volta per tutte.

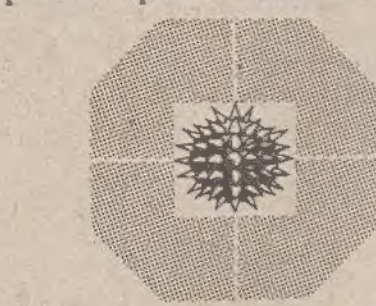
Ebbene, questa intelligenza «cristallizzata», tanto più aumenta quanto più è sottoposta a tensioni quanto più si impegna. E può dare frutti bellissimi sul piano della creatività. Amaducci ha ricordato cosa seppe fare Ravel dopo otto anni di malattia e di paralisi, il giurista Paolo Barile, come moltissime opere fondamentali per il diritto siano sorte da menti di

ultraottantenni. Per l'arte basta citare Michelangelo, la sua ultima pietà, il senso dell'«essenziale», quasi dell'«Assoluta», che col passare degli anni lo avvicinava alla perfezione delle forme.

IL PIÙ PICCOLO DUBBIO SULLAIDS È IMPORTANTE. CHIAMA 1678-61061 RISPONDE LA TELEVISIONE.

A partire dal 20 di giugno da qualsiasi parte d'Italia basta un gettone: il numero 1678-61061* è a tua disposizione otto ore al giorno per qualsiasi problema, domanda o dubbio sull'AIDS. Dalle ore 14 alle 17 risponderanno direttamente alcuni specialisti e potrai avere subito le informazioni e le risposte che cerchi. Dalle 17 alle 22 potrai lasciare le tue domande alla segreteria telefonica. Il numero è in funzione sabato 20 e domenica 21 giugno e poi tutti i giorni dal lunedì al venerdì. Ai quesiti di carattere generale risponderà un gruppo di medici e ricercatori ogni giovedì durante il TG1, il TG2, il TG3. Il servizio telefonico quotidiano è garantito con l'assoluta anonimato e ti danno la possibilità di esprimere tutti i tuoi dubbi, anche quelli che ti sembrano più insignificanti. Sono sempre molto importanti se si tratta di un problema come l'AIDS. Solo se decidi tu, puoi lasciare allo 1678-61061 il tuo indirizzo e il tuo telefono ed il centro operativo della Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS ti richiamerà o ti risponderà per lettera. Come preferisci. Combatti l'AIDS, pensa a te stesso: anche un piccolo dubbio non è mai troppo piccolo.

*È un numero che consente l'addebito automatico delle telefonate all'utente richiesto.



COMMISSIONE NAZIONALE
PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS
Ministero della Sanità

NUMEROVERDE
1678-61061

È un servizio della «Commissione Nazionale per la lotta contro l'AIDS» in collaborazione con SIP e RAI.

SOLO LEI SI E' SALVATA

Overdose volontaria di due sposi drogati

CALABRIA Rapito e liberato

Vasta retata dei carabinieri

REGGIO CALABRIA — E' durato poche ore il sequestro, il terzo nella regione dall'inizio dell'anno, dell'industriale calabrese Giuseppe Catanese, rapito nella mattinata di ieri alle 7.30 mentre si trovava in un appezzamento di sua proprietà in contrada «Lacchi» di Bovalino, e ritrovato dai carabinieri in una grotta, sorvegliato da un pastore ora agli arresti, sul versante meridionale dell'Aspromonte, nei pressi di San Luca.

«Non so nemmeno dove sia mio marito — ha detto la moglie dell'industriale oleario, Giuseppina Pipicelli — con il quale ho parlato, per un attimo, per telefono. Mi ha comunque assicurato che sta bene e che sarà al più presto a casa». La signora Pipicelli non ha saputo spiegare in dettaglio le modalità della liberazione del marito. Tre banditi, armati di fucili

e pistole e mascherati, hanno immobilizzato gli operai; mentre due banditi hanno caricato Catanese su una automobile. L'altro è rimasto di guardia agli operai che sono stati legati e imbavagliati. Solo dopo un'ora e mezzo, il terzo bandito ha lasciato gli operai. Il vantaggio acquisito dai banditi era ormai di oltre due ore.

Il pastore arrestato è Giuseppe Strangio, di 22 anni, di San Luca, pregiudicato. Secondo quanto reso noto dai carabinieri Strangio è stato arrestato, con una pistola in mano, mentre stava sorvegliando da vicino il rapito. Altre due persone, che farebbero parte del commando che ha sequestrato Catanese, sono attualmente ricercate e in tutta la zona aspromontana attorno al comune di San Luca è in atto una vasta battuta dei carabinieri.

I due tossicodipendenti che abitavano a Tivoli si sono iniettati due maxidosi di eroina e hanno ingerito psicofarmaci. La donna è riuscita a sopravvivere e a chiamare il 113. Quando la polizia è giunta nel bosco dove i due coniugi avevano cercato la morte, l'uomo era già morto. La ragazza è fuori pericolo.

ROMA — I coniugi Maurizio Rossi, 27 anni, e Tania Rea, di 26, entrambi tossicodipendenti, abitanti in via dei Pini 17, a Tivoli, hanno cercato la morte iniettandosi maxidosi di eroina e ingerendo medicinali psicotropi. La donna, però, è riuscita a sopravvivere e a chiamare il 113. Quando la polizia è giunta sul luogo, nella tenuta dei cavalieri, vicino Tivoli, l'uomo era già morto. Nel bosco dove i coniugi avevano cercato la morte sono state rinvenute siringhe ancora sporche di sangue, lacci emostatici e alcuni medicinali che Maurizio Rossi e Tania Rea avevano ingerito insieme. La ragazza è stata accompagnata all'ospedale di Tivoli dove, dopo le cure, è stata dichiarata fuori pericolo.

Le indagini svolte dagli agenti di Tivoli e della squadra mobile hanno accertato che i fratelli Massimo e Danilo De Rossi, di 24 anni e 22 anni, residenti nella zona, avevano venduto domenica sera ai due l'eroina. Prima di attuare l'insano gesto, i coniugi avevano scritto una lettera ai familiari chiedendo il perdono per l'atto inconsulto e precisando che non potevano continuare a vivere nelle condizioni in cui versavano. Maurizio Rossi arrestato tempo fa per detenzione di droga a fine di spaccio, era agli arresti domiciliari. Sua moglie sbarcava il lunario con gli aiuti in denaro provenienti dai parenti e con i proventi dei servizi di pulizia che di tanto in tanto svolgeva.

UCCISA A VARESE

Esposto dei preti coinvolti nel caso della giovane di C I

MILANO — Il procuratore generale di Milano, Adolfo Beria D'Argentine, si è riservato di avocare a sé l'inchiesta sull'uccisione della ragazza attivista di Comunione e liberazione Lidia Macchi, trovata morta in un bosco vicino Varese il 7 gennaio scorso. L'inchiesta era condotta finora dalla procura di Varese e contestata da un esposto-denuncia presentato dai legali di alcuni testimoni.

Beria invierà l'esposto, accompagnato da una relazione, al ministero di Grazia e giustizia, al procuratore generale presso la Cassazione, alla procura generale di Brescia e per conoscenza al Csm. Saranno i vari organismi a valutare il contestato comportamento del sostituto procuratore Agostino Abete, il quale — secondo un esposto redatto dall'avvocato Federico Stella — avrebbe adottato metodi non propri usuali negli interrogatori dei sacerdoti Giuseppe Marelli, Giuseppe Tagliaferri, Mario Airaghi e Antonio Costabile e dell'insegnante Giampaolo Gotti.

Sempre secondo l'avvocato Stella, che oltre a chiedere l'avvocazione dell'inchiesta a Milano invita la procura ge-

nerale e gli altri organismi competenti a indagare sul comportamento del giudice Abete per individuare eventuali reati, i testi sarebbero stati tratti per tutta la notte in condizioni non ottimali e alcuni sarebbero rimasti al palazzo di giustizia per 24 ore. Il procuratore capo di Milano ha fatto capire che l'avvocazione dell'inchiesta potrebbe anche non aver luogo, qualora il magistrato di Varese giustificasse con esigenze istruttorie l'insolito metodo. Qualcuno, il 17 gennaio scorso, aveva assassinato la ragazza, attivista di Comunione e liberazione, pugnalandola venti volte. Si pensò al delitto di un maniaco, anche se non si è riusciti finora non solo a individuare l'omicida, ma neppure a spiegare come mai Lidia Macchi, la cui condotta era conosciuta per la sua irrepressibilità, abbia accettato di andare con un uomo rivelatosi capace di uccidere.

L'inchiesta, dopo un periodo di apparente stasi, sembrava aver ricevuto ultimamente un impulso decisivo e il sostituto procuratore stava conducendo nei giorni scorsi numerosi interrogatori.

I «PROMESSI» SMENTISCONO

Ira e Ranieri sposi? Solo un'invenzione

VENEZIA — La principessa Ira Fuerstenberg ha diffuso ieri una nota in merito alle notizie apparse sul settimanale inglese «Mail on Sunday» riprese ieri da molti giornali, che, attribuendo le sue informazioni a Cristoforo von Hohenlohe, figlio trentunenne della principessa, ha annunciato come imminente le nozze della nobildonna con il principe Ranieri di Monaco.

«Con profondo rammarico, ma anche per il rispetto dovuto alle persone coinvolte ingiustamente — ha precisato Ira Fuerstenberg — smentisco le dichiarazioni irresponsabili rilasciate da mio figlio Cristoforo von Hohenlohe con il quale da qualche anno sono stata dolorosamente costretta a troncane ogni rapporto. «La diffusione di informazioni riguardanti un mio matrimonio con sua altezza serenissima il principe Ranieri di Monaco la ritengo — ha ag-

giunto la principessa — deplorevole e arbitraria; i nostri rapporti permangono di parentela e stretta amicizia, mentre l'unica fonte di ulteriori informazioni resta il principe stesso». Ira Fuerstenberg e il principe di Monaco sono cugini. Il principe Ranieri di Monaco intanto ha smentito a sua volta le notizie che lo vogliono prossimo alle nozze con la principessa Ira von Fuerstenberg.

«Si tratta di notizie del tutto erronee e prive di ogni fondamento» ha dichiarato senza mezzi termini Nadia Lacoste, capo del servizio stampa del Principato di Monaco. Il «Mail on Sunday» che ha divulgato la notizia affermava che il matrimonio si sarebbe concluso al più tardi «entro la fine dell'anno». Il settimanale inglese nel suo articolo ricordava che le nozze furono sul punto di essere celebrate nell'agosto 1985 e alla fine dello scorso

anno. Varie ragioni tra cui la ferma opposizione della principessa Carolina di Monaco avevano però indotto i due «fidanzati» a rinviarle. «Kiko» come viene abitualmente chiamato il figlio della principessa sosteneva però, come riportato dal settimanale inglese, che Carolina negli ultimi tempi aveva tolto il suo veto alle nozze del padre vedovo da cinque anni dopo la tragica scomparsa della principessa Grace. Per la cronaca il principe Ranieri ha 64 anni mentre Ira Fuerstenberg ne ha 47. La principessa tedesca ha già due matrimoni alle spalle. All'età di 15 anni convolò a nozze con il principe Alfonso von Hohenlohe. L'unione durò cinque anni e da essa nacque «Kiko». La Fuerstenberg si risposò all'età di 21 anni dopo aver ottenuto il divorzio, ma il secondo matrimonio durò ancora meno del primo: appena tre anni.

NAPOLI Sparatoria mortale

NAPOLI — Due persone, Franco Di Donato, di 30 anni, e Pasquale Frascio di 29, sono state uccise e altre due, Antonio Gallino e Antonio Angelino, sono state gravemente ferite con colpi di pistola e fucile a canne mozzate, in una sparatoria avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri davanti a un bar a Crispiano, centro agricolo a quindici chilometri da Napoli. Frascio è morto mentre veniva portato all'ospedale di Frattamaggiore; Di Donato, invece, durante il trasporto all'ospedale «Cardarelli», a Napoli. I due feriti gravi sono stati ricoverati nell'ospedale di Frattamaggiore. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un episodio di camorra collegato alla lotta tra bande per il predominio nella zona.

†

Ci ha lasciati la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Cendak
ved. Brajkovic

I figli con le rispettive famiglie ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 12.30 da via Vigneti 44 alla Chiesa di Servola.

Un sentito grazie al medico di famiglia dott. LUCIO LOVISO per le assidue cure.

Trieste-Lignano, 23 giugno 1987

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma

Wilma Furlani

La piangono i figli WILMA e WALTER unitamente agli adorati nipoti DORIANA, MARCO, SARA, LUCA, alla nuora CLAUDIA e al genero LUCIANO. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1987

La Sorveglianza Diurna e Notturna partecipa al lutto del socio GUALTIERO LEPORE per la scomparsa della madre

Wilma Furlani

Trieste, 23 giugno 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Spanghero

Ne danno il triste annuncio la moglie ALCIDE MARIA, i figli GABRIELLA e CLAUDIO, la nuora ROBERTA, il genero LIVIO, i nipoti PAOLO, ALBERTO, GIORGIO, FRANCESCO e ADRIANA, la sorella ADELE, i fratelli LUIGI e ORESTE e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 23 giugno 1987

†

E' mancato

Domenico Radesich

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO, la figlia ELDA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1987

I figli di

Bruno Makarovic

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Un ringraziamento particolare alla zia SANTA, ai medici e al personale del Lungodegenti di S. Giovanni.

Trieste, 23 giugno 1987

†

Dopo breve malattia serenamente si è spenta

Amelia Tunin
in Badin

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, le figlie DONATELLA con ROMANO e GIANNINA con il marito SERGIO e il nipote MARCO assieme ai parenti tutti. La cerimonia funebre avrà luogo domani 24 giugno alle ore 16 nella Chiesa del Mercaduzzo in Gradisca d'Isonzo. La cara Salma procederà quindi per il cimitero di Capriva del Friuli.

Gradisca d'Isonzo, 23 giugno 1987

Partecipa al lutto la famiglia MACORATTI.

Gradisca d'Isonzo, 23 giugno 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Zidarich

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSA, il figlio TINO, l'adorata nipote CRISTINA, la nuora MARIA e i parenti tutti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di Aquilina e proseguiranno poi per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto le famiglie OIO, BARBO e MILLO.

Muggia, 23 giugno 1987

†

Si è spento serenamente

Amleto Gherardini

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero e le nipoti. Un sentito ringraziamento al medico curante dott. A. VASCO, ai medici e a tutto il personale del Lungodegenti. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto: TURIDDA, i nipoti PAOLO e AURELIANA GHERARDINI con le rispettive famiglie.

Trieste, 23 giugno 1987

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Rosi Biecar

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA e SILVANA, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1987

I familiari di

Raffaele Perco

nell'impossibilità di farlo personalmente desiderano ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 23 giugno 1987

†

Il nostro caro

Bruno Tognon

ci ha improvvisamente lasciato. Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, i figli DARIO con MARIACRISTINA e FRANCO con LAURA e gli amati nipoti MATTEO, GIOVANNA e LUCA.

Le esequie avranno luogo mercoledì 24 giugno alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.

Un ringraziamento particolare al dott. LUIGI GUARINI che in questi anni l'ha seguito con attenta cura e al dott. PAOLO RABUSIN che si è prodigato sino all'ultimo con filiale dedizione.

Non fiori ma opere a favore di Pro Senectute

Trieste, 23 giugno 1987

Si associano al lutto le congiunte famiglie:

— CAVO PETRICCA

— CAVO VINNICOMBE

— FYFE HAYNES

Roma-Londra, 23 giugno 1987

Partecipano commossi al lutto:

— ENNIO e ANNA LENUZZA

— LILIANA LEDOVICH

Trieste, 23 giugno 1987

BEPO, SANTINA e figli sono vicini a DARIO e partecipano al suo dolore.

Trieste, 23 giugno 1987

CLAUDIO e MARISA sono affettuosamente vicini a DARIO ed ai suoi familiari.

Trieste, 23 giugno 1987

Bruno Tognon

partecipano al lutto CARLO con ODILLA, PIERO e SARA e LUCIANO con MARIA-GRAZIA e VALENTINA.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al dolore dell'amico FRANCO e della famiglia:

— LUCIANO, LOREDANA, ENZO, ANNA, SALVINO, ORNELLA, PIERO, NADIA, BERTO, DANIELA, DULIO, DANIELA, DORIANO, CARMEN, GIORGIO, LELLA.

Trieste, 23 giugno 1987

ROBERTO e VANNA partecipano al dolore dell'amico DARIO.

Trieste, 23 giugno 1987

Sono vicini a DARIO e alla sua famiglia gli amici:

— MARIUCCIA e GIORGIO MAGGI

— ADRIANA BELLINI con BARBARA

— LUISA e FULVIO MAGGI

— BITTI e GIORGIO FRAGIACOMO

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipa al lutto famiglia PASCHINI.

Trieste, 23 giugno 1987

BRUTO e DORI partecipano al dolore di DARIO.

Trieste, 23 giugno 1987

Addolorati partecipano DADO MILVIA DORATTI.

Trieste, 23 giugno 1987

Fraternamente vicini da sempre CLAUDIO FULVIA PICCOLI.

Trieste, 23 giugno 1987

Ricordiamo con tanto affetto il caro amico

Bruno

JOLE e famiglie COVA e PRIVILEGGI.

Trieste, 23 giugno 1987

Il Comitato Provinciale della Dc partecipa al lutto degli amici DARIO e FRANCO per la perdita del padre, signor

Bruno Tognon

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto: LILIANA e SERGIO TRIPANI.

Trieste, 23 giugno 1987

TINA ed ETTORE CAMPALLA sono affettuosamente vicini.

Trieste, 23 giugno 1987

Profondamente addolorati partecipano al lutto dell'amico DARIO e famiglia per la perdita di

Bruno Tognon

ENNIO e GIANNINA FEDELE.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto della famiglia Tognon i notai LUCIANO PASTOR e UMBERTO CAVALLINI.

Trieste, 23 giugno 1987

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo ti cambiamo per noi il modo di possederti. Prima inasparibile con la persona, ora invisibile col cuore, ti resti sempre con noi e sempre resterà».

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Totto
in Steffè

Ne danno il triste annuncio il marito LIBERO, i figli SERGIO, GIANNINA, MARINA, la nuora NADIA, i generi ROBERTO e LAURO, i nipoti FEDERICA, ELENA, GIANNALUCA e MICHELE, la sorella ALMA, i fratelli ANTONIO e PINO, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1987

I colleghi e colleghe dello Stabilimento della SMOLARS partecipano al dolore di GIANNINA per la scomparsa della

mamma

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipa al lutto la Società sportiva S. Nazario.

Trieste, 23 giugno 1987

Profondamente addolorati per la perdita dell'indimenticabile

Maria

partecipano la cognata ROMA, i nipoti CELIO, PICCININ e ZUCCA e famiglie SANDRINI, PERINI e LO NIGRO.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipa al dolore il personale tutto della Casa don Marzari.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipa al lutto la famiglia TREMUL.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al dolore della famiglia STEFFÈ le famiglie: MICHELI, SCHER, PENSO e ALMA RUSCONI.

Trieste, 23 giugno 1987

†

Il 21 giugno la nostra adorata mamma

Saveria Cancelli
ved. Mirci

ci ha lasciato. Lo annunciano i figli EMILIA, MARIAPA, GIUSEPPE, ROMANO; il nipotino GUIDO, la nuora MARINA, il genero PIERO, l'amica TINA e parenti tutti. Un grazie particolare ad ANTONELLA per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 24 giugno alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 23 giugno 1987

ELISA TESTA e RODOLFO MAGGI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 23 giugno 1987

Profondamente addolorati partecipano i consuecieri IRENE e RENATO RUDES.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto: famiglia PIACENTE, BELLI, TULLI, BONASIA e GANGELE.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto le famiglie SORGATO e PACHERINI.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al dolore: famiglie FIUMANI, NEGODI, POSTOGNA, VOITISSEK, SESTAN.

Trieste, 23 giugno 1987

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Crismancich

Ne danno il triste annuncio PAOLA, MARIO, GIANNI, FRANCO, ALBERTO, CORRADO, PIERANGELA. I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 giugno 1987

Partecipano al lutto:

— BICE, CESARE, LIANA, MASSIMO, LORELLA BESSARIONE

— ELVIO ed ESTELLA TONSI

— PIETRO e INES DE MEZZO

Trieste, 23 giugno 1987

CONDANNE Traffico d'armi

MILANO — Con 3 condanne e due assoluzioni si è concluso davanti alla terza sezione del tribunale penale il processo per un traffico di armi tra l'Italia e il Libano, progettato ma non realizzato tra il 1980 e il 1983. I giudici hanno inflitto 6 anni e 6 mesi di reclusione al libanese Nadim Gassan Matragi e al mediatore milanese Renato De Giacomo e sei anni a Luigi Garsia, titolare di un'armeria a Roma.

SUSA Uxoricide si spara

SUSA — Un pensionato di 50 anni, Ottorino Pegoraro, ha ucciso con tre colpi di pistola la moglie Adolfinia Grigioni, di 41 anni, poi ha rivolto l'arma contro se stesso e si è sparato in bocca. L

OPINIONE

Maturità, temi di italiano uguali: perché?

Opinione di

Dino Pieraccioni

Con la seconda prova scritta di ieri si è conclusa la prima fase degli esami di maturità 1987 (soltanto per la maturità artistica questa seconda prova, composizione e svolgimento di un tema architettonico, continua anche oggi e domani). Della prova di italiano svolta venerdì scorso è già stato scritto ampiamente sulla stampa di questi giorni e non è questo il luogo per riprendere l'argomento. C'è, se mai, da segnalare ancora una volta il difetto di fondo di tutte le prove scritte di questi ultimi anni, cioè la sciocca consuetudine di assegnare tre temi uguali per tutti i tipi di esame.

Non fu così dal '69 al '73

Non fu così nei primi anni dal '69 al '73, quando uno solo era il tema comune a tutti gli indirizzi (il primo) e tre invece i temi «caratterizzanti»: solo dal '74 in poi, al fine di adeguare l'esame a quella che pareva allora la futura scuola onnicomprensiva teorizzata dai grandi riformatori (si fa per dire) del tempo, si cominciò con i tre temi uguali per tutti e un solo tema caratterizzante. Con il bel risultato di costringere, ad esempio, i maturandi dei tecnici o dei professionali a dissertare sul romanticismo e il decadentismo (1982), sulle figure femminili nella letteratura italiana (1985), su un poeta del Novecento (1986) o, come quest'anno, sulle correnti letterarie del primo cinquantennio di questo secolo.

Patrimonio dimenticato

E c'è anche, ancora più grave, il brutto andazzo, oggi divenuto di moda, di voler relegare in soffitta, proprio al momento di tirar le somme del lungo faticoso lavoro di docenti e alunni per i tre anni di corso, tutto il patrimonio storico-culturale dei secoli passati, da Dante a Machiavelli a Foscolo a Leopardi al Manzoni, e fissarsi invece sul contemporaneo, su questa cultura dell'oggi che, proprio perché isolata dal suo «retroterra», è soltanto cultura del nulla. Ma veniamo alla seconda prova di ieri. Ai licei classici è tornata giustamente, dopo ben quattro anni di assenza,

la versione dal greco, già presente per altre sei volte nei diciotto anni passati: le scelte precedenti erano cadute una volta su Luciano (1970) e Aristotele (1978), due volte su Platone (1972 e 1980) e Plutarco (1973 e 1982).

La prova di greco

Quest'anno è tornato, dopo sette anni, Platone, con un celebre passo (a dir il vero, anche troppo noto dalle più varie antologie, sia in traduzione italiana sia nel testo greco, una cosa cui dovrebbero stare più attenti coloro che scelgono questi temi d'esame), tratto dalla nota Lettera VII (324 B-325 A), che Platone, ormai vecchio, scrisse sul finire del 353 a. C. dopo la morte dell'amico Dione, con il quale aveva sperato di poter realizzare in Sicilia le sue idee sullo Stato.

Un brano, va detto subito, bellissimo, nel quale Platone rivive gli ideali politici della sua giovinezza e le delusioni provate dopo le violenze del governo dei Trenta. Un brano bellissimo, ma non certo ricorda d'averlo avuto come esercitazione di versione in un liceo romano, lo riconosceva «troppo difficile», e per giunta neanche troppo breve: ventidue righe dell'edizione classica del Burnet, che è poi quella del testo ministeriale.

Alla chiara intelligenza del testo occorrevano anche particolari conoscenze storiche: il governo dei Trenta del 404 a. C., l'arresto di Leonte di Salamina, cui Socrate si rifiutò di partecipare, eccetera.

Le altre materie

Il liceo scientifico, e così l'istituto magistrale, avevano come seconda prova la matematica. Non abbiamo poi specifiche competenze per valutare responsabilmente le altre prove scritte, come, ad esempio, tecnica commerciale per ragionieri, estimo per geometri, e così via.

DOPPIATA LA BOA DEGLI SCRITTI

Si va verso gli orali

Il ritorno del greco una novità poco gradita



Qui siamo a Milano, davanti a un liceo scientifico: gli studenti stanno verificando, calcolatrice alla mano, se il compito era esatto. Una scena che si ripete tutti gli anni: ma, nonostante l'alta percentuale sempre registrata negli ultimi anni di promossi, l'ansia resta sempre.

ROMA — I 400 mila candidati agli esami di maturità hanno affrontato ieri mattina la seconda prova scritta che varia a seconda degli indirizzi di studio.

Gli esami orali, «i colloqui», cominceranno tra la fine di questa settimana e gli inizi della prossima. Tutte le operazioni di correzione, valutazione, compresi i risultati degli scrutini, dovranno essere terminate, così come prescrivono le disposizioni ministeriali, entro il 20 luglio.

A far da protagonista del grande revival del greco, seconda prova scritta per la maturità classica, è stato Platone. Alla penna degli studenti è stata proposta la versione di uno stralcio della settima lettera, in cui l'autore parla delle sue prime esperienze politiche. 22 righe in tutto.

«Una scelta non male»

«Una scelta non male — ha detto Luigi Enrico Rossi, titolare della cattedra di lingua e letteratura greca all'Università La Sapienza — perché il testo non mi sembra particolarmente difficile ed è certamente affrontabile da parte di studenti mediamente preparati.

«Sarebbe stato però molto importante — ha aggiunto — fornire ai ragazzi qualche indicazione sul contesto e indicare quindi l'opera da cui il brano è stato tratto, collocarlo nel periodo storico e fare in modo cioè che i ragazzi nell'affrontare la prova non si trovino di fronte a un indovinello, guidarli un po', anche per facilitarli nell'approccio. L'unica difficoltà che nasconde il brano in questione è costituita dalla presenza di molti termini tecnici della vita politica di quel tempo».

Brano più arduo degli anni scorsi

«Secondo me, pur non essendo un brano difficile, è certamente un po' più arduo di quelli assegnati in anni precedenti»: il giudizio è di Ettore Paratore, il più illustre e anziano latinista, massimo studioso delle letterature classiche antiche. Secondo Paratore, soddisfatto per questo ritorno del greco alla maturità classica — dove mancava dall'82 — il brano estratto da una lettera di Platone presentava «alcune difficoltà di penetrazione» che

comunque, uno studente del terzo liceo classico, «dovrebbe saper affrontare». Dal «vecchio» Paratore a un più giovane filosofo-grecista: Luciano De Crescenzo, autore e regista, ma dichiarato «amante» della filosofia greca alla quale ha dedicato il volume «Storia della filosofia greca», uno dei maggiori successi editoriali degli ultimi anni.

Anche secondo De Crescenzo il brano in questione non presentava particolari difficoltà.

Più bocciati alle elementari

E' aumentato intanto il numero degli alunni romani bocciati alla licenza elementare. L'aumento è stato registrato al termine di un sondaggio effettuato dall'ufficio stampa del provveditorato agli studi di Roma. Da una proiezione su 2284 alunni, dei 39536 che nelle scuole della capitale e della provincia hanno affrontato il primo esame della loro vita di studenti, risulta che la bocciatura ha interessato l'1,06 per cento (lo scorso anno la percentuale definitiva fu dello 0,69 per cento).

Si passa così dal 99,31 per cento, definitivo dei promossi dell'anno scolastico '85/'86, al 98,94. Il dato, anche se parziale, mette però in evidenza che, anche nelle scuole elementari, si sta introducendo una politica più selettiva.

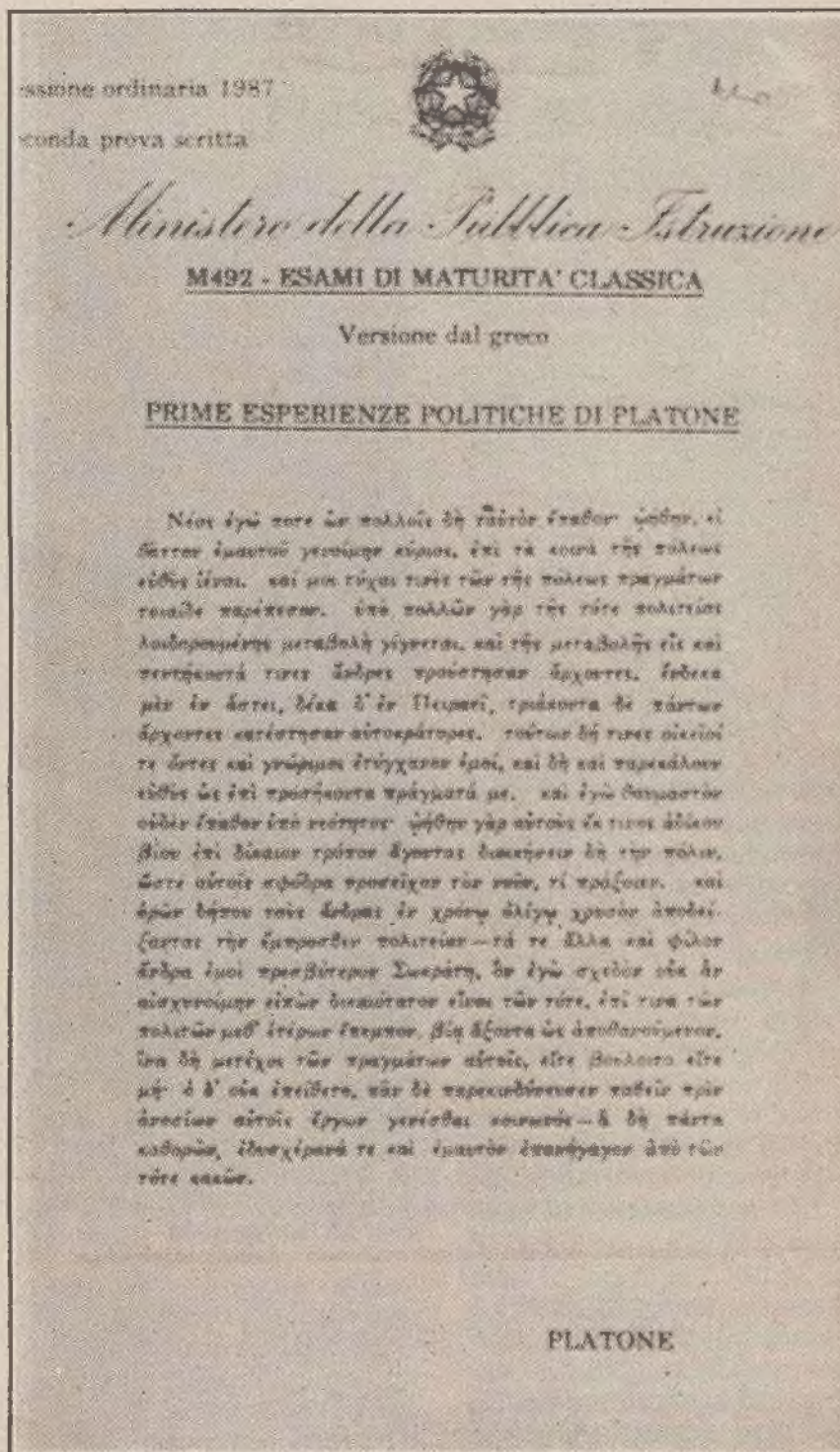
Cobas

boicottati

Sempre nell'ambito della scuola esaminiamo ora la situazione sindacale. «Cattedra selvaggia» non avrà vita facile a settembre. I sindacati confederali non sono disposti ad accettare dal Cobas una nuova ondata di disagi in occasione della prossima piattaforma contrattuale che i comitati di base metteranno a punto subito dopo l'inizio dell'anno scolastico. La Uil, infatti, già da giovedì prossimo riunirà la segreteria del settore scuola e la direzione per mettere a punto entro settembre un progetto operativo sulle modalità di organizzazione della prossima «rentree scolastica». «Siamo contrari al frastagliamento vertenziale — ha detto Mauro Scarpellini, segretario confederale Uil — vogliamo, però, continuare a sviluppare un confronto con i Cobas».

GRECO

La lettera di Platone



Diamo qui, solo a titolo esemplificativo e aderente al testo greco, una traduzione italiana. Chi volesse ricercare il testo completo, greco e italiano, delle Lettere di Platone, può ora vederne l'edizione a cura di Del Corno-Innocenti nel «Classici» della BUR, Milano, 1986.

«Un tempo, quand'ero giovane, ebbi le stesse esperienze di molti altri: pensavo, non appena fossi divenuto padrone di me stesso, di rivolgermi subito alla vita politica. E alcune circostanze politiche di questo genere mi capitarono: essendo il governo di allora osteggiato da molti, ci fu una rivoluzione politica e di questa rivoluzione politica furono a capo cinquantun cittadini, undici in città e dieci nel Pireo, trenta invece furono stabiliti con pieni poteri al di sopra di tutti.

Di questi alcuni si trovavano a esser miei familiari e conoscenti, e appunto essi m'invitarono subito come ad attività a me convenienti. E io non provai nulla degno di meraviglia, data l'età: pensavo infatti che essi avrebbero governato la città riconducendola da uno stile di vita ingiusto a un modo giusto, sicché molto prestavo loro attenzione come si sarebbero comportati.

«Vidi con certezza che quegli uomini in poco tempo avevano fatto sembrare oro il precedente governo: fra l'altro anche un mio amico, più vecchio di me, Socrate, ch'io non avrei ritengo a dire ch'era degli uomini di allora il più giusto, lo mandarono insieme ad altri ad arrestare uno dei cittadini per esser messo a morte, in realtà perché egli divenisse complice delle loro azioni, sia che lo volesse oppure no; ma quegli non obbedì e preferì correre qualunque rischio pur di non diventare loro complice di empie azioni. Tutte queste cose osservando, ne fui disgustato e mi ritrassi dai mali di quel tempo

MINOLTA

C'è.

ITALIA

Dal 1° Giugno le fotocopiatrici Minolta sono distribuite e assistite dalla nuova organizzazione Minolta.

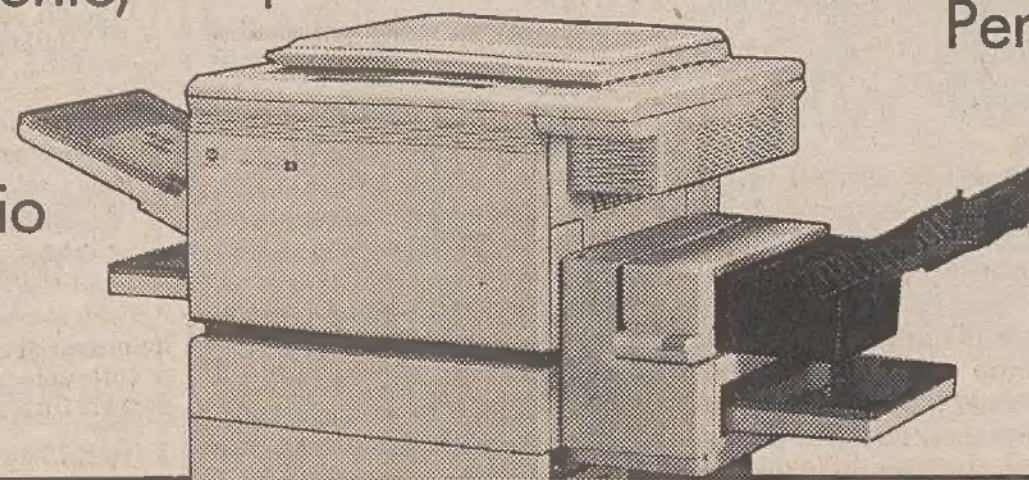
Per rendere il vostro ufficio sempre più moderno ed efficiente, è nata Minolta Italia, una nuova Società, capillarmente presente su tutto il territorio nazionale.

Sottoponete le vostre esigenze di lavoro al concessionario Minolta a voi più vicino o direttamente alla

Minolta Italia S.r.l.: dalle praticissime mini alle fotocopiatrici superprofessionali, avrete risposte chiare e soluzioni di massima soddisfazione. Con una tecnologia estremamente innovativa.

Per questo Minolta Italia c'è.

Dal 1° Giugno Minolta distribuisce in Italia.



MINOLTA

MINOLTA ITALIA SRL
Via Lamellina 16
20090 BUCCINASCO (MI)
Telefono:
(02) 4490344 - 4402695/540 - 4880285
Telefax: 4490345 - Telex: 340097

LETTERATURA

Viaggio premio per libri soli

Arpino dichiara di sentirsi un po' «scosso», un po' disorientato dalla marea di premi letterari che punteggia l'Italia. Carlo Bo, durante l'ultima seduta del Campiello, ha celebrato l'avvenimento deprecando la pochezza di offerte editoriali, in compagnia di Giancarlo Vigorelli che — nella stessa sede — s'è arrabbiato per le «interferenze» degli uffici stampa. I libri sarebbero cavalli da corsa: altre facce, de di una campagna pubblicitaria.

Non c'è chi segua un po' queste cose che non se ne accorga. Claudio Magris ha tentato di alzare un paravento: «Non premiatemi tanto, per favore». Voleva evitare lo Strega. Intanto, ha vinto il «Feltrinelli» dell'Accademia dei Lincei. Per lo Strega, tutto da vedere: i giurati lo voteranno anche in finale? Pensare che il suo rifiuto era dettato dall'aver già ottenuto il Bagutta... Una selva, ancorché selva di trofei.

Ma in questi giorni la lotta è serrata. Feltrinelli, Viareggio, Vallombrosa, Chianciano, Scanno, Estense, Napoli (oltre che Campiello) sono le stazioni di posta o d'arrivo. La somma che è stata o verrà distribuita supera di gran lunga il mezzo miliardo. E non si tien conto qui di tutta la «vera» selva di premi e premiolini che hanno consentito a Cinzia Tani (giovane scrittrice esordiente qualche mese fa con Marsilio) un inventario capillare che occupa un volume intero: «Premiopoli».

Ogni commento è superfluo: ma superfluo veramente, nel senso che cade nel vuoto. E' come combattere (o deprecare) che esista la pubblicità. In questo gioco c'è un toroconto per ciascuno: dunque, il gioco tiene. Qui è meglio andar sul concreto e render ragione di tanti nomi «spuntati» dalle liste.

Se è vero, come osserva ancora Arpino, che fra i premi vi sono «patacche, medaglie», attestati che placano gli appetiti culturali regionali da Trieste a Capo Passero, piachiamo questi appetiti rincorrendo gli autori regionali.

Gjuliana Morandini, come ormai si sa, è tra i cinque bellissimi che concorrono al SuperCampiello. Comunque, è già premiata come finalista, con «Angelo a Berlino» (Bompiani). Diego Zandeli, in corsa fra i ventidue concorrenti, non ce l'ha fatta, ma si è inserito nella volata finale del «Napoli», con «Una



Gregor von Rezzori: ha vinto il premio Scanno per la narrativa.

storia istriana» (Rusconi), assieme a Mario Soldati con «Al pascio de gracia» (Rizzoli). Soldati, poi, è in finale anche al Vallombrosa.

L'editoria regionale, rappresentata da Studio Tesi, segna un punto al Campiello («L'inquisitore dell'intermo sedici» di Dante Troisi, in cinquina finale) e l'«en plein» allo Scanno, dove Gregor von Rezzori ha vinto il premio per la narrativa con «Storie di Maghrebina», pubblicato dalla casa editrice pordenonese.

E qui, col campanile, è finita. Ricominciamo dal «Napoli», dove accanto a Soldati e Zandeli è finalista anche Raffaele Nigro con «I fuochi del Basento» (Camunia), in doppietta anche questo poiché è in finale al Campiello. Al Vallombrosa, tra tanti prescelti, è candidato alla quaterna finalista Thomas Bernhard con «Gelo» (Einaudi), già vincitore di cento milioni col «Feltrinelli» destinato alla narrativa. Il Vallombrosa ha proposto sedici opere, otto italiane e otto straniere.

Il Viareggio, invece presenta liste molto ampie, distinte in narrativa, saggistica e poesia. Per la narrativa il vincitore sarà scelto tra Antonio Debenedetti, «Spavaldi e

Strambi» (Rizzoli); Giorgio Dell'Arti, «Il giorno prima del '68» (Mondadori); Luigi Malerba, «Il pianeta azzurro» (Garzanti); Lalla Romano, «Nei mari estremi» (Mondadori) e Mario Spinella, «Lettera da Kupjansk» (Mondadori).

I finalisti per la poesia sono Franca Gridoni, «El so che te se te» (Pananti); Tonino Guerra, «Il viaggio» (Maggioli); Valerio Magrelli, «Nature e venature» (Mondadori); Elio Pecora, «Interludio» (Empiria); Paolo Ruffilli, «Piccola colazione» (Garzanti) e Renzo Vespiniani, «Quaderni di Aasverus» (La Baitta).

Per la saggistica, invece: Pino Arlacchi e Nando Dalla Chiesa, «La palude e la città» (Mondadori); Piero Camporesi, «La casa dell'eternità» (Garzanti); Cesare De Seta, «Luoghi e architetture perdute» (Laterza); Ugo Dotti, «Vita di Petrarca» (Laterza); Tullio Kezich, «Fellini» (Camunia); Paolo Spriano, «Le passioni di un decennio» (Garzanti); Nino Pirrotta, «Scelte di musicisti» (Marsilio).

Infine, il premio Chianciano: Gian Piero Bona per la poesia («Agli dei», Garzanti); Claudio Angelini («Gomorra», Bompiani) e Giulio Andreotti («De Gasperi visto da vicino», Rizzoli) sono i vincitori delle tre principali sezioni. Premiate anche tre «opere prime» (per la saggistica, «Scusa i mancati giorni» di Daniele Leandri, Einaudi, diario postumo di un ragazzo morto per droga).

A tutti questi va poi aggiunto anche il «Librex Guggenheim, Eugenio Montale per la poesia», che ha omaggiato «Salutz» di Giovanni Giudici (Einaudi): il poeta riceverà 35 milioni durante una cerimonia programmata per ottobre.

«Nel mezzo del cammin di nostra vita / mi ritrovai in una selva oscura / che la diritta via era smarrita», disse Dante prima di cominciare un fantastico viaggio per cieli e inferni. Viaggiare per «Premiolandia» sarebbe più difficile ancora, seppure volessimo fare questo percorso in prosa.

Diciamo, per dir qualcosa, che il premio è mecenatismo in versione 2000: offre viaggi gratuiti, soggiorni gratuiti, pranzi gratuiti; fa vendere più libri, «aiuta» gli scrittori; dà argomenti ai giornali, fa tanto «estate». Un'estate d'ansia.

[g. z.]

ANIMALI / ETICA

Un diritto alla bestialità

Sono uguali a noi, eppure diversi: ma questo non significa inferiori

«Servizio di

Sergio Moravia

Molti avvenimenti recenti hanno riproposto all'attenzione dell'opinione pubblica il problema dell'«Altro», dell'«Altro» inteso non più solo come il Selvaggio o il Primitivo (e neanche come l'Umanoide), ma anche come l'Animale o la Macchina «pensante». L'uomo si è accorto, per così dire, di non essere (più) solo: di dovere tener conto dell'esistenza, appunto, di altri enti che per più versi reclamano un'attenzione e una valutazione meno «demarcante» e meno «reificante» di quanto avessimo creduto.

Ne sono nate (sono tuttora al centro di vivaci dibattiti) complessi problemi sia teorici che morali. Se esiste il computer «intelligente», allora che cos'è l'intelligenza dell'uomo? Che cosa la sua specifica identità intellettuale? Il problema, a questo proposito, non è di demonizzare (però neppure, e tanto meno, di mitizzare) la «Macchina», ma di ridefinire empiricamente le possibili peculiarità dell'essere umano.

Ma qui, più che alle macchine, vorremmo accennare agli animali. Anch'essi sono da qualche tempo al centro di discussioni che ieri sarebbero state impensabili (e non alludo solo al progettato referendum sulla caccia...). La spinta a questa nuova sensibilità e attenzione nasce da ragioni diverse: il grande sviluppo degli studi di etologia, la crescente valorizzazione di doti e capacità di certi animali, il neonato rimorso (meglio tardi che mai) per lo sterminio di intere razze e specie, certi interrogativi sulla legittimità dell'uso degli animali come oggetti di esperimento scientifico o come soggetti non consenzienti di imprese assai pericolose (ricordate la cagnetta Laika lanciata dai sovietici nello spazio?).

Nel contesto di questa nuova situazione etico-scientifica è sorto un vivace movimento di opinione la cui denominazione è, insieme, parola d'ordine è «Animal Liberation», «Liberazione animale». Il suo principale promotore è Peter Singer, uno studioso australiano, professore di filosofia e direttore del Centro di bioetica umana all'Università di



Monash a Melbourne.

Un suo libro, intitolato proprio «Animal Liberation», è divenuto in qualche modo il vangelo di un partito di dimensioni internazionali (in Italia è stato tradotto a cura della Lega antivivisezionista). Autore di altri testi a metà strada tra l'etologia, l'ecologia e l'etica, Singer ha curato recentemente (1985) un nuovo interessante volumetto, «In difesa degli animali», testo tradotto dal valoroso editore Lucarini di Roma (271 pagine, 20.000 lire).

Il libro raccoglie una serie di interventi che affrontano da angolature diverse una problematica appassionante. Per Singer e i suoi collaboratori (tra i quali spicca Mary Midgley, autrice di un recente saggio sull'«impor-

L'australiano Peter Singer

e l'«Animal Liberation»,

ma anche una serie di studi

di grandissima attualità

tanza» degli animali, pur esso tradotto in italiano da Feltrinelli) «difendere» gli animali non significa semplicemente battersi contro la caccia, o contro la vivisezione, o contro gli zoo.

Significa sollevare vari quesiti ben più coinvolgenti e radicali: il fatto che le «bestie» non appartengono alla nostra specie implica che siano mere «cose» manipolabili? Il fatto che esse palesemente vivono una vita, hanno una loro sensibilità, non dovrebbe condurci invece a ripensare i confini dei concetti di «soggetto» e perfino di «persona»?

Quali sono i fondamenti, i titoli di legittimità in base ai quali consideriamo perfettamente lecito uccidere gli animali, per mangiarli o per condurre certi studi? In qua-

le misura possiamo continuare a pensare che l'«Humanitas» è ontologicamente e/o eticamente più degna dell'«Animalitas»? Che, cioè, i diritti e gli interessi degli uomini sono auto-evidentemente più validi di quelli degli animali? Non dovremmo allargare il territorio teorico della nozione di «Altro», di «Alterità», fino a includere tutti coloro che sentono? «Chiunque sia in grado di sentire qualcosa — scrive a questo proposito Singer —, si tratti di dolore o di piacere o di qualsiasi altro stato di consapevolezza, positiva o negativa, deve essere importante».

Si potrebbe ritenere che le indagini di etologia abbiano dato un contributo decisivo alla presa di coscienza di



questi e di altri problemi. La cosa, in realtà, è vera solo fino a un certo punto. E' ovvio che certi studi e certi studiosi (viene subito in mente il nome di Konrad Lorenz, anche se il suo pensiero è da più parti fortemente discusso) sono stati benemeriti perché hanno evidenziato la complessità, l'intrinseco fascino e rilievo degli animali.

D'altra parte un settore assai considerevole dell'etologia si è orientato in direzioni di ricerca non realmente utili/indispensabili per il raggiungimento di determinati obiettivi. Alludiamo intanto allo sforzo di molti di condurre (riconducono) la disciplina etologica a scienza strettamente bio-naturalistica, intenzionalmente e programmaticamente

mente estranea a problemi ermeneutico-assiologici (ossia a problemi di interpretazione e valutazione dell'«essere animale» e dei correlativi diritti degli animali medesimi).

E alludiamo anche al proposito di altri di dimostrare che gli animali sentono, pensano, progettano «come gli uomini».

Sostenere l'identità o la stretta analogia tra determinate funzioni sensitivo-cognitive degli animali e determinate funzioni degli uomini comporta — spesso — una serie di rilevanti abusi o banalizzazioni concettuali. Per parafrasare un noto detto di Sartre, il fatto che l'essere umano sia un vivente non implica che tutti i viventi siano (o si comportino) come l'essere umano.

L'istanza cognitiva di valorizzare determinate «continuità» tra specie diverse non deve condurre a trascurare determinate «differenze». Anche la «diversità» rientra, in effetti, nell'ambito di ciò che vogliamo sapere intorno ai fenomeni del mondo. E questo può essere detto con tanta più forza e serenità in quanto la possibile esistenza di differenze fattuali non comporta necessariamente l'affermazione dell'esistenza di correlate diversità/gerarchie di diritti e di valori.

Il diverso, insomma, può essere e restar tale sul piano empirico pur mantenendo o assumendo sul piano etico-normativo diritti identici o simili a quelli di altri enti.

Scrivo questo avendo in mente (tra gli altri) il recente, discutibile saggio «Cosa pensano gli animali» dell'etologo D. R. Griffin (Laterza, 320 pagine, 25.000 lire). Ma più che a questo libro, spesso arbitrariamente riduttivo e antropomorfo, vorrei conclusivamente rinviare il lettore alla ben più seria e interessante opera del francese Robert Delort, «L'uomo e gli animali dall'età della pietra a oggi» (Laterza, 431 pagine, 45.000 lire).

Studioso di ecostoria, Delort delinea il mutevole rapporto intrattenuto dall'essere umano con numerose specie animali: un rapporto fatto di travagliate scoperte, di curiose classificazioni, di singolari interpretazioni, di usi (e abusi) compiuti dall'uomo in relazione alle esigenze più diverse.



Un costume, e si è subito animali, come nella foto di Dennis Stock. Ma il rapporto non sta in questa finta identificazione, quanto nello studio attento di cosa contraddistingua la vita umana dall'altra. Molte cose sono in comune e la loro analisi detta interrogativi di non poco peso.

VENEZIA «Mariegola» ritrovata

VENEZIA — Una copia della preziosa «Mariegola dell'Arte dei Terrazzieri», dispersa alla caduta della serenissima Repubblica di Venezia, è stata ritrovata e donata alle civiche raccolte del Museo Correr.

«Mariegola», dal latino matricola, era chiamato il manoscritto che conteneva gli statuti di un'associazione di artigiani o di devoti, e l'originale di ognuno di essi, a registrazione avvenuta, era conservato negli archivi della magistratura.

Del prezioso manoscritto riguardante l'antica Scuola dei Terrazzieri, attiva già dal 1586, si erano completamente perdute le tracce; ma una copia di fine '800 è stata recentemente ritrovata sul mercato antiquario, acquistata dalla Banca Cattolica del Veneto e quindi donata, durante una semplice cerimonia nelle sale neoclassiche del Museo Correr, al direttore dei Civici Musei veneziani.

Non risultando reperibile lo statuto dell'Arte, sulla corporazione dei Terrazzieri si poteva disporre finora solo di notizie vaghe e a volte contraddittorie. Grazie alla donazione, è adesso possibile colmare una lacuna nelle conoscenze storiche e consentire ai ricercatori di approfondire lo studio di un'attività artigianale che ha abbellito molti palazzi, non solo veneti, di stupendi pavimenti «alla veneziana».

L'opera donata — come detto — è una copia di fine Ottocento, che però riutilizza parti dell'originale di fine '500.

VENEZIA / UNA FAMIGLIA

Ritratto schietto di quella nobile schiatta

I Querini Stampalia: oltre la mostra, un libro illuminante sulla realtà veneziana del '700



Nella rassegna alla Fondazione Querini Stampalia fa bella mostra di sé anche questo ritratto, del «Provveditore generale da mar» Gerolamo Querini

Servizio di

Rinaldo Derossi

VENEZIA — La mostra «I Querini Stampalia - Un ritratto di famiglia nel Settecento veneziano», con i suoi centotrentuno «pezzi» (quadri, stampe, libri, strumenti musicali, ecc.) debitamente ordinati ed esposti al pubblico in alcune sale del palazzo appartenuto alla famiglia, nel sito di Santa Maria Formosa, ha il carattere un po' particolare di una scelta «interna», in un contesto che è già autonomamente determinato ed è destinato se mai a proporre, di quando in quando, dei «temi» correlati al complesso; in parte come accade, con ottimi esiti informativi, per le mostre organizzate dall'Archivio di Stato veneziano.

La Fondazione scientifica Querini Stampalia si muove anche, e parallelamente, con un'adeguata attività editoriale. Il volume pubblicato in occasione della mostra (di cui ripete il titolo) e curato da Giorgio Busetto e Madile Gambier, fornisce attraverso una serie di undici saggi un'esauriente analisi nella quale si riverberano motivi economici, sociali, culturali che riguardano l'intera città, o meglio lo Stato veneto, in quel secolo di ultima effusione politica e di inevitabile decadenza che, per la Serenissima, è stato il Settecento.

Uno dei saggi più interessanti, ancorché di natura piuttosto specialistica, è quello di Renzo Derosas, riguardante le vicende patrimoniali dei Querini Stampalia dal Cinque all'Ottocento. Vi si parla delle proprietà urbane e di quelle rurali, dei modi e tempi dell'accumula-

zione del capitale, degli acquisti, delle attività commerciali e creditizie, delle imprese fortunate e di quelle sballate, di rendite, di entrate e uscite.

Tutto ciò attraverso un fitto riscontro di documenti e di cifre, ove però si innestano le vicende, i caratteri medesimi, di generazione in generazione, dei componenti la famiglia, in una sorta — sia lecito il termine — di «com-media» ove compaiono quelli che fanno e quelli che di stanno, gli imprenditori capaci o fortunati e coloro ai quali i beni scivolano di mano.

Storia, dunque, di affascinante «modernità» e interessante, per la quale abbiamo addirittura un'evidenza d'immagine, non tanto nelle tenebre «tranches de vie» dipinte dal Longhi, quanto negli stupendi ritratti eseguiti da Sebastiano Bombelli (Gerolamo e Polo Querini) e in altre opere, certo meno penetranti e incisive, dovute ad altri artisti, presenti in mostra.

Merita ancora segnalare che, a livello di utile e più larga conoscenza, la Fondazione ha curato la stampa di alcune eleganti cartelline contenenti riproduzioni in formato cartolina di dieci tele del Longhi, dei vari ambienti del Palazzo, dei ritratti di famiglia, della serie dei dipinti eseguiti da quel singolare, minuzioso e un po' stralunato cronista in pittura che fu Gabriel Bella, di alcune pregevolissime opere che arricchiscono la Fondazione medesima (bastano i nomi di Bernardo Strozzi, di Giovanni Bellini, Vincenzo Catena, Palma il Giovane, Francesco Maffei).

VENEZIA / UNA MAPPA

Mille metri più sotto

Riunite le 186 tavole del «fotopiano»

VENEZIA — Di solito si parla di libri e di mostre, poco o niente di carte geografiche, topografiche, mappe, ecc. Ma questa volta la stampa, abbastanza eccezionale, di una grande, anzi grandissima «pianta» di Venezia (presentata in libreria da Marsilio Editori) merita un breve commento.

Nessuno pensi di portarsela dietro; sarebbe poco pratico. E' un'immagine della città lagunare che — disponendo di spazio adeguato — va attaccata al muro, dove fa una bellissima figura e dove si può passare un bel po' di tempo a rifletterci sopra, a condurre immaginarie esplorazioni o verifiche di quelle effettivamente compiute.

Immaginiamo un piccolo quadrato, entro il quale, fotografata a colori dal cielo, è racchiusa una corrispondente parte della superficie di Venezia: uniamo poi insieme in un bel calibrato «mosaico» centottantasei di questi quadratini e avremo tutta la città «sotto» di noi, quasi magicamente ricomposta, con tutti i suoi edifici, definiti dal caldo colore dei tetti e dalla marcata incidenza delle ombre su cui si ritaglia il reticolo delle calli e dei campi; e, naturalmente, con tutti i suoi canali, grandi e piccoli.

Tecnicamente si tratta della riduzione, in scala

1/3623, delle 186 tavole che «costituiscono il fotopiano a colori in scala 1/500 del centro storico di Venezia. Le tavole originarie, ciascuna delle quali è un quadrato di 50 centimetri di lato, sono il risultato di un complesso procedimento mediante il quale dalle riprese aeree si è passati (con operazioni fotomeccaniche e con rilievi diretti sul terreno) a un'immagine finale perfettamente aderente alla realtà sia per la resa cromatica sia per le dimensioni geometriche misurate sul piano di campagna».

A effettuare le riprese aeree è stata un'impresa di Parma, a una quota media di volo di mille metri, dalle ore 11.20 alle 14.15 del 25 maggio 1982. Ecco dunque, in una nitidissima luce meridiana, captata a vista d'aquila questa «inafferrabile» città, così da potervi rintracciare i luoghi più minuti (anche un solitario e indimenticabile «Campo della Celestia» addirittura con la plastica evidenza verdolina di alcuni alberi, della cui presenza, ignorata dalle guide, cominciavo a dubitare).

Mappe che richiama a memoria, naturalmente, quella famosissima, data 1500 e attribuita a Jacopo de' Barbari.

[r. der.]



Liv e gli orfanelli

MANILA — Non è la prima attrice che si dedichi a missioni umanitarie o «diplomatiche», e basti pensare alla «carriera» dell'ex bambina prodigio Shirley Temple. Liv Ullmann, donna completa e non solo attrice, è «ambasciatrice» dell'Unicef, l'organizzazione delle Nazioni Unite che tutela l'infanzia nel mondo: qui è fotografata nella capitale delle Filippine (dov'è giunta con la figlia Linn), circondata dai piccoli ospiti di un orfanotrofio.



«L'amico malato» è il titolo di questa foto di Bob Sandberg. Ultimamente sono usciti molti libri sugli animali: dalla storia vera e propria del loro rapporto con l'uomo a un resoconto scientifico sulle loro abitudini sessuali, ricco di notizie curiose su molte specie.

ANIMALI / STORIE

A tu per tu con loro

Convivenza amabile: un resoconto

Lei si chiamava Carmela. Viveva in una soffitta. Non era molto pulita, ma — poveretta — aveva bisogno di cure: era una civetta con l'ala rotta. Ne racconta la storia Guerrino Gorgetti (un autore di cui si è già parlato a proposito di un altro suo volume, «Memorie di un cacciatore pentito», Mondadori).

Ora ha pubblicato, con la stessa casa editrice, «Storie di animali» (pagg. 155, lire 18 mila), una sorta di diario familiare che racconta ogni sua esperienza (e non sono state poche) con gli animali di casa: la civetta rifiutata dalla famiglia e messa in salvo in soffitta, i gatti, il cane, una cavalla caduta a un contadino per via di un suo imbarazzantissimo vizio corporale, e altri.

E' un libro, naturalmente, affettuoso, e non scientifico. Ma è un modo per far conoscere la vita, i modi, la sensibilità degli animali e di suggerire (con le parole, ma anche con l'esempio) la maniera gentile con cui è bene trattarli. Dopo gli aneddoti e le tappe di così tante convivenze, Gorgetti conclude con «Poche parole per finire», un commento corsivo e «politico», tanto per cogliere l'occasione: «Se si ama la vita — dice —, occorre abolire gli zoo, vietare l'uso degli animali nei circhi, chiudere la caccia, bandire la vivisezione, le corride, il tiro al piccione: sono assurdità che degradano l'uomo, e non hanno giustificazione».

E aggiunge: «Si può uccidere per necessità alimentare, non per divertimento». E' la logica più corretta che si possa seguire. Non va a fondo — né può farlo in questo contesto — del problema cui si accenna nell'articolo della pagina a fianco: se consideriamo i diritti degli animali e il rispetto che dobbiamo loro in quanto viventi, perché mangiarli?

ANIMALI / DIZIONARIO

In ordine alfabetico

Un libro per etologi (e traduttori)

Si chiama «Dizionario di etologia. Uno strumento per orientarsi nello studio della biologia del comportamento», ma è qualcosa di più di un dizionario. Questo agile volume, edito da Armando (pagg. 311, lire 25 mila) e firmato da Armin Heymer, non solo propone in ordine alfabetico tutti i termini scientifici che identificano il comportamento animale (e in qualche caso anche umano), ma traduce ogni indicazione in tedesco, inglese, francese.

Questa fatica della traduzione appartiene già all'edizione originale in tedesco. Heymer, con un gruppo di collaboratori, ha riunificato in forma di dizionario i concetti etologici, fornendo la versione inglese e francese. Il risultato rende utile il «Dizionario» anche per i traduttori.

Certo, però, è studiato per gli etologi: non sempre, infatti, era possibile rendere in una lingua l'esatta terminologia di un'altra, e l'esattezza scientifica nell'approccio ai problemi diventava un rischio. Il lavoro di Meyer ha tentato una correzione.

Detto questo, anche il non specialista può addentrarsi con sommo profitto tra queste pagine, arricchite di disegni e fotografie esplicative. Scoprirà sotto la voce «Beccettamento», «Blocco comportamentale», «Danza di pulizia», «Memoria», «Offerta di doni», «Ritualizzazione», «Uso di strumenti» una dettagliata analisi del comportamento di ogni specie animale.

Un indice analitico e una fittissima bibliografia concludono il testo. Occorre dire che l'intera bibliografia si riferisce alle lingue tedesca e inglese, rarissimamente francese. Intraducibile, non è stata corredata di un apporto italiano. Ma gli etologi parlano, si dice nell'introduzione, molte lingue...

ANIMALI / SESSO

Strani per amore

Forse non ci sarebbe stato bisogno di un titolo così maliziosamente birichino per sollecitare lettori: «Accoppiarsi, che spasso» (di Evelyn Shaw e Joan Darling, edito da Mondadori, pagg. 219, lire 18 mila). L'edizione inglese, con molto maggior «understatement» — e con piglio un po' più scientifico — si presentava come «Strategie femminili». Il libro stesso non è di per sé «uno spasso», è un resoconto «scientifico» sulle abitudini sessuali del mondo animale, seppure redatto con tono estremamente colloquiale.

Detto per inciso, è forse solo per questo titolo (acutamente scelto, visti i risultati) che tanto rumore già ha fatto questo piccolo volume. «Astuzie eroismi e avventure della femmina umana e animale per conquistare il maschio e riprodurre la specie» è infine il sottotitolo. E con questo l'esplorazione esterna del libro si chiude, e diciamo cosa c'è all'interno.

Intanto, un assunto: «Dobbiamo capire quelle componenti della femminilità che sono legate all'evoluzione, confrontare il nostro io biologico con quello delle femmine di altre specie. Da questo confronto, le donne impareranno a riconoscere dove finisce la loro dimensione biologica e dove cominciano le influenze culturali».

Infatti, fino a un certo punto la biologia si è interessata attivamente solo al comportamento sessuale dei maschi, ignorando quasi del tutto — come «passiva» — la femmina. La novità di questo libro è proprio questa: scopre e spiega il ruolo importantissimo — biologico e comportamentale — delle «lei».

Una scoperta essenziale, realizzata da Joan Darling, è stata quella sulla perca gialla, un pesce che vive nei fondali dell'Alaska alle spiagge di Bahia. La stagione degli amori, in questi pesci, è diversa per maschi e femmine. Ma la femmina, pur essendo già gravida o avendo in sé una «riserva» di spermatozoi (si accoppia appena nata, e li conserva) non disdegna affatto la «corte» del maschio.

Anzi, ne insegue più d'uno, andando contro ogni aspet-

tativa che la vorrebbe indifferente perché soddisfatta una tantum. Pur senza lo stimolo degli ormoni, la perca si accoppia ogni volta che ne ha l'opportunità. La sua però non è altro che una strategia che garantisce la certezza della riproduzione: eppure sembra a noi, educati alla repressione, così strana.

Comportamenti ben più strani, però, sono stati osservati. Ad esempio: di perfetta promiscuità. C'è una lumaca di mare, la Crepidula fornicata, «cui è stato dato questo nome provocatorio perché vive in perenne poligamia con più di una dozzina di lumache ammucciate l'una sull'altra» — scrivono le autrici —. La lumaca più grossa sul fondo è sempre femmina e il maschio si trasforma in femmina ogniquale volta un altro individuo atterra su esso». La posizione, insomma, è la chiave della femminilità «e la femmina ha sempre un maschio a disposizione, cioè la lumaca che le sta sopra. Quest'ultima resta maschio fino a che sopra di essa non si posa un'altra lumaca e allora il maschio si trasforma in femmina e produce uova».

Anche nei pesci si assiste a questa trasformazione sessuale. Più facile che una femmina (per acquisire «potere» sul gruppo) si trasformi in maschio, che non viceversa. Ma c'è un'eccezione: il pesce pagliaccio (detto così per la sua livrea a strisce rosse e bianche) vive in coppia fra gli anemoni di mare, con un gruppo di «adolescenti». Se su uno stesso anemone si trovano due femmine, la lotta è all'ultimo sangue e una sola sopravvive. Si accoppia col maschio giovane più forte e resta «matriarca» del gruppo. Quando muore, il suo consorte si trasforma in femmina e prende il suo posto, accoppiandosi — di nuovo — col maschio dominante. Ma, se cambia idea, non c'è niente da fare: non gli è concesso tornar maschio...

Sono solo curiosità, e il libro ne spiega moltissime, di tante specie animali diverse. E' un affascinante passo nella complessità di queste creature, che di norma nessuno conosce. Se il passo è anche spasso (come da titolo) giudichi il lettore.

FESTIVAL

E Spoleto apre con il «Tram»



Marcia Haydée in una scena della versione danzata di «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams, presentata dallo Stutgarter Ballet: è lo spettacolo che, domani, al Teatro Nuovo di Spoleto, inaugura la trentesima edizione del Festival dei due mondi.

SPOLETO — Ballando sul tram, Spoleto Festival apre i battenti domani. Non è la prima volta che il cartellone della manifestazione ospita un balletto nella giornata d'inaugurazione. Quest'anno, per la trentesima edizione della rassegna, è stato scelto un classico del teatro e del cinema, scritto da Tennessee Williams: «Un tram che si chiama desiderio».

A trasformare l'opera letteraria in balletto ci ha pensato John Neumeier, classe 1939, un coreografo americano con radici tedesche, che sarà alla testa del quotatissimo Balletto dell'Opera di Stoccarda. Il nome di John Neumeier appare per la prima volta nel cartellone di Spoleto. Già questo è un fatto che richiamerà sicuramente alla prima, e nelle repliche previste per il 26 e 27 giugno, tutti gli appassionati che hanno imparato ad apprezzarlo in tanti anni di attività. Lo scenografo ha pensato «Un tram che si chiama desiderio» apposta per la prima donna del Balletto dell'Opera di Stoccarda, Marcia Haydée.

La ballerina, che ha già lavorato al fianco di Neumeier in una «Dama della camelie», avrà accanto a sé l'insepara-

bile Richard Cragun. Per lo spettacolo sono state scelte musiche del compositore russo Prokofiev e di Schnittke. Di questo «Tram» targato Neumeier verranno ricordati soprattutto i «passi a due», che sono di una travolgente forza espressiva. Almeno così assicura chi ha potuto vedere la Haydée e Cragun durante le numerose prove. Domani sera lo spettacolo verrà ospitato dal Teatro Nuovo di Spoleto.

Per quanto riguarda la musica, il primo appuntamento è fissato con Richard Wagner. Giovedì 25, sempre al Teatro Nuovo, verrà rappresentato il «Parsifal», con la regia Gian Carlo Menotti. La bacchetta di direttore d'orchestra sarà affidata ad Argiris. Nel campo della lirica un'opera particolarmente attesa è «Montezuma» di Carl Heinrich Graun. Una vera e propria rarità, che risale al 1755 e può vantare un libretto scritto nientemeno che dall'imperatore Federico di Prussia. Direttore d'orchestra Hibert Soudant. Lo spettacolo è in cartellone il 26 giugno al Caio Melisso. Gli appuntamenti con la lirica proseguiranno ancora con «La sonata dei fantasmi», del tedesco Aribert Reimann

tratta dall'omonimo dramma di Strindberg. Per vederla e sentirla bisognerà aspettare l'8 luglio. Verrà rappresentata sempre al Caio «Melisso».

Dopo il «Tram che si chiama desiderio» ci saranno altre ghiotte occasioni per chi è appassionato della danza. Il 2 luglio al Teatro romano ci sarà il Ballet Eddy Toussaint, un gruppo che proviene dal Canada. Con i suoi diciotto elementi la compagnia è particolarmente versatile sia nel campo della danza jazz sia in quello del balletto moderno. Sicuramente, anche se in Italia non sono molto conosciuti, sapranno farsi apprezzare, anche dopo una «prima» attesissima come quella con Martha Haydée.

Il 7 luglio al Teatro romano verrà presentato uno spettacolo a metà tra teatro e musica: «The Gospel at Colonus». La proposta, particolarmente interessante nel settore dell'ibridazione tra generi artistici, propone un'intelligente fusione tra argomenti e riferimenti culturali antichi e uno swing ultramoderno.

Il calendario del trentesimo Spoleto Festival prevede numerosi altri spettacoli. Fino alla conclusione, prevista per il 12 luglio.

CINEMA / PESARO

«Prego, non chiamatemi vittima»

Lo dice Kira Muratova, anche se il regime sovietico ha ibernato per anni i suoi film

Servizio di
Calisto Tanzi

PESARO — Anche la Mostra de nuovo cinema offre, a modo suo, certe «attrazioni» per la cronaca. Non sarà Lady D. o Liz Taylor; ma Kira Muratova ha destato non poca curiosità: una cineasta sovietica, reduce da un prolungato esilio interno, dalla vita professionale assai accidentata.

Kira nasce il 5 novembre 1934 in Moldavia, studia cinema al «Vigk» di Mosca, nel laboratorio gestito da Gerasimov. Si sposa col regista Aleksandr Muratov. Insieme realizzano il cortometraggio «Pessio l'erta sponda» e il lungometraggio «Il nostro onesto pane». Ma nel 1955 le vie private e professionali, delle due coniugi si separano. Kira va a lavorare da sola a Odessa. Ed è lì che realizza nel 1967 il primo film completamente suo: «Brevi incontri» che ottiene la necessaria autorizzazione per circolare «entro i confini dell'Urss, per qualsivoglia sala, tranne che per gli spettacoli per bambini, a tempo indeterminato» (l'autorizzazione porta il numero 2138 dell'anno n cui il film è stato prodotto).

Ciononostante non esce. E questa sorte tocca al film successivo, «I lunghi addii», munito ufficialmente dell'autorizzazione n. 2111 dell'anno 1971. La Muratova è dunque uno dei tanti cineasti sovietici che da noi chiameremmo emarginati, mentre in quel contesto sarebbe più proprio definirli destinati all'«esilio interno». Vano sarebbe stato trovare il suo nome negli annuari della Sovexport Film. E tanto meno negli articoli della stampa specializzata.

Ma Kira non era rimasta con le mani in mano. Col suo nome era uscito nel 1980 (si fa per dire) un film dal titolo «Conoscere tutto il mondo»; e in precedenza aveva realizzato «Tra le grigie pietre», cui era stata riservata una sorte diversa: smembrato e rimontato da mani sconosciute, il film fu fatto uscire sotto la firma fasulla di Ivan Smirnov.

Questo il curriculum della Muratova fino al 17 luglio del 1986, quando la «Commissione per le questioni artistiche conflittuali», istituita a seguito del XXVII Congresso dell'Unione dei cineasti dell'Urss, rese noti i risultati dei suoi primi lavori e rilevò l'opportunità di far uscire sugli schermi undici film, tra i quali appunto «Brevi incontri» e «Lunghi addii».

Per quale motivo questi due film destarono una curiosità maggiore? Perché gli altri appartenevano a cineasti che, bene o male, si erano fatti conoscere: nomi relativamente famosi, come quelli di Il'enko, di Motyl, della Sepit'ko. La Muratova, invece, era un'illustre sconosciuta, anche nel proprio paese. Ora i suoi due vecchi film sono oggetto di lunghe esegesi da parte delle riviste sovietiche. E a Pesaro hanno avuto il primo battesimo all'estero. Sono entrambi ritratti di donne. Il primo ha due protagoniste: Valentina, donna di città, dirigente di medio rango nel Soviet locale, addega ai problemi degli alloggi nei nuovi quartieri periferici di una località non definita; Nidja, ragazza di campagna, inurbata per un vago desiderio di avventura. Nidja arriva in casa di Valentina, alla ricerca dell'uomo di cui è innamorata, un geologo giramondo di nome Maksim, che

L'unico dolore: un lavoro manomesso

— guarda caso — è il marito di Valentina.

Il film ha una strana struttura narrativa: comincia con l'arrivo di Nidja nella casa di Valentina, e poi il passato delle due donne (incantato sull'uomo che esse hanno in comune) si mette a rincorrere il presente attraverso sapienti «flashes back». Vien da pensare che passato e presente raggiungeranno spalla a spalla il traguardo finale in uno «show-down» tra le due donne di fronte all'uomo. Ma non sarà così.

Il secondo film ha per protagonista una donna che sta per rimanere sola: Evgenija Vail'evna, anch'essa dirigente di qualche importanza, abbandonata dal marito e in procinto di esserlo anche dal figlio, fattosi grande e desideroso di vivere la propria vita. Il film racconta la fase compresa tra questi due abbandoni. Rispetto al primo, sebbene i «flashes back» pure qui non manchino, ha una struttura narrativa più lineare, e uno stile meno nevrotico. La cinepresa cura di più l'inquadratura, evita di stare addosso ai personaggi come nel primo film, dove sembrava di essere nei paraggi di un Elio Petri o di un John Cassavetes.

Incontrando la Muratova, proprio a evitare le solite domande generiche di caratte-

re politico, le chiediamo anzitutto se questa evidente purificazione dello stile rappresenti una tendenza o che. «Non è che io mi renda conto molto bene di come piazze e muovo la cinepresa» risponde. «In ogni caso non lo faccio in anticipo. Conto molto sul caso. Certo è che, a ripensarci, coll'andar del tempo — è vero — ho mosso sempre meno la macchina da presa e ho curato sempre più l'inquadratura. Ma il caso, l'imprevisto, secondo me, è essenziale: nelle vicende che invento, così come sul lavoro».

Per esempio? «Per esempio con gli attori. Evito di parlare loro dei personaggi, di spiegarli. Preferisco che se li inventino da soli, in modo da cogliere il loro profondo. E lo stesso vale per il montaggio. Con Brevi incontri non avevo previsto una struttura a incastri. La sceneggiatura era lineare. La composizione sono avvenute al montaggio».

Gli attori... Lei appare nel ruolo di Valentina. Si tratta di un caso o di una vocazione segreta? «No, di un caso, dettato da improvvisa necessità. Avevo scelto per il ruolo un'attrice che nei provini mi sembrava magnifica, ma che una volta sul set, non corrispondeva affatto ai miei desideri. Allora l'ho sostituita con me stessa».

Di solito è un dramma...

— Sì, lo è stato: la produzione non aveva soldi per pagare un'altra attrice... Per fortuna, lei aveva già cominciato a fare i capricci, ad arrivare in ritardo sul set, poiché aveva impegnato teatrali; e quindi mi è stato più facile protestarla... Dimenticavamo che quello del regista è un mestiere duro, ma che per le

donne è più duro ancora. Non meravigliamoci quindi se la Muratova ci appare qui senza pietà, quasi senza scrupoli. Forse è la forza che l'ha fatta sopravvivere all'emarginazione e che le fa dire, oggi: «Prego, non consideratemi una vittima!».

Solo alla fine di un lungo colloquio, arriviamo alla domanda inevitabile: «Perché questi due film sono stati bloccati?» «Non per i motivi addotti dalla scheda preparata dalla Mostra — risponde — dalla quale si può concludere che per Brevi incontri la causa fu la presenza nel cast di Vladimir Vysockij, nel ruolo di Maksim: un cantautore finito in disgrazia e riabilitato nel 1980, poco prima della sua morte. Vysockij, all'epoca del film, non era nessuno; si può dire che io l'abbia quasi inventato. I guai, per lui, vennero poi».

— E allora? «In primo luogo, l'argomento trattato: gli ambienti poveri, la disorganizzazione dei servizi, l'acqua che non arriva al quarto piano, tranne che al dirigente di partito. Poi lo stile inusuale, giudicato impopolare».

«Ma non consideratemi una vittima» ripete. «Io non ho mai dubitato un istante che, prima o poi, i miei film sarebbero usciti. Il mio unico dolore è per il film che mi hanno manomesso: quello è veramente perduto per sempre».

Feroce individualista, come i suoi personaggi, Kira, allora domanda oggi rituale: «Perché gira dei film?», risponde senza esitare: «Per il mio piacere». Un piacere che finora le è stato concesso col contagocce, ma che adesso dovrebbe divenire più frequente. Kira è giunta a Pesaro dopo avere terminato le riprese del suo nuovo film, «Gli imprevisti della vita».

CINEMA / CATTOLICA

Mini-budget, maxi-festival

Cresce di anno in anno la «macchina» spettacolare del Mystfest



Da tempo introvabili sul mercato italiano, «Le avventure di Tin-Tin» del celebre disegnatore belga Hergé vengono ristampate in occasione del Mystfest.

CATTOLICA — A ben guardare il programma dell'ottavo «Mystfest» (il Festival internazionale del giallo e del mistero che, come sempre, si tiene con la piacevole ospitalità di Cattolica, fino al 30 giugno), non può non risultare evidente la crescita verticale che la rassegna, anno dopo anno, è riuscita a compiere.

La manifestazione si è data ormai una struttura che la pone come esempio di efficienza, ricerca della qualità, raffinatezza delle proposte. Con un piccolo budget (585 milioni): da Comune, Regione, ministero e due sponsor, tanta intelligenza e grandi sforzi il Mystfest ha «organizzato» una macchina che sforna, edizione dopo edizione, film in concorso nella selezione ufficiale e film novità in quella denominata «Paura a mezzanotte».

E inoltre: retrospettive (ce n'è una dedicata all'agente 007 e un'altra sul grande Sherlock Holmes, di cui quest'anno cade il centenario della nascita), sezioni video e rassegne di cortometraggi (sarà «omaggiato» un personaggio di carta leggendario come giornalista-investigatore, quel Tin-Tin le cui avventure a fumetti vengono ripubblicate in coincidenza col Mystfest), convegni, eventi speciali.

Fra questi ultimi riteniamo particolarmente importante la serie di nove film che comprende «classici» come «Pess» e cinque inediti, tra cui un film del grande John Schlesinger.

Durante il festival, centrato quest'anno proprio sul tema dello spionaggio, verranno, come nelle altre edizioni, assegnati diversi premi: la giuria (composta dal presidente Joussef Chahine e da Tullio

Kezich, Lina Wertmüller, Markus Imhof, Mai Zetterling, Bryan Forbes e Uly Semonov) assegnerà i riconoscimenti per il miglior film, il miglior soggetto originale, i migliori attori e attrici protagonisti, e avrà inoltre a disposizione una menzione speciale.

Non mancheranno i premi letterari, in palio per il romanzo italiano già edito, il racconto giallo italiano inedito, il racconto di spionaggio italiano inedito e il romanzo giallo italiano inedito.

Tra gli eventi speciali in programma: la presentazione, a conclusione del Mystfest, del film di Joel Cohen «Raising Arizona» e la proiezione, in chiusura dell'omaggio di James Bond, di alcune sequenze di «The living daylights» di John Glen, con il nuovo 007, Timothy Dalton.

Dal 26 al 27 giugno, poi avrà luogo a Cattolica il convegno internazionale «Del traditore e dell'eroe», dedicato alla figura della spia inglese; dal 29 al 30 quello intitolato «Se un giornalista diventa detective». Tra gli eventi speciali in programma: la presentazione, a conclusione del Mystfest, del film di Joel Cohen «Raising Arizona» e la proiezione, in chiusura dell'omaggio di James Bond, di alcune sequenze di «The living daylights» di John Glen, con il nuovo 007, Timothy Dalton. Dal 26 al 27 giugno, poi avrà luogo a Cattolica il convegno internazionale «Del traditore e dell'eroe», dedicato alla figura della spia inglese; dal 29 al 30 quello intitolato «Se un giornalista diventa detective».

Tramite il giro di apertura del Festival, è stato presentato un «classico» come «The adventures of Sherlock Holmes» con Basil Rathbone nella parte del famoso investigatore e Nigel Bruce in quella del dottor Watson. Primo film a scendere in competizione nella selezione ufficiale, il francese «Odio gli attori» di Gerard Krawczyk. Calorosa accoglienza di folia, intanto, per il regista Sam Raimi, primo ospite d'onore della rassegna, autore specializzato nel più «efferati» ed esilaranti horror degli ultimi anni. A Cattolica, Raimi ha portato il suo ultimo successo, «Evil Dead II».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli piazza Verdi 2, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali — **CERVIGNANO DEL FRIULI:** via Dante 8, telefono 33715 — **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 — **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 — **PORDENONE:** viale Libertà 2, tel. 255114 — **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 203924 — **MILANO:** via Pirelli 31, telefono 6769/1 — **BERGAMO:** via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222 — **BOLOGNA:** via Imario 12-2, telefoni 277801 — 277802 — **BRESCIA:** telefoni 295766 — 296475 — **FIRENZE:** v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 — **LODI:** corso Roma 68, telefono 65704 — **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 360247 — 367723 — **NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 — **PADOVA:** piazza Salvemini 12, telefoni 30466 — 30842 — 664721 — **PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245042 — **ROMA:** via G.B. Vico 8, telefono 3696 — **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502263. — **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 65288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio — richieste; 2 lavoro personale servizio — offerte; 3 impiego e lavoro — richieste; 4 impiego e lavoro — offerte; 5 rappresentanti — piazzisti; 6 lavoro a domicilio — artigiani; 7 professionisti — consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, autocar, posto; 16 stanze e pensioni — richieste; 17 stanze e pensioni — offerte; 18 appartamenti e locali — richieste; 19 appartamenti e locali — offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni — acquisti; 22 case, ville, terreni — vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 400, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 950, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1130.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettagliati per telefono, chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di no- lo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarle soltanto quando strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOCARROZZERIA cerca lamiere specializzate. Tel. 232222. 234

AZIENDA leader informatica applicata selezione per provincia Trieste ambrosiani 19/25 anni da avviare alla gestione aziendale computerizzata. Gradita ma non determinante esperienza informatica. Presentarsi esclusivamente oggi o domani orario 9-12 16-18 presso Multistudio Trieste via Cumanò 2 piano secondo. 3805

AZIENDA leader settore dentale ricerca qualificati venditori max 35enni articoli largo consumo a studi dentistici e laboratori di Trieste e Gorizia. Offerte elevate provvigioni premi incentivi assistenza commerciale. Telefonare per appuntamento allo 049/633699 337

RISTORANTE pesce cerca cuoco. Duino 040/208133. 187

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca validi elementi 25-50 anni ambrosiani, ambiziosi forti guadagni, per lavoro preorganizzato. Si richiede: liberi subito, autonomi, soggiorni settimanali fuori sede. Offerte possibilità guadagno minimo 4 milioni mensili. Telefonare 0432-600061. 99

INDUSTRIA tessile leader nel settore selezione 7 agenti autonomi 22/40 anni anche prima esperienza per le provincie di Ud-Go-Ts-Pn e zona Carnia. Offro corso formazione professionale gratuito; cliente a pressione; garanzia mensile 2.700.000; trattamento interessantissimo; inquadramento di legge. Richiede presenza dialettica massima serietà. Presentarsi il giorno 25.06.1987 Udine via Trento n. 45 Linea di Fiorano ore 9.30-19.30. 102

6 Lavoro a domicilio Artigianato

PITTORE: camere, cucine, appartamenti applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 57780

SIDDE disinfesta ristoranti pizzerie stabili, topi insetti tarli. Telefonare 422240-308468.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO Il Giardino via Mazzini 12, acquista quadri, mobili, soprammobili e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 3524

LIBRI, pianoforti, tappeti, orologi a pendolo, ricami, curiosità, antichità acquistiamo La Miniera, tel. 64910. 3523

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere. Impediteci negozio via Udine 19, tel. 412201, abitazione 43038. 57600

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili soprammobili quadri tappeti eventualmente sgombrando. Telefonare 630358-415582. 057818

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, orologi e penne d'epoca. Tel. 631641, v. Malcanton 14/B. 3353

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO, ARGENTO A PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28. 3393

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 primo piano. 050003-12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 921378-574952. 3729

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 3812

PRIVATO vende urgentemente Taunus 1600 GL 1980 km 60.000 in buone condizioni. Tel. sera 420855. 233

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

IL CAMINETTO via Roma 13 affitto D'Annunzio arredato soggiorno due stanze servizi piano alto, non residenti. Tel. 69425. 3781

IL CAMINETTO via Roma 13 affitto Revoltella arredato stanza tinello servizi, non residenti. Tel. 69425. 3781

IL CAMINETTO via Roma 13 affitto Settefontane arredato soggiorno stanza servizi, non residenti. Tel. 69425. 3781

IL CAMINETTO via Roma 13 affitto Viale arredato soggiorno stanza servizi, non residenti. Tel. 69425. 3781

MONFALCONE centralissimi locali uso ufficio-studio professionale; ogni metratura, condizioni perfette consegna immediata. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1

20 Capitali Aziende

A.A. MINI prestiti in 24 ore ogni esigenza concediamo. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618 3747

A.A. PRESTITI a famiglie per ogni necessità Confida Snc, tel. 64250. 3509

FINANZIAMENTI dipendenti artigiani commercianti professionisti. Tempi brevi. Tel. 722488 ore ufficio. 3814

GIORNALI cartoleria giocattoli in zona forte passaggio licenza avviamento arredamento muri 80.000.000 + inventario ALABARDA 768821. 3820

PRESTITI fiduciarci a lavoratori dipendenti e autonomi prestiti a impretezzati senza firme di garanzia. Prestiti a protestati se dipendenti in enti convenzionati. Trieste tel. 040/630610 Gorizia 0481/85643. 3804

PRESTITI fino 30 milioni in 48 ore ottimo tasso. Trieste 040/65818 Gorizia 0481/31618

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A.A. TRE I cerca per la rapida definizione tricarica anche da sistemare 774881.

A.A.A.A.A. TRE I per stimare gratuitamente il tuo immobile, per realizzare subito in contanti. 774881. 3770

A.A.A.A.A. TRE I ricerca per cliente referenziato villa zona residenziale. 774881. 3770

A.A.A.A.A. TRE I senza spese vende il tuo immobile in tempi brevissimi. Consulta un nostro operatore. 774881. 3770

A.A.A.A.A. TRE I urgentissimo cerca due appartamenti bicamere recenti. 774881. 3770

APPARTAMENTO recente signorile minimo 120 mq panoramico cerco telefonare 763189. 14

CERCHIAMO da privato cucina soggiorno 3 stanze piani alti. 630120. 12

CERCO da privato 3 stanze, cucina, bagno, pagamento contanti. Telefonare 946269. 3739

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. ECCARDI vende via EREMO villino accostato perfettamente rifinito su due piani e mansarda giardinetto proprio posto macchina. 732266. 3783

AGENZIA Meridiana 733275 - F. SEVERO piano 1, due appartamenti unificabili, di cui uno libero, totali mq 125. 3737

AGENZIA Meridiana 733275 - PUGGIONI seminuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardinetto privato. 3737

ALABARDA 768821 zona Baia-monti recente matrimoniale tinello cucinino bagno 2 soggiorni 38.000.000. 3820

BIBIONE vicinissimo mare impresa vende bilocale mq 50 posto auto coperto 19.950.000 prenotazione, 20.000.000 mutuo. 0431-43091. 98

GORIZIA casa 2 piani + mansarda con 1500 mq terreno. Grimaldi 0481/45283. 1000

GRADO Viale libero perfetto appartamento 96 mq con terrazza piano alto ascensore 120.000.000 Rabino 762081. 14

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO moderno, 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, autoriscaldamento 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3739

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3739

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi ROSSETTI 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3739

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza OSPEDALE da ristrutturare, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi 23.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3739

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende residence con piscina trilocale mq 65 ampio giardino 7.000.000 prenotazione, 30.000.000 avanzamento lavori. 20.000.000 mutabili. 0431-439981. 97

MONFALCONE ALFA Staranzano appartamento con sovrastante mansarda buone finiture piccolo scoperto. 798807. 1

MONFALCONE casetta indipendente cucina soggiorno camera bagno giardino 34.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000

OCCASIONE Revoltella rinnovato cucina condominiale bagno automater 26.000.000 Spaziocasa 60125.6

PIZZARELLO 766676 Rivo camera cucina wc doccia IV piano vista 23.000.000 minimo contanti 9.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Horton in stabile signorile salone 4 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio 160 mq riscaldamento ascensore. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggolo occluso 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Papa Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina servizio ripostiglio III piano 35.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggolo occluso 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Papa Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina servizio ripostiglio III piano 35.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Ospedale due stanze stanzetta cucina bagno poggolo occluso 30.000.000. 19

PIZZARELLO 766676 zona Papa Giovanni 100 mq occupato quattro stanze cucina servizio ripostiglio III piano 35.000.000 minimo contanti 10.000.000. 19

23 Turismo e villeggiature

ABANO, Montegrotto Terme, vacanza per la salute Hotel Milipini, tel. 049/793766, grande parco, piscine tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usi pensione completa da 50.000 41628

CADORE, San Pietro, pensione Stella Alpina. Camere con servizi, ottimo trattamento. Luglio L.30.008-35.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/60107-60106. 3

24 Smarrimenti

SMARRITO orologio sentiero dopo galleria naturale caro ricordo. Ricompensa. Tel. 573583. 057859

26 Matrimoniali

SOLITUDINE? Rivolgetevi all'Associazione nazionale «Anag» decennale iniziativa Trieste 577315, Gorizia 33640, 33931. 235

TANDEM? Il sistema computerizzato più simpatico ed efficace per trovare il partner ideale. Trieste telefono 574090. 3247

27 Diversi

AMBIENTE raffinato, salute relax sauna massaggi bagno-turco. Tel. 0438-59158. 0275

RISERVE

Oro: una risorsa da «scongellare» secondo Dini

Negative le conseguenze del mantenimento di grandi risorse immobilizzate in riserve ufficiali. Secondo il direttore della Banca d'Italia, l'oro potrebbe svolgere un importante ruolo nell'ambito dell'Fmi, per concedere crediti ai Paesi poveri. Intanto, ieri si è avuto un brusco calo delle quotazioni dell'oro sui mercati.

VENEZIA — «L'oro» potrebbe svolgere un importante ruolo nell'ambito del Fmi (Fondo monetario internazionale), che ne detiene più di 100 milioni di once. Una parte di tali riserve potrebbe essere usata come garanzia per potenziare le capacità di raccolta del Fondo; un'altra parte potrebbe essere anche venduta al fine di concedere crediti agevolati ai Paesi a più basso reddito.

Lo ha affermato Lamberto Dini, direttore generale della Banca d'Italia, aprendo i lavori della Conferenza mondiale sull'oro organizzata a Venezia dal «Financial Times».

Dini dopo aver rilevato come lo stock di oro ufficiale (pari a 1.150 milioni di once) rappresenti il 40 per cento circa di tutto lo stock aureo mondiale, ha ripercorso le tappe principali segnate dall'oro nella storia della politica monetaria internazionale.

In particolare, il direttore generale della Banca d'Italia ha sottolineato che «nel corso degli anni '70 l'atteggiamento delle autorità ufficiali verso l'oro risultò ambiguo, in conseguenza della situazione delle relazioni monetarie internazionali».

Il direttore generale della Banca d'Italia, Lamberto Dini, nel suo intervento ha inoltre esaminato quali siano le prospettive dell'oro nel sistema internazionale monetario.

«Non credo — ha detto Dini — che possa attecchire nuovamente all'oro un ruolo monetario, né sul piano internazionale come parametro di riferimento per i tassi di cambio, né sul piano nazionale come punto di riferimento esterno per la politica monetaria e per la stabilità dei prezzi».

«Sul piano internazionale — ha osservato ancora Dini — l'ostacolo principale all'istituzione di un sistema di tassi di cambio fissi o di un sistema più controllato di creazione di liquidità è rappresentato dal conflitto esistente tra gli obiettivi interni ed esterni e le politiche perseguite dai maggiori Paesi industrializzati».

«L'oro — ha rilevato ancora

Dini — (che rappresenta il 40 per cento delle riserve ufficiali) è tuttora considerato da molte Banche centrali come l'ultima linea di difesa poiché conserva la caratteristica di salvaguardare la credibilità dei Paesi che ne posseggono quantità notevoli».

«Fino a quando i tassi di cambio delle valute più importanti resteranno ancora instabili e fino a quando — ha proseguito Dini — l'inflazione sarà percepita come una scappatoia per ridurre l'onere del debito pubblico, questa caratteristica dell'oro e la sua appetibilità come attività di riserva non scompariranno».

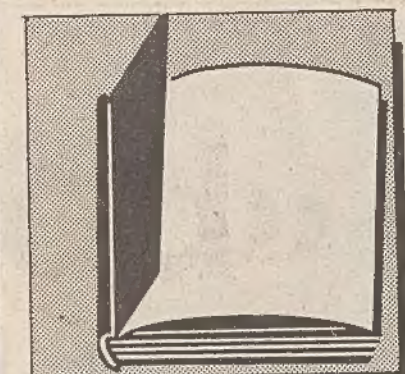
«Tuttavia non posso nascondere — ha osservato Dini — un certo disagio per le conseguenze negative del mantenimento di risorse congelate in un tipo di attività che non contribuisce né a migliorare la stabilità del sistema monetario internazionale, né a risolvere altri problemi come lo sviluppo economico».

Da qui la necessità di un migliore utilizzo dell'oro. «Il sistema di creazione dell'Ecu — ha concluso Dini — dimostra che l'oro può essere mobilitato e che la liquidità internazionale può essere aumentata, senza che i Paesi debbano necessariamente rinunciare alle loro riserve».

Le Banche centrali possono così rafforzare le proprie difese contro le pressioni speculative sui cambi, senza dover incrementare le riserve ufficiali».

Intanto ieri l'oro è risultato in forte calo sulla scia del rialzo del dollaro. Il metallo giallo è stato fissato nel pomeriggio a Londra a 438 dollari, perdendone undici nei confronti della quotazione ufficiale di venerdì di 449 dollari. A Zurigo ha chiuso a 438,75 contro 448,85 precedenti.

La principale causa di questo ripiegamento è, secondo gli analisti, il fatto che le aspettative di una ripresa immediata dell'inflazione che avevano spinto l'oro in alto si sono mostrate infondate. Gli operatori hanno cominciato, pertanto, a disfarsi dei metalli preziosi.



SACIP. La «rinascita» della Beni Stabili attraverso il cambio di denominazione della Sacip-Immobiliare friulana (gruppo Acqua Marcia) è stata sancita ieri dall'assemblea degli azionisti della Sacip che ha anche approvato il bilancio '86 chiuso con un utile netto di 272 milioni, il 79,2 per cento in più rispetto all'esercizio precedente.

«La decisione di recuperare la denominazione Beni Stabili — si legge in una nota — è stata presa per far rivivere con personalità autonoma la società (l'Irbs, l'Istituto romano per i beni stabili venne incorporato nella Bastogi, gruppo Acqua Marcia, nel 1978) e per localizzare adeguatamente la subholding immobiliare dell'Acqua Marcia i cui interessi sono ripartiti sull'intero territorio nazionale ben oltre l'ambito in cui la Sacip era nata».

IRET. Dai prossimi mesi, centinaia di dipendenti della Iret, l'azienda elettrica triestina entrata in crisi in seguito al blocco di una partita di merce da parte della dogana, ri-

TACCUINO ECONOMICO

Sacip fa rinascere la Beni Stabili

schiano di rimanere senza stipendio. L'allarme viene lanciato dal consiglio dei delegati, dopo un incontro svoltosi nei giorni scorsi con la direzione aziendale, la quale ha manifestato una situazione di mancanza di liquidità.

Questo costringerà l'azienda a non anticipare l'indennità di cassa integrazione ai dipendenti sospesi e a non erogare il premio preferiale. L'azienda — informa una nota sindacale — già non aveva versato l'acconto sullo stipendio.

Il consiglio di fabbrica sostiene che deve essere immediatamente accolta la domanda per ottenere la cassa integrazione, presentata in febbraio dall'azienda. Il consiglio di fabbrica, assieme alle segreterie sindacali comprensoriali, ha convocato un'assemblea domani alle 10 nello stabilimento, per affrontare questi problemi con tutti i lavoratori, quelli in produzione e quelli sospesi.

PIZZINATO. La rifondazione della Cgil in Friuli-Venezia Giulia; il rilancio del-

la contrattazione, la ricostruzione di un più stretto collegamento tra lavoratori e strutture sindacali: il rilancio di una nuova solidarietà nel mondo del lavoro, sono questi i temi principali che saranno discussi, alla presenza del segretario nazionale Antonio Pizzinato, dal Consiglio generale della Cgil della nostra regione.

La riunione, che si terrà domani alle 9 alla Stazione Marittima di Trieste, sarà aperta dalla relazione di Giannino Padovan.

TOMBESI. «La Camera federale austriaca terrà in particolare considerazione la posizione del porto di Trieste alla luce del nuovo accordo Italo-austriaco, e a tal fine promuoverà azioni informative e incontri con gli spedizionieri per prospettare le relative opportunità».

Lo ha assicurato all'on. Tombesi, il vicepresidente della Bundes-Wirtschafts-kammer di Vienna, Muhlbacher, durante la riunione in occasione della Giornata fieristica dedicata all'Austria, nell'incontro mattutino alla Camera di

Commercio. Muhlbacher ha aggiunto che le Ferrovie austriache da parte loro faranno pure ulteriori sforzi per accelerare i servizi, d'intesa con le Fs.

ALIMENTARISTI. È stato firmato ieri il contratto di lavoro dei circa 250 mila lavoratori delle industrie alimentari tra i sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria, la Confindustria e l'Inter-sind.

L'intesa prevede un aumento salariale medio mensile di 120 mila lire scaglionate nel triennio.

TRIPPOVICH. La Trippovich di Trieste e la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone hanno formalizzato un accordo operativo per lo sviluppo congiunto dell'attività di leasing mobiliare. In seguito all'accordo, la Crup è entrata al 50% nel capitale della Silea, Società italiana leasing Spa, precedentemente detenuta al 100% dalla Trippovich.

La nuova struttura — come informa un comunicato — consentirà alla Silea di operare incisivamente in Friuli-Venezia Giulia.

LA FINANZIARIA DI AGNELLI

Ifil cerca strade nuove

Verso la costituzione di due nuove società



Gianni Agnelli

TORINO. L'Ifil, società finanziaria del gruppo Ili che controlla la Toro assicurazioni, la Mito e altre società, detengono numerose partecipazioni (prima fra tutte la Saes, società che detiene il 51 per cento della Rinascente), costituita due nuove società: «Ifil Partecipazioni» e «Ifil Investimenti».

L'operazione ha «l'obiettivo di predisporre gli strumenti operativi necessari alla realizzazione del programma di diversificazione».

L'iniziativa finanziaria è stata decisa dal consiglio di amministrazione dell'Ifil, riunitosi ieri a Torino sotto la presidenza di Umberto Agnelli.

Alla «Ifil Partecipazioni» — si legge in un comunicato — verrà ceduta da Ifil una quota della sua partecipazione Fiat, pari al 7 per cento circa del capitale ordinario (buona parte delle azioni ex Lafico).

La nuova società conserverà l'investimento (il quale insieme alla residue azioni Fiat

detenute dall'Ifil, pari al 2,7 per cento del pacchetto, viene considerato di carattere istituzionale) ma potrà operare quale flessibile strumento di diversificazione anche tramite la possibilità di alleanze.

In

UTILI PER 24,1 MILIARDI

Lloyd Adriatico «boom»

Agli azionisti dividendo di 300 lire

Servizio di
Fulvio Gon

TRIESTE — Oltre 24 miliardi di utili, con un incremento del 60,32 per cento rispetto al precedente esercizio, 300 lire per azione il dividendo in pagamento dal 16 luglio, superiore del 12 e mezzo per cento a quello del 1985; del cinquanta per cento se si considera che nel frattempo è stato attuato un aumento del capitale che assegnava un'azione gratuita ogni quattro possedute.

L'assemblea dei soci del Lloyd Adriatico, che si è riunita ieri alla Stazione marittima di Trieste è voluta via liscia e armoniosa sulla musica di queste cifre. Non un voto contrario, non un solo astenuto, nessuno ha chiesto la parola. Non era presente il socio Piero Bandiera, unico, lo scorso anno ad aver alzato la mano alla chiamata dei «contrari», «così, tanto per movimentare l'assemblea», come aveva spiegato al presidente Giorgio Irneri, suo vecchio compagno d'università. Per il Lloyd ieri, la data era storica: oltre a poter presentare i migliori risultati dei suoi 51 anni di vita, c'è stato anche, nel pomeriggio, il taglio del nastro della nuova sede (costo 60 miliardi) un palazzo neoclassico che richiama in modo avveniristico i palazzi di rappresentanza della borghesia imprenditoriale dell'Ottocento triestino e che si affaccia sul porto, certezza del passato e scommessa per il futuro di Trieste.

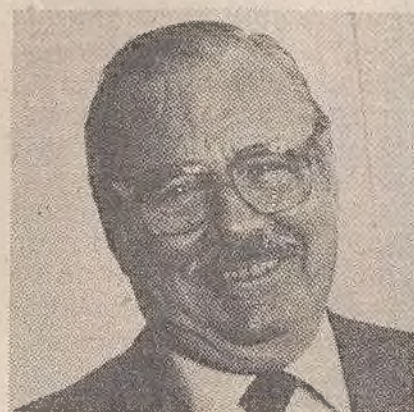
I 24 miliardi e 92 milioni di utili derivano per 202 milioni dalla gestione vita, che ha avuto un incremento del 54 per cento, e per 23 miliardi 890 milioni dalla gestione danni. La riserva è stata incrementata di 15 miliardi e nove sono stati distribuiti agli azionisti. Ancora migliori i risultati previsti per l'anno in corso. Nei primi sei mesi c'è stato un incremento del 13-14 per cento nel ramo danni e si dovrebbe arrivare, a fine anno, a un aumento del 50 per cento del ramo vita. I premi raccolti dovrebbero passare dai 672 miliardi raccolti nell'esercizio '86 (con un aumento del 14 per cento e superiore di circa otto punti al tasso d'inflazione) a circa 800 miliardi. Interessante l'evoluzione anche nel ramo Furto e Incendio, con buoni risultati ottenuti anche grazie ai nuovi prodotti del Lloyd Adriatico: la «Multirischi del commercio», la «Ve-

Approvato all'unanimità

lo «storico» bilancio

letto in assemblea

da Giorgio Irneri



sta» e la «Polizza dell'imprenditore». Se Giorgio Irneri, nel corso dell'assemblea ha descritto questi risultati nel più soddisfacente dei silenzi, più scottante è stata la conferenza stampa, affollatissima, che ha avuto luogo al termine. Marco Gambazzi, amministratore delegato della compagnia, ha detto che la società sta studiando forme di collaborazione con la Sviluppo finanziaria (della quale il Lloyd possiede il 20 per cento) soprattutto a livello di cooperazione nel campo dei fondi d'investimento, sempre che questi abbiano caratteristiche assicurative. Al centro dell'attenzione, naturalmente, le decisioni del go-

verno sulla riforma del sistema pensionistico. Argomento questo che sembra aver scatenato una vera caccia alle compagnie di assicurazione. Il Lloyd però (che potrebbe anche — secondo Gambazzi — effettuare il prossimo anno un aumento di capitale attorno ai 60-80 miliardi) attualmente è difficilmente scalabile. Il 18 luglio 1985 è stato formato infatti un sindacato di blocco che detiene circa il 60 per cento del capitale. I dieci maggiori azionisti sono: Finpaz 36,8 per cento; Gotthard Finanz 15,6; Donata Irneri Hauser 2,2; Lina Magni Irneri 1,6; Giorgio Irneri 1,6; Banca Nazionale del lavoro 1,2; Banca Popolare di Milano

1,1; Piero Irneri 1,1; Geam S. A. 1,0; Banca commerciale italiana 0,9 per cento. La Finpaz è controllata dalla Gotthard Finanz il cui capitale è ripartito tra la Schweizer Ruckversicherung Swiss Re (47,5 per cento), Elio de Rothschild (47,5) e un cittadino svizzero (5 per cento). Marco Gambazzi ha dato anche qualche spiegazione in più sul perché del suo ingresso nel consiglio d'amministrazione della Paf. Le abbiamo vendute in maggio sul mercato. Erano due milioni e centomila, che corrispondono a circa il 3 per cento del capitale della Paf. E' stata un'operazione di carattere finanziario

che ci ha permesso di guadagnare circa il 20 per cento. Questo è avvenuto — ha confermato — prima dell'assemblea della Paf. Gli azionisti di quella società hanno voluto me nel consiglio di amministrazione e io ho detto sì. Abbiamo fiducia in quella società. Il dopo-Ferruzzi le consente di avere a disposizione 150-200 miliardi da investire. Vedremo come andrà la Borsa. Non è detto che non riacquistiamo qualcosa».

Previdenza integrativa, partecipazioni, premi per 800 miliardi. Di strada, il Lloyd Adriatico, ne ha macinata e su «Quattro ruote» si potrebbe dire, giocando con le parole. Nel 28 marzo 1986 come Società anonima cooperativa «Mutua Sabauda di assicurazioni» il Lloyd si classifica oggi tra le prime in Italia. Ugo Irneri, che lo fondò — assieme al padre e a un gruppo di amici — stabilì un capitale sociale di 20 mila lire, di cui un quarto versato. La società venne abilitata a esercitare la sola assicurazione contro i danni derivati dalla rottura di vetri e cristalli. Forse qualcuno fu ispirato dal famoso «Monello di Charlott». Poi viene avviata la «Assicurazione Sacri Bronzi», contro la rottura delle campane delle chiese. Nel '46 la società cambiò ancora nome e divenne nazionale. Prima poteva operare solo a Trieste. La «Mutua assicuratrice» divenne società per azioni nel 1953. I rami coperti erano ormai numerosi.

Il primo miliardo di premi fu raggiunto nel 1954, con il ritorno di Trieste all'Italia. Ma il «boom», la vera e propria svolta avvenne nel 1964: nacque infatti la polizza «4R», patrocinata dalla rivista «Quattro ruote», che si basa sul principio della franchigia fissa. Il successo fu clamoroso, tanto che nel 1967 vennero superati i 15 miliardi di premi. Nello stesso anno il capitale passò da cento a cinquecento milioni e l'operazione vide per la prima volta la partecipazione della «Gotthard Finanz», holding svizzera che acquisì nel frattempo una larga maggioranza. Nel 1981 venne adottata la nuova ragione sociale «Lloyd Adriatico Spa» e vennero offerte ai soci due milioni di nuove azioni ai dipendenti e ai collaboratori. Poi su su fino alla Borsa. Prima Milano, poi Roma, Torino, Trieste. Fino a quel palazzo che spedisce il passato nel futuro...

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

TRIESTE 21-22 GIUGNO 1987

Lloyd Adriatico



I DIECI MIGLIORI AZIONISTI

AZIONISTI	N. AZIONI ORDIN.	%CAP. SOC.
1. Finpaz Spa - Roma	11.063.850	36,880
2. Gotthardfinanz S.A. Lugano	4.887.500	15,625
3. Donata Irneri Hauser - Trieste	875.000	2,250
4. Lina Magni Irneri - Trieste	500.000	1,667
5. Giorgio Irneri - Trieste	500.000	1,667
6. Banca Naz. del Lavoro - Roma	370.680	1,236
7. Banca Pop. di Milano - Milano	349.589	1,165
8. Piero Irneri - Trieste	332.500	1,108
9. Geam S.A. - Lugano	300.700	1,002
10. Banca Comm. It. - Milano	288.875	0,963

ASSICURAZIONI

Isvap: trasparenza assoluta

Nel mirino i rapporti con le società finanziarie e industriali controllanti

BILANCIO

Toro, quali alleanze

Smentiti accordi con Allianz e Uap

TORINO — L'andamento dei primi tre mesi di quest'anno, le strategie della società nel breve e medio periodo e un giudizio sull'attuale fase politica. Sono questi i temi affrontati dal presidente della Toro assicurazioni (gruppo Ifil), Umberto Agnelli, a margine dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '86, chiuso con un utile netto di 52,5 miliardi di lire (+20,4 per cento sull'esercizio precedente).

L'assemblea dei soci ha inoltre approvato la distribuzione di un dividendo unitario erogato su un capitale raddoppiato rispetto all'85, di 230 lire per le azioni ordinarie e privilegiate e di 250 lire per le azioni di risparmio, in pagamento dal 16 luglio prossimo.

Umberto Agnelli, dopo aver affermato che nei primi tre mesi i premi incassati hanno registrato un incremento del 18,1 per cento sul corrispondente periodo dell'86 (per il solo ramo vita l'incremento è stato del 41,5 per cento), ha sostenuto che le strategie della società prevedono un ulteriore rafforzamento sul mercato interno.

Agnelli ha quindi smentito le voci relative ad accordi con l'Allianz e con la Uap (Union des Assurances de Paris) affermando che il problema dell'internazionalizzazione «non si pone in tempi medio-brevi».

ROMA — Trasparenza assoluta nei rapporti tra le compagnie di assicurazione e le società finanziarie o industriali che ne hanno il controllo, specie per quanto riguarda l'acquisto di immobili o di titoli, il tutto per difendere gli assicurati. Questo il tema che è stato al centro dell'incontro, svoltosi ieri, tra il ministro dell'Industria, Franco Piga, e il presidente dell'Isvap (l'Istituto di vigilanza delle assicurazioni), la «Consob delle assicurazioni», Dario Marchetti.

Ed è proprio su questo tema, scottante e delicato in un periodo di vortice innovazioni finanziarie, che l'Isvap intende emanare una nuova circolare entro la settimana. Su questo fronte, Marchetti trova pienamente d'accordo il ministro Piga il quale, proprio per studiare il problema e per fondare le linee di una legislazione in materia, ha insediato una commissione,

Marchetti ha illustrato il contenuto della nuova circolare proprio nel corso di una riunione della commissione istituita da Piga, che si è riunita ieri mattina.

La questione sollevata dall'Isvap non è di poco conto. Infatti, una società finanziaria o industriale potrebbe «forzare» una compagnia di assicurazione controllata ad acquistare degli immobili di sua proprietà (le assicurazioni, va ricordato, sono obbligate per legge a investire parte dei premi raccolti in immobili).

In un caso come questo, si presenterebbe in tutta la sua evidenza il problema della «trasparenza» dell'operazione, per evitare di danneggiare gli assicurati. La circolare dell'Isvap punterà su due tipi di controllo. Innanzitutto, ogni volta che una compagnia d'assicurazione acquista immobili o titoli su «suggerimento», di-

retto o indiretto, della società industriale e finanziaria che la controlla, l'Isvap dovrà essere immediatamente informato.

Il secondo provvedimento che verrà inserito nella circolare dell'Isvap mira a proteggere l'autonomia dei dirigenti delle compagnie d'assicurazione contro le eventuali interferenze, nell'attività di gestione, da parte delle società finanziarie o industriali controllanti. I meccanismi di questa forma di protezione debbono essere ancora messi a punto.

Della circolare di prossima emanazione dovranno tener conto in pratica tutti i maggiori gruppi industriali-finanziari italiani. E' sufficiente qualche esempio: la Gemina controlla la compagnia Intercontinentale, il gruppo De Benedetti ha la Latina e l'Ausonia, Raul Gardini la Bavaria, Montedison la Fondiaria, e così via.

L'USATO IN BLU

Sistema Usato Sicuro

DEI CONCESSIONARI LANCIA

UN MESE DI GARANZIA COMMERCIALE... Solo il Concessionario Lancia, per esempio, vi offre la speciale **Garanzia Commerciale**, con la quale si impegna a ricomprarvi, entro 30 giorni, l'auto allo stesso prezzo e a sostituirvela con una nuova o usata di pari o maggior valore.

UN ANNO DI GARANZIA S.U.S.... Il Sistema Usato Sicuro è il massimo della sicurezza che una garanzia può offrirvi: 12 mesi senza limiti di chilometraggio. Una nuova garanzia meccanica che riguarda tutte le componenti dell'auto e che vi assicura anche contro gli imprevisti di viaggio in Italia ed Europa.

1000 PUNTI ASSISTENZA IN ITALIA... Con l'usato dei Concessionari Lancia, «comprate» anche la più vasta rete di assistenza della Penisola. Più di 1000 Punti Assistenza qualificati, con officine specializzate e magazzini ricambi attrezzatissimi... per non rimanere mai a piedi in qualsiasi posto vi troviate.

PROPOSTE IN VETRINA

Presso le Concessionarie:

FERRUCCI

Telef. 820204

TRIESTE
Via Flavia, 55

LANCIA	DELTA GT 1600	1984
LANCIA	PRISMA 1600	1983
LANCIA	THEMA i.e. TURBO	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
FIAT	PANDA 4x4	1984
ALFA ROMEO	ALFA 90	1984
AUSTIN	MINI METRO SURF	1986
VOLVO	345 GLS	1983
LAND	ROVER 90	1985
RENAULT	18 TURBO DIESEL	1984

PRISMA

Telef. 774488

CONCESSIONARIA TRIESTE
VIA PICCARDI, 16

AUTOBIANCHI	A 112 ELITE	1983
AUTOBIANCHI	A112 LX	1984
AUTOBIANCHI	Y 10 FIRE	1986
FIAT	PANDA 30 S	1984
FIAT	PANDA 45 S	1986
PEUGEOT	205 GT	1983
LANCIA	DELTA HF	1984
RENAULT	SUPER 5 TL	1985
ALFA ROMEO	ALFETTA QUADRIFOGLIO	1984
INNOCENTI	MINI MAYFAIR	1984

S.V.A.G.

Telef. 32510

GORIZIA
VIALE XXIV MAGGIO, 4

FIAT	RITMO 125 TC	1983
FIAT	RITMO 60 S	1984
FIAT	UNO DIESEL	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 FIRE	1985
AUTOBIANCHI	Y 10 TURBO	1985
LANCIA	DELTA 1500	1983
LANCIA	PRISMA 1600	1986
LANCIA	DELTA 1300	1983
VOLVO	760 GLE TD	1984
VOLVO	740 GLE DIESEL	1984

SECONDA SETTIMANA A MONTEBELLO

Fiera: Argentina e Turchia in scena

TRIESTE — Le prime manifestazioni della seconda settimana della Campionaria hanno avuto quale protagonisti la Turchia, che per la prima volta partecipa alla Fiera di Trieste e l'Argentina che conferma, con questa sesta presenza a Trieste, interessanti propositi di sviluppo delle relazioni un tempo già fiorenti e proiettate verso nuove iniziative, commerciali e produttive.

Se ne è avuto preciso riscontro nell'incontro del presidente dell'Ente fiera, Marchio, con il ministro plenipotenziario d'ambasciata, Ra-

majon, e con il ministro consigliere economico, Argonaz. Trieste, in particolare, intende essere partecipe di questi futuri sviluppi con la collaborazione dell'Ente porto, che ha messo a disposizione dell'Argentina lo strumento del deposito merceologico quale base commerciale per introdurre maggiormente i prodotti argentini in Italia e in Europa.

Del pari, indicazioni positive sono scaturite dall'incontro avvenuto allo stand della Turchia, significativamente posto di fronte a quello della

Società adriatica di navigazione. E' stato questo il primo riferimento che il vicepresidente della Fiera, Marzulli, ha fatto ricordando gli intensi collegamenti marittimi alimentati appunto dall'Adriatica fra Trieste e la Turchia, con l'auspicio fatto di una feconda ripresa dei rapporti.

A sua volta, il delegato commerciale turco, Ahmet Cinar, si è dichiarato fiducioso della sua funzione internazionale e del tramite che può offrire allo sviluppo della cooperazione nell'ambito anche della politica comunitaria.

Oggi saranno alla ribalta della Fiera ancora l'Austria e la Cecoslovacchia.

Si svolge infatti la Giornata per la promozione dell'interscambio Italo-austriaco, di cui già si sono avuti nei giorni scorsi vari e promettenti segnali, con riguardo ai traffici del legname.

Il programma della giornata investe però le tematiche generali delle relazioni economiche Italo-austriache e si prospetta pertanto interessante quanto ancora potrà emergere dal confronto perciò che riguarda le opportunità di investimento e quindi

di lavoro che gli austriaci possono trovare nella nostra città.

Domani il programma prevede la Giornata di Israele e sarà questa una delle occasioni più rilevanti che la fiera ha predisposto a sostegno delle attività scientifiche, per le quali esistono più fruttuosi rapporti tra i due Paesi. A conferire rilievo agli incontri di mercoledì sarà a Trieste l'ambasciatore d'Israele, che visiterà anche la nascente Area di Ricerca. Il programma della settimana prosegue con altri importanti appuntamenti.

Sistema Usato Sicuro


SCEGLI L'USATO IN BLU DEI CONCESSIONARI LANCIA

BORSA DI TRIESTE

	19/6	22/6		19/6	22/6
Mercato ufficiale			Bastogi Irbis	670	665
Generali	134900	134100	Comau	4185	4160
Lloyd Ad. risp.	28000	27500	Comau warrant	165	165
Ras	14850	14810	Fidis	11200	11200
Ras risp.	65500	64900	Sme	2240	2200
Sai	41700	41400	Stet	3790	3770
Sai risp.	28750	28300	Stet Warrant 10*	1620	1600
Sai risp.	18900	17800	Stet Warrant 9	1020	1020
Montedison*	2560	2546	Stet risp.*	3730	3710
Montedison risp.*	1305	1286	D. Tripovich	9600	9600
Pirelli	5110	5130	Tripovich risp.	5990	5930
Pirelli risp.	4970	5060	Attività immobil.	5040	5020
Pirelli risp. n.c.	3030	3070	Flat*	13239	13159
Snia BPD*	3800	3775	Flat risp.*	8170	8145
Snia BPD risp.*	3640	3620	Flat risp.	8235	8190
Snia BPD risp. n.c.	2175	2160	Gilardini	19000	19000
Rinascente	1275	1270	Gilardini risp.	13900	13900
Rinascente priv.	700	690	Dalmine	380	375
Rinascente risp.	712	700	Lane Marzotto	4935	4890
Gerolmich & C.	154	157	Lane Marzotto r.	5130	5090
Gerolmich risp.	126	125	Lane Marzotto r.c.	3660	3720
G.L. Premuda	2770	2749	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	2000	2000	Terzo mercato		
Sip	2530	2510	Iccu	500	500
Sip risp.*	2450	2480	So.pro.zoo	1000	1000
Warrant Sip*	2870	2450	Carnica Ass.	20000	20000

PIAZZA AFFARI

Una partenza debole

La settimana si apre con un meno 0,51%

MILANO — Piazza Affari ha giustificato il debole avvio della settimana (-0,51%), contrassegnato da rigidi scambi e scarse iniziative, con il clima d'attesa per la formazione del nuovo Governo.

Sembra trattarsi almeno in parte, di una scusa da parte di chi, incurante di segnali opposti, continua a rimandare la propria certezza rialzista. Indipendentemente dall'efficacia della diagnosi risulta invece come un dato di fatto la difficoltà del mercato a riprendere un assetto composito, come dimostra la visibile caduta d'interesse su alcuni titoli.

Tra questi in particolare modo l'Oleace, che, dopo i balzi della settimana scorsa, ha lasciato sul terreno il 2,7% in seguito alla smentita (ufficiale) del passaggio del pacchetto di maggioranza attualmente detenuto dal gruppo Agnelli.

Venuto meno l'interesse su alcune "primedonne", la seduta ha vissuto una giornata di routine che ha visto un mercato prevalso di offerte sui titoli guida e, viceversa, un nuovo massimo raggiunto dall'Editoriale.

Generalmente deboli gli assicurativi, ancora una volta apparentemente coinvolto all'unisono nella tendenza media del listino, sul quale non sembra aver influito neppure il contemporaneo debutto di Comit risparmio, Calp e Vianini Lavori.

L'andamento a forbice dei principali gruppi si è manifestato nell'area Montedison, dove contro una resistenza della holding di For Buonaparte si è registrata un'accentuata debolezza di Fondiaria e iniziativa Meta, con un consolidamento di Montefibre.

Analogo il comportamento dei titoli di Corso Marconi e del gruppo Ferruzzi: tra i primi Fiat resistenti e Gemina pesantemente sacrificata. Tra i secondi Agricola pressoché stazionaria, Silos lateralmente svendute.

In questo contesto gli aumenti di capitale sono proseguiti alla meno peggio, favorendo gli operatori professionali che intervengono sui prezzi più stracciati dei relativi diritti.

Nell'area De Benedetti particolarmente sacrificata le Teknecomp, Sabaudia e Cofide. All'interno dei valori dell'Iri alla contrazione di Sme e Dalmine ha fatto riscontro una discreta rivalutazione delle chiusure di Sip, Sifa e Cementir.

Nel resto della quota le oscillazioni, maggiori hanno investito, al rialzo, Kernel, Buton, Cucirini, Acqua Marcia e Riva. Al ribasso Ciga risparmio, Finrex, Westinghouse, Pozzi e Sem (-5,9%), per le quali l'ingresso di Carlo Bonomi come nuovo socio non sembra aver sortito effetti positivi.

Del resto lo stesso rinsaldarsi dell'alleanza tra De Benedetti e Gardini sembra aver lasciato indifferente la clientela, che, anzi, ha penalizzato dell'1,7% proprio l'Euromobiliare, ulteriore testa di ponte tra i due finanziari (gli uomini di Gardini siederanno nel consiglio di amministrazione dopo che già uno scambio di amministratori si è concretizzato nell'Agricola.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeaggio
22/6	12.00	TRAPEZITZA	Palatasso	57
22/6	15.00	VALENTINO	Palatasso	22
22/6	sera	PASSATORE	Venezia	R/SS
22/6	sera	REIDA	Pesaro	9
22/6	sera	AL KHALED II	Avaz	9
23/6	06.00	JYTTE SKOU	Colombo	39
23/6	05.00	KEY KOEBE	Assab	40
23/6	mat.	SOCARQUATTRO	Monfalcone	34
23/6	mat.	LURTORI	Algeiras	Frigo
23/6	sera	CAMELIA	Haifa	VII
23/6	sera	DEBRECEN	Capodistria	P. Lido
23/6	sera	ELVIRA	Chioggia	45

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeaggio	Destinazione
22/6	14.00	SAGITTARIUS	51	Ravenna
22/6	14.00	MAKIRI	45	Durazzo
22/6	16.00	FRACIA DELL'OVEST	49	ordini
22/6	16.00	IBRAHIM BAIBORA	47	Dernice
22/6	sera	RIEKA	36	Fiume
22/6	20.00	VALENTINO	22	Palatasso
22/6	sera	TRAPEZITZA	57	Palatasso
22/6	sera	CHAMPION	Siot 3	ordini
23/6	06.30	SOCAR 101	rada	Monfalcone
23/6	14.00	APOLLONIA	38	Durazzo
23/6	14.00	ZNAMYA OKTYABRYA	26	Berdyansk
23/6	sera	PASSATORE	SS	Venezia
23/6	sera	DEMIRCI MEHMET	Sc. L.	ordini
23/6	sera	AGRA MAJOR	54	ordini
23/6	sera	SOCARINQUE	54	Monfalcone

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeaggio	a ormeaggio
22/6	14.00	STORM 2	12	Safa
22/6	18.00	SOCAR 101	54	rada
22/6	sera	STORM	12	Safa
23/6	06.30	PASSATORE	rada	SS
23/6	07.00	SARANDA	36	Ars. Trieste

navi in porto

Punto Forno vecchio: ANTONELLA A., OSA TRIESTE, STORM DUE, ZNAMYA OKTYABRYA.

Punto Forno nuovo: RIEKA, SARANDA, APOLLONIA, SCORSESE, MAKIRI, IBRAHIM BAIBORA, FRECCIA DELL'OVEST, SAGITTARIUS, URSA MAJOR, SOCARINQUE, SOCAR 101, M. B. M. T. 1, ADRIACO 101.

Scalo legname: DEMIRCI MEHMET.

Siot: CHAMPION.

Arsenale Triestino: QUETZACOTL, IVAN KOROTEEV, APULIA.

Sidamar: TRIESTE, SERENA, THEODOROS DEMET.

Rada: AGIP MARCHE.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

BORSA

977 Ha iniziato la settimana con una riunione incolora, in attesa dell'evolversi della situazione politica. Hanno debuttato la Comit inc, la Vianini Lavori e la Calp.

-0,51%

BORSA DI MILANO (22.6.87)

Azioni	Chiusura	Diff.	min.	max.	indice ANPE	mass.	Var. %	Div. %	Chius. %
A. Abille	138900	0,2	29711	87,2	155890	0,2	0,93	24,4	
Acq. De Ferrari	3450	-0,4	718	94,5	2300	-0,4	2,32	26,7	
Acq. De Ferrari r.n.c.	2000	-1,0	700	70,7	2540	-1,0	4,50	15,3	
Acqua Marcia	1198	2,4	747	12,2	4444	2,4	1,48	28,3	
Acqua Marcia r.n.c.	650	—	617	2,7	1830	0,0	3,82	15,0	
Aedes	10900	-0,5	4273	58,0	15700	-0,5	0,83	55,0	
Aedes r.n.c.	7350	—	5810	100,0	7350	0,0	1,36	37,1	
Aeritalia	4000	—	3871	4,7	6620	0,0	2,25	33,1	
Agricola Fin. risp.	2262	0,5	1835	19,8	3990	0,5	—	—	
Alitalia	3700	2,8	2223	83,2	3999	2,8	—	—	
Alitalia priv.	960	-0,8	930	3,1	1896	-0,8	2,60	29,4	
Alivier	10200	-1,0	6100	42,3	15890	-1,0	2,30	23,2	
Alivier r.n.c.	80200	-1,4	17575	83,4	92700	-1,4	0,56	97,5	
Alleanza r.n.c.	81650	-2,6	61000	74,7	88650	-2,6	0,61	99,2	
Ansaldo Trasporti	6325	-1,0	4285	91,6	6512	-1,0	3,95	11,5	
Assitalia	32410	-1,3	22250	92,4	33250	-1,3	0,49	—	
Assitalia Immobiliari	5020	-0,4	2977	32,8	9200	-0,4	2,49	28,3	
Aturia	2202	—	2069	4,0	3700	0,0	—	—	
Aturia risp.	2010	-1,0	1940	3,7	3820	-1,0	—	—	
Auxilare	8550	0,7	3010	63,1	11890	0,7	1,05	45,7	
Ausonia	3900	-2,2	3150	55,4	4860	-2,2	—	—	
Autostada To-Mi	11100	—	3751	87,8	14400	0,0	3,05	24,2	
Autostada priv.	1395	-0,7	1395	0,0	1529	-0,7	4,41	—	

B. Bam	12980	-0,9	12980	—	13200	-0,9	—	—
Banca Catt. V.	5890	-0,5	3879	51,3	7624	-0,5	3,62	10,9
Banca Catt. V. r.n.c.	3580	-1,7	3529	12,9	3960	-1,7	6,13	6,7
Banca Comm. Ital.	3630	-1,0	2123	41,7	5738	-1,0	1,96	27,1
Banca Manasardi	2020	-1,1	1985	13,7	2240	-1,1	1,78	10,0
Banca Mercantile	9230	-0,2	9230	0,0	15615	-0,2	21,7	36,4
Banca Naz. Agr.	6130	—	4456	54,5	7527	0,0	2,85	26,3
Banca Naz. Agr. risp.	2640	-1,7	2590	1,7	5482	-1,7	6,63	11,3
Banca Naz. Agr. r.n.c.	2450	-1,2	2450	0,0	3330	-1,2	7,55	10,3
Banca Toscana	6900	-0,1	6900	0,0	10604	-0,1	4,58	11,0
Banco Chiavari	5900	-3,0	5010	3,9	6768	-3,0	5,12	7,0
Banco Lariano	4150	—	2690	52,2	5860	—	1,96	27,1
Banco Napoli risp.	17350	-0,2	17350	0,0	20250	-0,2	0,82	8,5
Banco Roma	11250	-1,7	11250	0,0	24000	-1,7	4,80	13,8
Banco Sardegna risp.	12000	0,2	11980	2,1	12903	0,2	3,12	—
Bastogi Irbis	640	-1,0	165	64,0	945	-1,0	—	—
Benetton Group	21299	-0,1	15250	99,7	21320	-0,1	2,35	26,4
Benetton Warrant	223	2,3	125	86,2	241	2,3	—	—
Bini quote risp.	23650	-0,4	23500	4,5	30116	-0,4	5,88	15,4
Boro Bartolomeo	3300	-1,4	3758	41,3	8700	-1,4	4,52	34,8
Bonifiche Ferraresi	33490	-0,2	21520	51,1	44650	-0,2	1,19	38,2
Bonifiche Siele	39960	-0,1	18211	56,9	56500	-0,1	2,13	29,1
Bonifiche Siele r.n.c.	19500	-1,0	17400	14,7	31700	-1,0	10,3	13,2
Breda	11910	-1,6	3590	81,5	13810	-1,6	2,10	44,9
Brioschi	1044	-0,7	535	38,1	1870	-0,7	—	—
Buitoni	7430	-0,3	688	53,6	13113	-0,3	1,35	36,2
Buitoni r.n.c.	3779	—	1071	41,4	7607	0,0	—	—
Buton	2570	-4,5	2070	17,7	5000	-4,5	6,42	10,2

C. Caffaro	1200	-0,1	640	42,9	1944	-0,1	2,92	24,8
Caffaro risp.	1199	-1,3	643	42,8	1943	-1,3	3,34	24,8
Calcestruzzi	9880	1,3	7400	68,6	10200	1,3	—	—
Cam Finanziaria	3150	-0,8	2657	52,2	3602	-0,8	3,81	23,3
Cantoni	8745	-0,6	2806	46,8	15500	-0,6	2,40	6,5
Cantoni risp.	8440	-0,1	7900	9,6	13500	-0,1	3,55	6,8
Cart. Binda-De Medici	3390	-0,4	1413	65,4	4438	-0,4	2,99	27,3
Cart. Binda-De Medici r.n.c.	7250	-0,4	4379	72,0	16900	-0,4	3,14	13,4
Cart. Burgo risp.	9515	0,3	3949	69,8	12500	0,3	3,14	13,4
Cart. Burgo r.n.c.	12650	0,6	5187	73,2	15400	0,6	3,95	13,3
Cement. di Augusta	4950	-0,2	4501	58,3	5271	-0,2	5,56	—
Cement. di Augusta risp.	4810	-0,2	7705	42,2	8830	-0,2	4,89	—
Cement. di Sardegna	4880	-1,4	3270	81,3	5250	-1,4	2,66	—
Cement. Siciliane	11785	0,3	10700	49,3	12900	0,3	4,67	—
Cement. Siciliane risp.	11785	0,3	10700	49,3	12900	0,3	4,67	—
Ciga Hotels	4190	-1,3	2129	96,0	4131	-1,3	4,44	13,6
Ciga Hotels r.n.c.	4800	-0,6	1917	90,7	7800	-0,6	9,94	—
Ciga Hotels r.n.c. risp.	2190	-6,4	1950	43,8	2498	-6,4	5,71	—
Cir	6075	—	1806	46,8	10922	0,0	1,99	40,0
Cir risp.	6110	-0,7	1791	48,4	10718	-0,7	2,29	40,2
Cir r.n.c.	3355	-0,7	1691	40,4	5813	-0,7	4,77	22,1
Cmi	4900	1,4	3700	29,3	7800	1,4	6,12	15,8
Cofide	4050	-1,2	2760	37,2	6230	-1,2	0,88	—
Cofide r.n.c.	1935	0,5	1925	1,3	2717	0,5	2,45	—
Cogefar	6620	-1,2	1485	67,0	8976	-1,2	2,64	14,1
Cogefar r.n.c.	3499	—	3499	0,0	4300	0,0	5,57	7,4
Cogefar 1/7/86	—	—	—	—	—	—	—	—
Comau	4190	-0,6	3600	23,7	5960	-0,6	—	—
Comau Warrant	145	-12,1	145	0,0	400	-12,1	—	—
Condotte Acqua To	6090	-0,3	1995	72,9	7600	-0,3	2,30	—
redito Commerciale	5949	—	4550	6,3	8918	0,0	3,36	14,1
redito Fondiario	4822	4	4450	19,1	6400	4	3,73	5,2
redito Italiano	2052	-1,3	1121	38,7	3529	-1,3	3,30	12,9
redito Italiano risp.	2090	-0,7	2090	0,0	2575	-0,7	3,79	13,1
redito Varesino	3730	1,8	2757	35,5	5500	1,8	3,75	14,5
redito Varesino r.n.c.	2670	0,4	2400	24,6	3499	0,4	5,99	10,3

J. Jolly	J. Jolly
K. Kerr	K. Kerr
L. L'Es	L. L'Es
La Fontana	La Fontana
La Medusa	La Medusa
La Fede	La Fede
Latina Asa	Latina Asa
Latina Asa	Latina Asa
Unificio	Unificio
Unificio r.n.c.	Unificio r.n.c.
Lloyd Adriatico	Lloyd Adriatico
Lloyd Adriatico	Lloyd Adriatico
M. Maffei	M. Maffei
Magneti M. Maffei	Magneti M. Maffei
Magneti M. Maffei	Magneti M. Maffei
Magona	Magona
Manifattura	Manifattura
Manuli Cavi	Manuli Cavi
Manuli Cavi	Manuli Cavi
Mazotto	Mazotto
Mazotto r.n.c.	Mazotto r.n.c.
Mazotto r.n.c.	Mazotto r.n.c.
Mediabanco	Mediabanco
Milano Asa	Milano Asa
Milano Asa	Milano Asa
Mila Lanza	Mila Lanza
Mittel	Mittel
Mondadori	Mondadori
Mondadori	Mondadori
Mondadori	Mondadori
Montedison	Montedison
Montedison	Montedison
Montedison	Montedison

SCHIARITA NELLA COREA DEL SUD

Chun vuole trattare

Ancora scontri con gli studenti - Un altro morto?

SEUL — Con un colpo di scena il presidente sudcoreano, Chun Doo Hwan, ha accettato di incontrarsi con il leader dell'opposizione, Kim Young Sam, per tentare di risolvere la crisi politica del paese scivolando da tredici giorni consecutivi di proteste popolari antigovernative.

E' la prima volta che Chun, dal suo avvento al potere nel 1980, acconsente a un colloquio al vertice con uno dei suoi più irriducibili avversari, alla testa di un vasto movimento di studenti e cittadini che chiede una drastica democratizzazione del paese entro quest'anno prima delle Olimpiadi di Seul del 1988. Il gesto conciliante di Chun, dimostratosi finora sempre contrario all'incontro, è avvenuto dopo un colloquio con il suo delfino, Roh Tae

Woo, designato il 10 giugno scorso candidato unico alla successione nel febbraio 1988 con una decisione che ha scatenato la più massiccia ondata di proteste dai sanguinosi moti di Kwangju del maggio 1980. Il segretario di Kim Young Sam ha dichiarato che il leader dell'opposizione «accetta con favore» i colloqui con Chun, da lui più volte sollecitati, ma a due condizioni: la liberazione di tutti i dimostranti fermati o arrestati dopo il 10 giugno — circa 10 mila — e la fine degli arresti domiciliari per il leader del dissenso Kim Dae Jung, da 76 giorni confinato nella sua abitazione di Seul circondata da 500-1000 poliziotti. A questo proposito, il portavoce ufficiale del partito di governo «Giustizia democra-

tica», Kim Chong Nam, ha dichiarato che la liberazione delle persone arrestate e la fine degli arresti domiciliari per Kim Dae Jung saranno «concessioni magnanime del presidente», senza specificare quando avverranno. Il portavoce, inoltre, ha minimizzato il colloquio al vertice: «E' un incontro di routine — ha detto — con uno dei tanti esponenti del mondo politico. Il presidente non considera particolarmente grave la situazione nel paese».

In questo clima di proposte e controfferte potrebbero assumere un ruolo determinante sia l'inviato speciale del Presidente Reagan, l'esperto in problemi asiatici Gaston Sigur, atteso entro oggi, sia una persona come il cardinale Stephen Kim, la

cui personalità e la folta comunità cattolica che rappresenta potrebbero avere un certo peso in tutta la crisi sudcoreana. Gli incidenti, comunque, non sono terminati. Migliaia di studenti di Seul infatti, si sono scontrati ieri con la polizia nei pressi delle quattro università della capitale. Violenze isolate si segnalano in altre città della Corea del Sud. L'agenzia coreana Yonhap riferisce che almeno ventimila studenti di 58 università hanno aderito alla protesta, in larga misura pacifica. Duemilacinquecento studenti si sono scontrati con le forze dell'ordine nella città di Chonju, assalendo un commissariato; centinaia di giovani hanno dato battaglia alla polizia a Kwangju, mentre

sull'isola di Cheju mille giovani hanno occupato per qualche ora un'autostrada. Da segnalare, infine, una notizia inquietante, anche se non confermata. Un bambino di sette anni sarebbe rimasto ucciso da un candelotto lacrimogeno durante una manifestazione antigovernativa nella città sudcoreana di Iri, nella parte centrale del paese. Lo ha reso noto un portavoce della sezione locale del «Partito democratico per la riunificazione», precisando che il ragazzo era stato colpito alla testa due giorni fa e sarebbe morto ieri pomeriggio in ospedale. Il portavoce ha aggiunto che le autorità ospedaliere e di polizia si sono rifiutate di precisare l'identità del bambino e vogliono tenere la notizia segreta.

EPURAZIONI

«Licenziati» in Cina alti gradi militari

PECHINO — Continua il processo di rinnovamento nelle forze armate cinesi. Secondo quanto riferisce il quotidiano «China Daily», trentatré comandanti della regione militare di Pechino sono stati messi di recente in congedo. E' il più alto numero di ufficiali superiori rimossi collettivamente da quando, due anni fa, i governanti cinesi decisero di ridurre notevolmente il numero degli effettivi delle loro forze armate nel quadro di un processo di ringiovanimento della base e dei vertici. Tra i trentaquattro comandanti «giubilati» figurano elementi che vantano un eccezionale ruolo di servizio e che, in alcuni casi, furono protagonisti della grande marcia (1934-1935) e della guerra contro il Giappone

(1937-1945). Nel darne notizia, il «Quotidiano del popolo» fa rilevare che la decisione di mettere in pensione gli alti ufficiali è stata approvata da Deng Xiaoping in persona, il massimo leader cinese, che ricopre tra l'altro la carica di presidente delle commissioni militari centrali. Negli ultimi due anni quasi un milione dei quattro milioni e mezzo di effettivi delle forze armate cinesi sono stati o messi in pensione o trasferiti al settore civile. I due terzi di questo contingente, rivela l'organo ufficiale del partito comunista, sono ufficiali. L'annuncio del pensionamento degli alti gradi della regione militare di Pechino, dei quali peraltro non viene fatto il nome, è ripreso ieri

con evidenza da numerosi organi di stampa cinesi, un fatto che gli osservatori occidentali mettono in relazione con l'intenzione, di recente ribadita da Deng Xiaoping, di pervenire a un progressivo ringiovanimento anche dei quadri dirigenti del paese a livello politico. Lo stesso Deng ha detto all'inizio del mese di avere intenzione di ritirarsi dall'ufficio politico del partito comunista in occasione del prossimo congresso, in programma ad ottobre. Nel frattempo anche trentatré studenti dell'università cinese di Hangzhou sono stati puniti per la loro cattiva condotta che, secondo le autorità, è frutto dell'influenza della «decadente ideologia borghese» sui giovani. Un numero imprecisato di

questo gruppo di studenti è stato espulso dall'università mentre altri hanno ricevuto ammonizioni scritte. Essi, a quanto riferisce l'autorevole «Quotidiano del popolo», hanno dato cattiva prova di sé organizzando scommesse clandestine e feste nelle quali, scrive il giornale, «si ballava al buio per tutta la notte». Il principale responsabile, Zeng Jianzhou, uno studente della facoltà di fisica, è stato fermato dalla polizia. L'organo ufficiale del partito comunista prende spunto dall'avvenimento per sollecitare i dirigenti universitari a far rispettare strettamente la disciplina e, migliorando l'educazione ideologica dei giovani, a far sì che gli atenei rimangano delle «scuole di socialismo».

LA SENTENZA

«Pizza connection»:

a Badalamenti

45 anni di prigione

BONN
Hamadi
resta

BONN — Il governo di Bonn non estraderà negli Stati Uniti il libanese Mohammed Ali Hamadi, ritenuto responsabile del dirottamento a Beirut, nell'85, di un jet della Twa, nel timore che l'estradizione possa mettere a repentaglio la vita dei due ostaggi tedeschi detenuti in Libano: lo hanno riferito fonti della sicurezza, confermando l'anticipazione fornita in proposito dal quotidiano «Die Welt». La decisione di resistere alle pressioni degli americani, che intendono processare il libanese per la morte di un cittadino statunitense che si trovava a bordo del jet, è stata assunta dal cancelliere Helmut Kohl, di concerto con i ministri della giustizia, degli esteri e dell'interno. Il libanese sarà probabilmente processato in Germania federale: la decisione verrà annunciata ufficialmente domani dopo una riunione di gabinetto.

NEW YORK — Quattro dei diciotto imputati del processo di «Pizza Connection» sono stati condannati ieri a New York dal giudice Pierre Leval a pene variabili tra i 15 e i 20 anni di reclusione e ad ammende e «restituzioni» a titolo di pubblico risarcimento per alcuni milioni di dollari. Gaetano Badalamenti, 63 anni, ex presunto boss della mafia siciliana degli anni '70 dovrà scontare una pena di 45 anni e pagare un'ammenda di 125 mila dollari. Badalamenti però, per un accordo stipulato tra gli Usa e la Spagna durante la sua estradizione, non potrà restare in carcere più di 30 anni. Salvatore Catalano, 46 anni, dovrà scontare una pena di 45 anni e pagare un'ammenda di un milione 150 mila dollari. Catalano dovrà anche pagare un milione di dollari come contributo ad un fondo speciale per i danni provocati ai tossicodipendenti. Quest'ultima pena non è stata mai applicata. Salvatore Mazzurco, 57 anni, dovrà scontare una pena di 35 anni di reclusione e pagare un'ammenda di 50 mila dollari. Al pari di Catalano, Mazzurco dovrà anche pagare 500 mila dollari. Salvatore Lambertini, 55 anni, dovrà scontare una pena a 20 anni di reclusione e pagare un'ammenda di 50 mila dollari. Anche Lambertini dovrà pagare inoltre 500 mila dollari a titolo di restituzione.

APPENA CATTURATA

Terrorista basca muore sotto il treno insieme a un agente

BAYONNE — Un agente della polizia di frontiera francese, Roger Latasa di 37 anni, ed una giovane terrorista basca da lui catturata poco prima al termine di un drammatico inseguimento, sono morti nell'auto del poliziotto travolta dal rapido Parigi-Hendaya, nella regione di Biarritz. La donna, il cui corpo è stato trascinato per circa duecento metri lungo i binari, si chiamava Mari France Heguy, aveva 25 anni ed apparteneva all'organizzazione terroristica basca «Iparretarrak». Condannata nel 1985 a quattro anni di reclusione per detenzione di armi, era riuscita ad evadere. Ieri sera Mari France Heguy è stata individuata dalla polizia francese a bordo di un'auto condotta da Pierre Bidard, ventidue anni, condannato a due anni di carcere nel gennaio del 1985 per aver portato un gruppo di giornalisti ad una conferenza stampa tenuta nella clandestinità dalla suddetta organizzazione terroristica basca.

L'episodio conclusosi con la morte della terrorista e dell'agente di polizia francese è avvenuta domenica sera. La «Renault 4» sulla quale si trovavano Pierre Bidard e Mari France Heguy è stata fermata dagli agenti a un posto di blocco, ma anziché obbedire all'alt Bidard ha invertito la marcia cercando di seminare gli agenti, i quali sono riusciti a non perdere di vista la coppia. In una strada di campagna, prossima alla ferrovia, l'utilitaria dei due terroristi si è improvvisamente bloccata, Pierre Bidard e la sua compagna hanno cercato di fuggire a piedi, ma sono stati inseguiti e bloccati.

Mari France Heguy è stata fatta salire sull'auto dell'agente Roger Latasa che pochi minuti dopo, mentre attraversava i binari, è stata investita dal rapido sopraggiunto a tutta velocità.

UN BIMBO

Ucciso dalla droga

LONDRA — Un bambino di otto anni è stato ucciso dagli stupefacenti in Gran Bretagna. La sua sorellina di sei anni è in gravi condizioni. Hanno bevuto entrambi alcune fiale di metadone.

E' avvenuto a Larkhall, un sobborgo della città termale di Bath. La famiglia dei bimbi affitta una camera a una ragazza: una tossicomane che sta cercando di curarsi con il metadone. I due fratellini hanno trovato alcune fiale di stupefacenti,

TERRORRE

Attacco a Santiago

SANTIAGO — Un commando formato da quattro individui ha attaccato con bazooka e fucili automatici una stazione dei «carabineros» di San Joaquin, nella zona meridionale di Santiago. I militari hanno risposto al fuoco, costringendo gli autori dell'attentato ad allontanarsi. Due guerriglieri di sinistra sono rimasti intanto uccisi dall'esplosione di una bomba che stavano piazzando all'esterno dell'edificio sede di una banca.

ALL'ENI LAVORIAMO PER UNA GRANDE RICCHEZZA DELL'UOMO: LA SUA TERRA

Da sempre per il Gruppo Eni l'ambiente è un patrimonio inestimabile, da

proteggere in ogni attività con nuove idee e nuovi prodotti. Questo intento

trova oggi la sua espressione concreta e unificante nel Progetto Ambiente: ri-

cerca tecnologica e lavoro dedicati alla Terra, all'Acqua, all'Aria. Molto si è fatto

e si farà per l'elemento Terra. Ad esempio raccogliendo e riutilizzando eco-

logicamente le plastiche, le batterie e gli olii usati. Ripristinando e garantendo

l'equilibrio naturale nel costruire opere importanti per l'uomo. Prevenendo

sismi e frane. In ogni parte del mondo. Ambiente si può, ambiente si deve: è

questo l'impegno consapevole del Gruppo Eni e delle sue Società.

Ambiente si può, ambiente si deve.



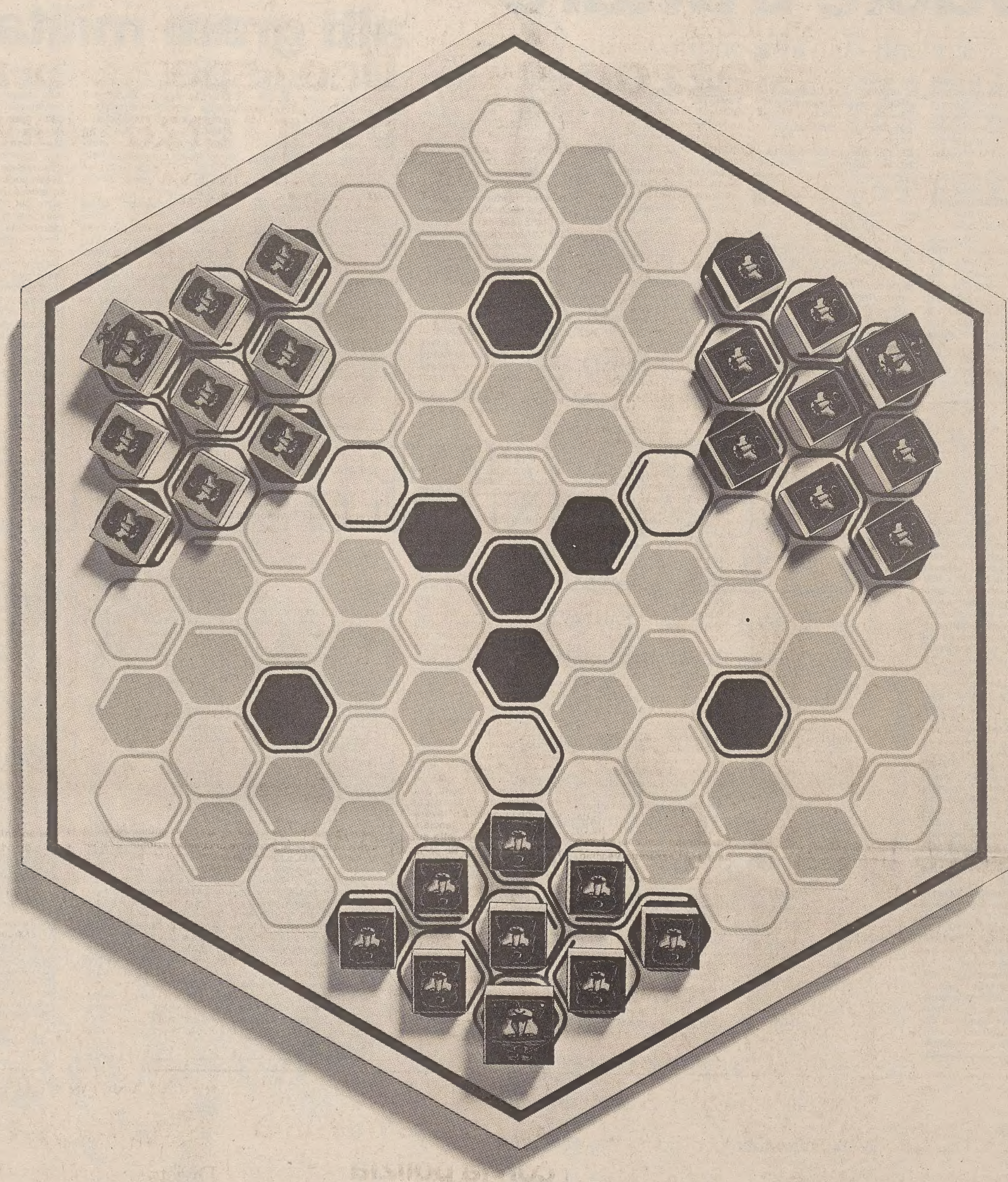
Eni

Progetto Ambiente

AGIP, AGIP PETROLI, SNAM, NUOVA SAMIM, AGIP CARBONE, SAIPEM, ENICHEM, SNAMPROGETTI, NUOVO PIGNONE, SAVIO, LANEROSI, SOFID, ENI INT. HO.



Si vince con una sola mossa.



Soluzione: in edicola con Giochi.

Gran Khan è infatti il regalo di Giochi di luglio. È un gioco inedito che viene dall'antica tradizione russa, lapponese e mongola. Si gioca con tre giocatori e le pedine sono otto guerrieri a caccia di un re che non vuole essere imprigionato.

Che altro dire di un gioco così divertente se non invitarvi a giocare?

Giochi vi propone poi una festa all'aperto e vi inizia al gioco dell'amore con Jack Nicholson e Angelica Houston. E se il piatto ride con "Insalata mon amour", voi vi terrete la pancia dalle risate per le burle del verace toscano Benigni.

Preparatevi al brivido del quiz di Hitchcock e a vincere, se vi riesce, i bellissimi premi dei tanti, piccoli e grandi, concorsi del mese.

Poi come sempre, l'appuntamento per non perdere gli appuntamenti che contano: tutte le date e i luoghi delle feste e delle fiere, i personaggi e le curiosità, la mondanità, i libri e le ultime novità.

Sotto il segno di Giochi è iniziata l'estate dei larghi sorrisi: attenzione, vi aspettano due altri giochi inediti in regalo, con Giochi di agosto "Venus, la crociera dell'amore", con Giochi di settembre "Palio di Siena".

Giochi Magazine. Il mensile che inventa il tempo libero.

